

Rassegna Stampa dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Lunedì, 13 maggio 2024



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Lunedì, 13 maggio 2024

ANB	l Emil	lia R	loma	igna
-----	--------	-------	------	------

13/05/2024 Gazzetta di Parma Pagina 19 Una vita per l'agricoltura	
Consorzi di Bonifica	
12/05/2024 albarnardon.it	
Dal 12 Maggio a Mirandola - Mostra di incisioni	
12/05/2024 sma.unibo.it	
Forte come un fiore	
12/05/2024 Bologna Today Lavori in tangenziale, A14 e A1: i cantieri al via dal 13 maggio	
13/05/2024 La Nuova Ferrara Pagina 14	
Eccentrici e in costume È il popolo delle Grazielle	
13/05/2024 II Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 28	
La mitica Graziella è protagonista «Molti ciclisti erano in	
13/05/2024 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 23	
Alluvione, i piani per la ricostruzione 12/05/2024 ilrestodelcarlino.it	
Lavori sul canale Magni. Argini più alti e	
12/05/2024 RavennaNotizie.it	
Bagnacavallo. "Alluvioni, un anno dopo": lunedì 13 maggio un	
Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po 13/05/2024 Estense Le Terre Anfibie al centro del festival Fes.Ta	
13/05/2024 La Nuova Ferrara Pagina 8	STEFANO CIERVO
Tracce di Pfas nelle acque «Indagine sul corso del Po»	
Acqua Ambiente Fiumi	
13/05/2024 Gazzetta di Parma Pagina 15 La frana di Gerra preoccupa	
12/05/2024 Modena Today Rinnovo della rete idrica a Castelvetro, una nuova condotta da 700 metri	
12/05/2024 ilrestodelcarlino.it Idrovia ferrarese: i lavori. Un ponte provvisorio: "Merci, nessuno stop"	
13/05/2024 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 19 Niente bagno vicino alle foci dei fiumi	
12/05/2024 Ravenna Today Elezioni, il viceministro Bignami: "Ponte ferroviario sul	
12/05/2024 ilrestodelcarlino.it Lavori da 300mila euro per sistemare due frane in paese	
12/05/2024 ilrestodelcarlino.it	

Gazzetta di Parma



ANBI Emilia Romagna

Lagrimone La figura dell'ex presidente tratteggiata in un convegno

Una vita per l'agricoltura

La Bonifica parmense ha ricordato Romano Comelli

Tizzano In un periodo convulso per gli enti consortili, aveva posto le basi per la bonifica moderna, dimostrando lungimiranza operativa nelle infrastrutture e opere, nella salvaguardia degli agricoltori custodi del territorio, nell'importanza del fattore umano.

Con una mattinata a più voci a Lagrimone è stato ricordato Romano Comelli, ex-presidente del Consorzio della Bonifica parmense, originario del tizzanese e fidentino di adozione, scomparso vent'anni fa. «Una vita per l'agricoltura e per il territorio», promosso dal Consorzio della Bonifica Parmense, in collaborazione con Anbi. Comune di Tizzano Val Parma e Provincia di Parma e moderato da Alberto Maieli, ne ha tratteggiato l'azione concreta, le opere realizzate nel quadriennio alla guida dell'ente, l'eredità operativa e valoriale ancora oggi viva nell'agire dei successori.

«Una persona legatissima a questo territorio ha detto il sindaco di Tizzano Amilcare Bodria -. Ho avuto il privilegio di poterne apprezzare la straordinaria intelligenza, l'amore per la conoscenza, la curiosità dell'innovatore, la profonda conoscenza dei nostri territori di montagna e pianura».

«Una persona la cui parola valeva tutto, raro valore da trovare - ha evidenziato il presidente Una vita per l'agricoltura La Bonifica parmense ha ricordato Romano Comelli

della Provincia Andrea Massari -. Cogliere prima di altri la necessità di nuovi mezzi e progetti, ponendosi il problema di ciò che andava fatto nel rispetto del territorio, oggi sono concetti acquisiti, 20 anni fa non lo erano». «Le basi gettate da Comelli hanno trovato il suo percorso di continuità - ha sottolineato la presidente della Bonifica parmense Francesca Mantelli -. Il consorzio è riuscito ad innestare tante nuove professionalità sommate ai vecchi tecnici, insieme a concludere il suo lavoro, precursore di una strategia che oggi tutti cercano di mettere in campo». E su un'opera a lui cara, la diga di Vetto: «È partita la fase progettuale. Ci vorrà tempo ma io sono ottimista. Un'opera non più rimandabile e l'impegno che prendiamo oggi è anche nel nome di Comelli».

«Ha fatto della sua vita un servizio agli altri - ha aggiunto Marco Tamani, membro del comitato della Bonifica -. Una delle figure che ha maggiormente contribuito al consolidamento e allo sviluppo del mondo rurale parmense, facendo propri i valori e i principi di Coldiretti alla quale ha dedicato il maggior tempo della sua vita». Poi il ricordo dei figli, che hanno ringraziato per l'evento. «I valori fondanti con cui

Gazzetta di Parma



<-- Segue

ANBI Emilia Romagna

faceva le cose abbiamo la fortuna di portarceli dentro» ha detto Giampaolo Comelli. «Non era un uomo da ufficio, era quello che andava sul territorio - ha aggiunto llaria Comelli -. Ci ha insegnato l'entusiasmo, l'impegno per il migliorare, a mettere in conto anche l'insuccesso». «Se la bonifica può aiutare sempre di più i territori è anche grazie alla lungimiranza lasciata da Comelli - ha aggiunto l'assessore regionale Barbara Lori, evidenziando la necessità di agire sulla prevenzione -. lo sono fiduciosa perché qui c'è la capacità di fare squadra, di lavorare insieme per prenderci cura del nostro territorio, dal crinale al Po».

Maria Chiara Pezzani.

albarnardon.it



Consorzi di Bonifica

Dal 12 Maggio a Mirandola - Mostra di incisioni

In tre anni di lavoro l'artista Maurizio Boiani ha realizzato 39 disegni a grafie e, attraverso un intenso lavoro di incisione all'acquaforte su matrici di zinco, 78 opere che rappresentano un viaggio nella bellezza dei luoghi della bonifica. Il catalogo è curato da Marzio Dall'Acqua e Marco Fiori mentre i contributi, i testi e le note sono a cura del Consorzio della Bonifica Burana. L'esposizione, a ingresso libero, verrà inaugurata domenica 12 maggio 2024 alle ore 10.00 alla presenza del presidente del Consorzio della Bonifica Burana, Francesco Vincenzi, e sarà visibile fino al 2 giugno 2024. Sarà visitabile la domenica dalle ore 10 alle 12 e in occasione degli eventi organizzati nella sala o su richiesta. Sono previste aperture straordinarie in occasione della Fiera Campionaria e del Memoria Festival. Nei vari pannelli vengono rappresentati impianti di quattro province: Bomporto, Castelfranco Emilia, Camposanto, Cavezzo, Concordia sul Secchia, Fanano, Finale Emilia, Fiumalbo, Medolla, Mirandola, Montecreto, Nonantola, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Riolunato Sassuolo, Savignano sul Panaro Vignola, Zocca in provincia di Modena; Bondeno in provincia di Ferrara; Borgocarbonara, Sermide e Felonica, Quingentole in provincia di



Mantova; Castel D'Aiano, Crevalcore e Lizzano in Belvedere in provincia di Bologna.

sma.unibo.it



Consorzi di Bonifica

Forte come un fiore

L'odissea delle piante tra resilienza ed estinzione

ùIn occasione del Fascination of Plants Day 2024, il 18 e il 19 maggio 2024 l' Orto Botanico ed Erbario e il Dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche ed Ambientali propongono conferenze, attività e incontri con i ricercatori, per avvicinare il pubblico all'affascinante mondo vegetale. Forte come un fiore: l'odissea delle piante tra resilienza ed estinzione è il filo conduttore del programma di questa edizione, che affronterà temi legati al cambiamento climatico, ai rischi di estinzione per alcune piante e alle azioni che possono essere messe in campo per salvaguardarle. PROGRAMMA SABATO 18 MAGGIO 2024 CONFERENZE IN ORTO BOTANICO (Aula B) 10:15 - Saluti istituzionali e presentazione del Fascination of Plants Day 2024 Juri Nascimbene | Prefetto Orto Botanico ed Erbario - Sistema Museale di Ateneo 10:30 -Quante specie di piante sono davvero protette in Italia? Alessandro Chiarucci | BIOME Lab, Dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali - Università di Bologna 10:50 - Belle, utili ma in pericolo: le Cladonie dell'Emilia-Romagna Gabriele Gheza | BIOME Lab, Dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali -Università di Bologna 11:10 - Agromining:



estrarre i metalli con le piante Mirko Salinitro | Laboratory of Plant Genetics, Wageningen University and Research, the Netherlands 11:30 - Adattamento del frumento al cambiamento climatico nel Bacino del Mediterraneo Giovanni Maria Poggi | Dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali - Università di Bologna 11:50 - Foreste Urbane e Mitigazione Climatica Paola Bonora | Presidente Garden Club Bologna - già docente ordinaria di Geografia dell'Università di Bologna 12:10 - I castagneti da frutto a gestione tradizionale. Uno spazio di biodiversità tra natura e cultura Giovanna Pezzi | BIOME Lab, Dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali - Università di Bologna Pausa 15:00 - Da l'Ape Maya alle api nelle pagine degli albi illustrati Grazia Gotti | Accademia Drosselmeier - Bologna Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili APPUNTAMENTI IN ORTO BOTANICO 11:00 - Raccogliamo potature e scarti inariditi e creiamo suggestive composizioni artistiche! Il Garden Club, Scuola di decorazione artistica floreale, tiene un laboratorio in cui mostra le tecniche per trasformare ramaglie fresche e secche in raffinate installazioni vegetali. A cura di Garden Club. 12:00 - Le piante spontanee: un patrimonio unico del nostro territorio tra etnobotanica e cucina. I segreti dell'utilizzo delle piante nella tradizione popolare locale, le piante spontanee in cucina. A seguire piccola degustazione. A

sma.unibo.it



<-- Segue

Consorzi di Bonifica

cura di Manuela Mandrone, Veronica Panzeri Guzzoni. Dalle 14:00 (tre turni di circa 30 minuti l'uno) -BIOME - Biodiversity & MacroEcology: che fiore è questo? Identificazione delle specie vegetali attraverso l'utilizzo di strumenti digitali (chiavi dicotomiche), disponibili online. 15:00 - Caccia al bombo Mano alla fotocamera e tutti alla scoperta degli impollinatori selvatici dell'Orto Botanico! 15 minuti di tempo per fare più foto possibili agli insetti impollinatori mentre sono all'opera sui fiori. Al termine, chi avrà caricato più foto sulla piattaforma di Citizen Science del progetto LIFE4Pollinators vincerà un favoloso premio. E chi riuscirà a immortalare almeno un bombo, un piccolo premio lo riceverà subito! DOMENICA 19 MAGGIO 2024 APPUNTAMENTI IN ORTO BOTANICO 10:30 - Caccia al bombo Mano alla fotocamera e tutti alla scoperta degli impollinatori selvatici dell'Orto Botanico! 15 minuti di tempo per fare più foto possibili agli insetti impollinatori mentre sono all'opera sui fiori. Al termine, chi avrà caricato più foto sulla piattaforma di Citizen Science del progetto LIFE4Pollinators vincerà un favoloso premio. E chi riuscirà a immortalare almeno un bombo, un piccolo premio lo riceverà subito! Dalle 11:00 (tre turni di circa 30 minuti l'uno) - BIOME - Biodiversity & MacroEcology: che fiore è questo? Identificazione delle specie vegetali attraverso l'utilizzo di strumenti digitali (chiavi dicotomiche), disponibili online. SABATO 18 MAGGIO 2024, DALLE 10 ALLE 17 DOMENICA 19 MAGGIO 2024, DALLE 10 ALLE 13 POSTAZIONI IN ORTO BOTANICO I ricercatori bolognesi raccontano ai visitatori le loro ricerche. Agromining: estrarre i metalli con le piante | Mirko Salinitro Nichel, cobalto e selenio sono elementi fondamentali per il nostro sviluppo tecnologico ed industriale. Sfruttando le capacità delle piante sarà possibile un giorno estrarli dai suoli e dai rifiuti riducendo così l'impatto ambientale dovuto alle attività minerarie. Flowers4Pollinators Ognuno di noi può contribuire a tutelare e proteggere gli insetti impollinatori, ma per farlo è necessario conoscerli. I ricercatori del progetto LIFE4Pollinators ci aiuteranno a scoprire la stupefacente varietà degli impollinatori selvatici e delle piante che vengono da loro impollinate. Preservare le orchidee e divulgare la loro conoscenza presso l'Orto Botanico ed Erbario All'Orto Botanico ed Erbario sta nascendo una collezione di orchidee, curata dalla Società Felsinea di Orchidofilia APS. Vi invitiamo a conoscere l'importanza della conservazione e dello studio di queste affascinanti piante. Promuoviamo insieme la preservazione e la consapevolezza verso la diversità delle orchidee e dei loro habitat! SeminiAMO Life Green4Blu Un'occasione per conoscere le piante acquatiche, i loro semi, le loro strategie per riprodursi, le azioni messe in atto per favorirne una oculata presenza, per valorizzare il ruolo dei canali della Bonifica Renana, capofila del progetto LifeGreen4Blu, come infrastrutture verdi e blu nella connessione delle aree naturali del territorio (Rete Natura 2000).



Consorzi di Bonifica

Lavori in tangenziale, A14 e A1: i cantieri al via dal 13 maggio

Ecco i principali lavori stradali in corso e in programma a Bologna da lunedì Ecco i principali lavori stradali in corso e in programma a Bologna da lunedì 13 maggio. In caso di maltempo alcuni dei cantieri potrebbero essere ricalendarizzati. Lavori su asse Tangenziale-autostradale di Bologna La prossima settimana sono in programma diverse attività che interesseranno l'asse Tangenziale-autostradale di Bologna. Di seguito il dettaglio. Sull'A1 Milano Napoli, chiuso lo svincolo di Bologna Casalecchio in entrata verso Ancona, per cinque giorni consecutivi (dalle 10 alle 20) a partire dal 13 maggio, per lavori di manutenzione. Sull'A14 Bologna Taranto: chiuso lo svincolo di San Lazzaro in direzione di Milano, dalle 22 del 14/5 alle 6 del 15/5, per lavori di manutenzione; chiusa l'uscita di Bologna Fiera per chi proviene da Ancona, dalle 22 del 14/5 alle 6 del 15/5, per lavori ai pali della luce. Sulla Tangenziale di Bologna: chiuso lo svincolo che dal Ramo Verde conduce in Tangenziale direzione nord, dalle 22 del 13/5 alle 6 del 14/5 così come dalle 22 del 15/5 alle 6 del 17/5, per lavori alle barriere antirumore; chiuso il tratto tra lo Svincolo 4 e lo Svincolo 5 verso San Lazzaro, dalle 22 del 14/5 alle 6 del



Ecco i principali lavori stradali in corso e in programma a Bologna da lunedì Ecco i principali lavori stradali in corso e in programma a Bologna da lunedì 13 maggio. In caso di maltempo alcuni dei cantieri potrebbero essere ricalendarizzati. Lavori su asse Tangenziale-autostradale di Bologna La prossima settimana sono in programma diverse attività che interesseranno l'asse Tangenziale-autostradale di Bologna. Di seguito il dettaglio. Sull'A1 Milano Napoli, chiuso lo svincolo di Bologna Casalecchio in entrata verso Ancona, per cinque giorni consecutivi (dalle 10 alle 20) a partire dal 13 maggio, per lavori di manutenzione. Sull'A14 Bologna Taranto: chiuso lo svincolo di San Lazzaro in direzione di Milano, dalle 22 del 14/5 alle 6 del 15/5, per lavori di manutenzione; chiusa l'uscita di Bologna Fiera per chi proviene da Ancona, dalle 22 del 14/5 alle 6 del 15/5, per lavori ai pali della luce. Sulla Tangenziale di Bologna chiuso lo svincolo che dal Ramo Verde conduce in Tangenziale direzione nord, dalle 22 del 13/5 alle 6 del 14/5 così come dalle 22 del 15/5 alle 6 del 17/5, per lavori alle barriere antirumore; chiuso il tratto tra lo Svincolo 4 e lo Svincolo 5 verso San Lazzaro, dalle 22 del 14/5 alle 6 del 15/5, per lavori di pavimentazione. Chiuso anche lo Svincolo 4BIS in entrata verso San Lazzaro, chiuso lo Svincolo 8Bis in entrata per San Lazzaro e in uscita dal Casalecchio, dalle 22 del 15/5 alle 6 del 16/5, per lavori di pavimentazione; chiuso lo Svincolo 3 in uscita da Casalecchio, per due notti consecutive (dalle 22 alle 6) a partire dal 15/5, per layori di realizzazione piazzola; chiuso il tratto tra lo Svincolo 7Bis e lo svincolo 9 verso San Lazzaro, per due notti consecutive (dalle 22 alle 6) a partire dal 16/5, per lavori di pavimentazione. Chiusi anche gli Svincoli 7, 8 e 8BIS in entrata verso San Lazzaro; chiuso il nodo che dal Ramo Verde direzione sud conduce alla Tangenziale direzione sud, dalle 22 del 17/5 alle 6 del 18/5, per lavori alle barriere di sicurezza. Lavori in attivazione Via Riva Reno dal 13 maggio avrà dei restringimenti della carreggiata nella corsia nord, dall'incrocio con la rotonda E.

15/5, per lavori di pavimentazione. Chiuso anche lo Svincolo 4BIS in entrata verso San Lazzaro; chiuso lo Svincolo 8Bis in entrata per San Lazzaro e in uscita dal Casalecchio, dalle 22 del 15/5 alle 6 del 16/5, per lavori di pavimentazione; chiuso lo Svincolo 3 in uscita da Casalecchio, per due notti consecutive (dalle 22 alle 6) a partire dal 15/5, per lavori di realizzazione piazzola; chiuso il tratto tra lo Svincolo 7Bis e lo svincolo 9 verso San Lazzaro, per due notti consecutive (dalle 22 alle 6) a partire dal 16/5, per lavori di pavimentazione. Chiusi anche gli Svincoli 7, 8 e 8BIS in entrata verso San Lazzaro; chiuso il nodo che dal Ramo Verde direzione sud conduce alla Tangenziale direzione sud, dalle 22 del 17/5 alle 6 del 18/5, per lavori alle barriere di sicurezza. Lavori in attivazione Via Riva Reno dal 13 maggio avrà dei restringimenti della carreggiata nella corsia nord, dall'incrocio con la rotonda E. Tarozzi (piazza Azzarita) a via San Felice, per lavori di rinnovo della rete idrica. Termine previsto: 7 giugno. Via de' Coltellini sarà chiusa dal 13 maggio per lavori con ponteggio di ripristino della facciata di un edificio. I veicoli potranno entrare e uscire dal lato di via del Pratello, con senso unico alternato regolato a vista. Termine previsto: 29 giugno. via Piave dalle 9:30 del 13 maggio sarà chiusa all'incrocio con via Emilia Ponente per lavori ai sottoservizi della Linea rossa del tram. I veicoli potranno entrare e uscire dal lato di



<-- Segue

Consorzi di Bonifica

via Col di Lana. Termine previsto: 29 maggio Via dell'Archiginnasio dal 13 maggio, avrà dei restringimenti della carreggiata per un intervento sulla pavimentazione. Termine previsto: 17 maggio. Piazza Galvani dal 13 maggio, avrà dei restringimenti della carreggiata per un intervento sulla pavimentazione. Termine previsto: 17 maggio. Via Marziale dal 13 maggio, avrà restringimenti della carreggiata e divieto di sosta per lavori di rifacimento della pavimentazione stradale. Termine previsto: 15 maggio. Via Alfieri dal 16 maggio, avrà restringimenti della carreggiata e divieto di sosta per lavori di rifacimento della pavimentazione stradale. Termine previsto: 22 maggio. Via delle armi, in prossimità del civico 4/3, martedì 14 e mercoledì 15 avrà dei restringimenti di carreggiata per lavori di realizzazione di scivoli per disabili. Lavori in corso Piazza Roosevelt-via della Zecca modifica della circolazione per i lavori di risanamento ai muri esterni del palazzo sede della Prefettura, con sospensione temporanea del telecontrollo su via Ugo Bassi solo per i transiti in uscita. Termine previsto: 30 novembre. Piazza della Mercanzia per lavori edili il transito è consentito solo ai velocipedi e ai veicoli di soccorso attraverso il corsello realizzato tra l'area di cantiere e il fabbricato del civico 4. Termine previsto: 31 agosto. Piazza di Porta Ravegnana chiusa all'intersezione con via San Vitale e con via Rizzoli per attività di monitoraggio strutturale della Torre Garisenda. Per maggiori dettagli si rimanda alla pagina dedicata Via Oberdan istituzione temporanea del divieto di transito per veicoli di larghezza massima superiore ai 2,20 metri per la presenza del ponteggio edile sulla carreggiata fino al giorno 28 giugno. Via Irnerio, nel tratto in prossimità di piazza Otto Agosto, restringimenti della carreggiata stradale per lavori di sostituzione di condotta gas. Per limitare i disagi alla viabilità i lavori si svolgeranno a fasi alterne e nelle giornate dal lunedì al giovedì. Termine previsto 23 maggio. Via Azzo Gardino occupazione dell'area pedonale senza modifiche di viabilità per lavori di manutenzione straordinaria della Centrale Elettrica del Cavaticcio. Termine previsto: 31 maggio. Maggiori dettagli Via Marsala chiusa da via Piella a via Albiroli per i lavori di riparazione del portico e delle facciate di Palazzo Grassi, con inversione dei sensi unici di via Bertiera e via Albiroli. Termine previsto: 6 maggio. Via Riva di Reno modifiche della viabilità dall'incrocio con la Rotonda Ettore Tarozzi (piazza Azzarita) all'alltezza del civico 39/d e chiusura corsia nord dall'incrocio con Via Lame a via Giovanni Brugnoli per i lavori di realizzazione della Linea Rossa del tram. Termine fase previsto per il 15 ottobre 2024. Per maggiori dettagli sul cantiere si rimanda alla pagina dedicata Via della Manifattura chiusa all'ingresso dell'area parcheggio su via Ferrarese per lavori di realizzazione del Tecnopolo. Termine previsto: 30 giugno 2026. Via Stalingrado nella carreggiata direzione centro dall'incrocio con via Della Manifattura ad attraversamento pedonale semaforizzato, ha un restringimento della carreggiata da tre a due corsie e deviazione dei percorsi ciclabili esistenti sulla stessa via Stalingrado e su via della Manifattura incrocio via Ferrarese, con posizionamento di segnaletica d'indirizzamento, per lavori di realizzazione del nuovo Tecnopolo. Termine previsto: 31 luglio. Via Emilia Ponente sul Pontelungo senso unico di circolazione con direzione Bologna centro per lavori di consolidamento, riqualificazione e adeguamento del ponte stradale. Modifiche della viabilità anche nelle strade vicine: via Agucchi, via della Pietra e via Speranza. Per maggiori informazioni si rimanda alla pagina dedicata Via Saffi nel tratto tra via Timavo a Piazza di Porta San Felice, via Emilia Ponente tra Timavo e via Marzabotto, restringimenti della carreggiata per i lavori di realizzazione della Linea rossa del tram. Termine fase in corso previsto per il 3 giugno. Per i dettagli del progetto si rimanda alla pagina dedicata su iperbole. Qui tutte le informazioni Via Montello è chiusa all'incrocio con via Saffi, con entrata ed uscita dei veicoli dal lato via Col di Lana, per interventi sui sottoservizi, lavori propedeutici alla realizzazione della Linea rossa del tram. Termine previsto: 17 maggio. Via Marco Emilio Lepido dalla nuova rotatoria provvisoria (incrocio De Gasperi-Persicetana) a via Cavalieri Ducati, ha dei restringimenti della carreggiata con il mantenimento di minimo una corsia direzione periferia ed una in direzione centro per i lavori della Linea Rossa del tram. Termine fase previsto: 25 maggio. Via della Liberazione, istituzione di senso unico di circolazione con direzione da via Stalingrado verso via Franceschini-via Ferrarese, eliminazione della corsia preferenziale direzione periferia e restringimento della carreggiata per lavori propedeutici alla realizzazione Linea Rossa del



<-- Segue

Consorzi di Bonifica

tram. Termine previsto: 7 giugno. Via Serena e viale della Repubblica, restringimenti della carreggiata stradale e modifiche della viabilità per i lavori di realizzazione della Linea Rossa del tram. Termine previsto: 12 settembre Maggiori dettagli Viale della Fiera, viale Europa e rotonda Leone Pancaldi proroga dei restringimenti della carreggiata e modifiche temporanee della viabilità per i lavori relativi alla prima fase della realizzazione della Linea rossa del tram. In via Michelino senso unico in direzione di viale della Fiera. Termine previsto: 23 maggio. Maggiori dettagli Via Ondina Valla chiusa, fino al termine dei lavori, da circa 150 metri ad est dalla rotonda Canè alla Rotonda Lavoratori Licenziati per rappresaglia, per i lavori propedeutici alla realizzazione della Linea Rossa del tram. Via del Terrapieno, lato nord del cavalcavia sovrappassante tangenziale e autostrada A14 in prossimità della rotonda Madre Teresa di Calcutta, restringimento della carreggiata stradale con il mantenimento del doppio senso di marcia, per lavori della società Autostrade per manutenzione delle barriere di sicurezza. Termine previsto: 31 dicembre. Piazza Adam Mickiewicz ha dei restringimenti della carreggiata stradale con mantenimento di almeno una corsia per il transito veicolare per i lavori di realizzazione dei percorsi ciclabili relativi al progetto Bike to work. I lavori, che saranno eseguiti in più fasi distinte per limitare i disagi alla viabilità, sono previsti anche in via San Donato, tra viale della Repubblica e via del Lavoro, con restringimenti della carreggiata e mantenimento di una corsia in direzione centro, una corsia per la svolta a sinistra verso via Amaseo ed una in direzione periferia (riservata al transito del trasporto pubblico); in via Paolo Fabbri, tra via Barontini e via San Donato e in via Ilio Barontini, sempre con restringimenti della carreggiata stradale nel tratto interessato dal cantiere. Termine previsto: 30 giugno. Via Stazione Roveri dall'incrocio con il tratto segue numerazione di via Mattei 84/9-89/24 all'incrocio con l'asse principale di via Mattei, senso unico di circolazione per istituzione di fermate temporanee del servizio bus sostitutivo della linea Bologna - Portomaggiore a seguito di lavori sulla rete ferroviaria. Termine previsto: 31 luglio 2025. Via Cesare Masina è chiusa in prossimità dell'incrocio con via Delfino Insolera per lavori edili nell'area dell'ex mercato ortofrutticolo. Entrata e uscita dei veicoli autorizzati da via Bassani o via Insolera, con senso unico alternato. Termine previsto: 22 febbraio 2025. Via Aristotele Fioravanti ha un restringimento della carreggiata stradale all'altezza del civico 5, per lavori di costruzione della Ciclostazione a servizio della Stazione Centrale, prevista nel progetto di realizzazione dei sistemi di interscambio bicicletta e sistema ferroviario. Durante la fase di allestimento del cantiere e per le successive operazioni di consegna materiali, che dovranno essere esequite solo nella nella fascia oraria 10 - 16, è prevista la presenza di un moviere per regolare il traffico. Termine previsto: 28 luglio. Viale Alfredo Oriani, per i lavori di riqualificazione relativi al progetto Bike to work nel tratto da via Mezzofanti a via Murri su entrambi i lati, occupazione di marciapiedi ed aree di sosta adiacenti. Termine previsto: 31 maggio. Via Biancolelli senso unico di circolazione con direzione da incrocio con l'area parcheggio del Centro Sportivo Cavina a quello con via Della Salute per lavori Hera propedeutici alla realizzazione del progetto della Linea Rossa del tram. Termine previsto: 31 maggio. Via dei Colli, a circa 300 metri a sud del segue numerazione dei civici 53/2 - 65, ha un restringimento della carreggiata stradale con mantenimento di una corsia per il transito veicolare ed istituzione di senso unico alternato regolato da impianto semaforico, per lavori del Consorzio Bonifica Renana, opere di sostegno della sede stradale. Termine previsto: 8 giugno Via Carlo Togliani strada chiusa tra il percorso ciclabile e via Gobetti, per un tratto di circa 75 metri, per esecuzione di lavori edili. Termine previsto: 12 luglio Via Vittorio Putti, nel tratto da via Castiglione a via Luca Ghini, avrà un senso unico di circolazione con direzione da Castiglione a Ghini per lavori di demolizione e ricostruzione muretto di recinzione. Termine previsto: 7 giugno. Per lo stesso cantiere in via Castiglione dalla prossimità del civico 115 per circa 15 metri, istituzione di senso unico alternato regolato a vista fino al 7 maggio. Via Casteldebole, dal civico 12 al civico 22, avrà un restringimento della carreggiata stradale con il mantenimento di almeno una corsia per il transito veicolare per senso di marcia per lavori di allargamento della sede stradale. Istituzione di senso unico alternato in caso di rilevata necessità. Termine previsto: 31 maggio. Via Albergati ha dei restringimenti della carreggiata stradale e divieto di sosta per il rifacimento a tratti della



<-- Segue

Consorzi di Bonifica

pavimentazione dei marciapiedi. Termine previsto: 17 maggio Piazza Malpighi ha dei restringimenti della carreggiata per un intervento sulla pavimentazione all'altezza dell'obelisco. Le aree rimarranno transennate fino al 31 maggio per far maturare i leganti cementizi. Strada Maggiore avrà dei restringimenti di carreggiata e soppressione della sosta in corrispondenza dei tratti interessati da lavori sulla pavimentazione. Le aree rimarranno transennate fino al 27 maggio per far maturare i leganti cementizi. Dalle 6 di sabato 18 alle 5 di lunedì 20 maggio sarà chiuso il tratto tra piazza Aldrovandi e via dei Bersaglieri per riparazioni nel tratto adiacente il Portico dei Servi. Via Rizzoli avrà dei restringimenti di carreggiata in corrispondenza dei tratti interessati da lavori sulla pavimentazione. Le aree rimarranno transennate fino al 27 maggio per far maturare i leganti cementizi. Via di San Luca avrà dei restringimenti di carreggiata fino al 13 maggio per un intervento di riallineamento a tratti delle cordolature stradali. Via Sabotino avrà dei restringimenti di carreggiata lato civici pari per il rifacimento della pavimentazione dei marciapiedi. Termine previsto: 30 giugno. Piazza San Martino, interventi di ripristino della pavimentazione ai civ 7 e 4. Le aree rimarranno transennate fino al 25 maggio per far maturare i leganti cementizi.

La Nuova Ferrara



Consorzi di Bonifica

Eccentrici e in costume È il popolo delle Grazielle

In 200 hanno risposto alla chiamata degli organizzatori "vintage" Pedalare per 45 chilometri con un look particolare: sfida accolta

mamma. Margherita Goberti Ferrara In 200 hanno risposto ieri a "La Carica delle Grazielle", la manifestazione organizzata da Silvia Zanini, Marina Zanardi, Federico Bellini insieme a Moreno Zagatti responsabile di Uisp; una giornata dedicata a chi ama andare in bicicletta ma a ritmo lento, per questa occasione in sella alla mitica Graziella. Secondo il regolamento, però bisognava indossare un look particolare, eccentrico, stravagante e goliardico insomma da premio, poiché l'iniziativa ne aveva messi in palio 10: il Top carica Grazielle, La Coppia stellare, Il signor Graziello, La signora Graziella, Premio foresto (a chi veniva da più lontano), Premio Influencer, Premio Catorcio, Le zie catiche, II banale un po'e Premio spettacolo che sono stati consegnati al rientro dal percorso, nel cortile di Palazzo Roverella trasformato in un picnic allegro e molto originale. Pietro Santini con la sua folta barba, era vestito da sposa e con lo sposo (finto) Gian Franco Barillari ha ovviamente partecipato con un tandem; non solo, hanno convinto anche Alessandra Santini, oncologa dell'ospedale di Cona, ad indossare tuta e bermuda ed ad unirsi al folto gruppo. «È stato mio fratello a convincermi -



ha dichiarato il medico - e sono stata ben lieta di aver partecipato. Il percorso è stato studiato molto bene perché siamo sempre stati in mezzo alla natura, mi sono molto divertita e parteciperò anche il prossimo anno». In linea con la tendenza di quest'anno, invece Sara Longatti e Stefano Barbieri entrambi di Ferrara, si sono calati e senza difficoltà, nei panni di Barbie e Ken, indossando lei una parrucca bionda ed occhiali a cuore rosa e lui con brillantini gialli sui capelli per sembrare il suo biondo compagno. «Abbiamo scelto questa celebre coppia - hanno dichiarato all'unisono - perché è vincente e noi sinceramente speriamo di aver conquistato un premio». Solo con un semplice cappello da cowboy Alfonso Piscopo di Ferrara non è mancato a questa seconda edizione poiché nella prima si è molto divertito e ha trovato un'ottima organizzazione. La fantasia dei partecipanti non ha avuto limiti; qualcuno si era vestito da indiano, qualcun altro aveva indossato addirittura una maschera da drago, la stessa che aveva poi messo anche al manubrio della Graziella, in prevalenza specie le signore avevano recuperato abiti anni 60 dai colori sgargianti e di grande impatto visivo. Il percorso di ben 45 chilometri era iniziato in via Borgo dei Leoni con prima sosta per foto ricordo al Piazzale Medaglie d'Oro poi verso Pontegradella, idrovoro di Baura, Castello di Fossadalbero, ritorno per Malbor ghetto di Boara, Ercole

13 maggio 2024 Pagina 14

La Nuova Ferrara



<-- Segue

Consorzi di Bonifica

d'Este, Giovecca e Palazzo Roverella con uno speaker d'eccezione il cantautore Andrea Poltronieri che poi al termine dell'itinerario ha intrattenuto i partecipanti con la sua musica. Per tutte le signore c'era infine una piantina per la Festa della © RIPRODUZIONE RISERVATA.

II Resto del Carlino (ed. Ferrara)



Consorzi di Bonifica

La mitica Graziella è protagonista «Molti ciclisti erano in costume»

In duecento in sella alla 'Graziella' lungo il territorio estense, molti i costumi colorati da Barbie ai dinosauri. Una domenica all'insegna dell'allegria grazie all'originale appuntamento goliardico sulla storia e mitica Graziella. Si è trattato della seconda edizione de 'la carica delle Grazielle', manifestazione promossa da Uisp Ferrara con il patrocinio del Comune di Ferrara e il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. Lo staff organizzatore ha lavorato per mesi nella promozione e preparazione. Sono Silvia Zannini, Marina Zanardi e Moreno Zagati, referente ciclismo Uisp Ferrara. La partenza degli oltre duecento partecipanti è stata da 'Palazzo Naselli-Crispi', via Borgo Leoni poi una lunga pedalata non competitiva, fuori dagli schemi sia per l'abbigliamento dei partecipanti che per il 'mitico' mezzo.

La partecipazione ha richiamato persone da quasi tutta Italia, gruppi da Teramo, Pesaro, Monza, Novara, Toscana, Torino, Veneto e Romagna. In sella molti ferraresi di qualsiasi età. «Siamo davvero molto soddisfatti - ha spiegato lo staff - è stata una giornata molto

colorata, poi una grande festa finale che ha coinvolto tutti». Mario Tosatti.



Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)



Consorzi di Bonifica

BAGNACAVALLO

Alluvione, i piani per la ricostruzione

"Alluvioni, un anno dopo" è il titolo dell'incontro di stasera alle 20.30 a Palazzo Vecchio.

Referenti di Regione, Provincia, Unione e Consorzio di Bonifica effettueranno un approfondimento sui piani per la ricostruzione e sul percorso degli indennizzi. Per tutto maggio nelle comici di via Mazzini, presso la chiesa del Carmine, saranno esposte due immagini dell'opera "Storie di fango" realizzata da Stefania Galegati lungo la ciclabile del Naviglio.





Consorzi di Bonifica

Lavori sul canale Magni. Argini più alti e robusti. Un cantiere da 3,5 milioni

Villanova, qui c'erano stati allagamenti: espropri per un tratto di 3 chilometri. Il Consorzio: "L'intervento partirà a breve, all'incirca entro l'autunno". Tre milioni e mezzo per alzare e rafforzare gli argini del canale Magni a Villanova di Ravenna. È uno degli interventi del post alluvione, per mettere in sicurezza il territorio. In particolare l'oggetto dei lavori è un tratto di circa tre chilometri di lunghezza, a monte di via Viazza di sotto e fino alla via Godo. Qui un anno fa il canale ha fatto danni, con tracimazioni dell'acqua giunta dalle rotture del Lamone nel Faentino nei campi e tra le case del forese ravennate . E così ora si interviene, e per farlo verranno anche espropriati alcuni terreni privati. "L'emergenza del bacino in questione - si legge nella delibera con cui il consiglio comunale approva il progetto - consiste nell'insufficienza, in alcuni tratti del canale, delle sezioni di deflusso a contenere le piene importanti e in particolare nei tratti ricompresi tra la sp Godo e la Sp Viazza (via Viazza di sotto), cosiddetto 'tratto di monte', a ridosso dell'abitato di Villanova di Ravenna, e il 'tratto a valle' verso l'abitato di Ravenna ricompreso tra la via Canalazzo e la via Romea nord. Tale insufficienza può causare esondazioni che possono interessare



Villanova, qui c'erano stati allagamenti: espropri per un tratto di 3 chilometri. Il Consorzio: "L'intervento partirà a breve, all'incirca entro l'autunno". Tre milioni e mezzo per alzare e rafforzare gli argini del canale Magni a Villanova di Ravenna. È uno degli interventi del post alluvione, per mettere in sicurezza il territorio. In particolare l'oggetto del lavori è un tratto di circa tre chilometri di lunghezza, a monte di via Viazza di sotto e fino alla via Godo. Qui un anno fa il canale ha fatto danni, con tracimazioni dell'acqua giunta dalle rotture del Lamone nel Faentino nei campi e tra le case del forese ravennate . E così ora si interviene, e per farlo verranno anche espropriati alcuni terreni privati. "L'emergenza del bacino in questione - si legge nella delibera con cui il consiglio comunale approva il progetto - consiste nell'insufficienza, in alcuni tratti del canale, delle sezioni di deflusso a contenere le piene importanti e in particolare nei tratti ricompresi tra la sp Godo e la Sp Viazza (via Viazza di sotto), cosiddetto 'tratto di monte', a ridosso dell'abitato di Villanova di Ravenna, e il 'tratto a valle' verso l'abitato di Ravenna ricompreso tra la via Canalazzo e la via Romea nord. Tale insufficienza può causare esondazioni che possono interessare anche i territori più a valle insistenti sul bacino a scolo meccanico del III° bacino Drittolo e IV° bacino Canala, causando dunque ulteriori problemi di tipo idraulico. Il progetto prevede pertanto la sistemazione e messa in sicurezza dell'asta principale (canale via Cupa, o Magni) attraverso interventi di riprofilatura e risagomatura, rialzi e ringrossi arginali verificando anche le opere interferenti col reticolo di bonifica (ponti e tombinamenti). È inoltre prevista la rinresa di frane e la messa in onera di nietrame nei tratti arginali che presentano tali

anche i territori più a valle insistenti sul bacino a scolo meccanico del III° bacino Drittolo e IV° bacino Canala, causando dunque ulteriori problemi di tipo idraulico. Il progetto prevede pertanto la sistemazione e messa in sicurezza dell'asta principale (canale via Cupa, o Magni) attraverso interventi di riprofilatura e risagomatura, rialzi e ringrossi arginali verificando anche le opere interferenti col reticolo di bonifica (ponti e tombinamenti). È inoltre prevista la ripresa di frane e la messa in opera di pietrame nei tratti arginali che presentano tali problematiche causate principalmente dall'effetto marea sulle sponde stesse". A gestire il canale è il Consorzio di bonifica della Romagna, che ha predisposto tutto per i lavori. "I privati interessati dagli espropri hanno già ricevuto tutte le comunicazioni del caso-spiega Stefano Francia, presidente del Consorzio di bonifica della Romagna - e ora stiamo lavorando all'appalto. Pochi mesi e inizieranno i lavori, si può dire all'incirca entro l'autunno. L'accelerazione comunque è massima". Per decidere come intervenire in questi mesi sono state fatte numerose rilevazioni, dice Francia: "Sono stati eseguiti dei rilievi topografici per capire fino a dove e quanti centimetri di argine in più servono in ogni area di intervento". Alcuni lavori sono già stati eseguiti, qui così come su tutta la rete: "Dove gli argini erano molto rovinati sono stati sistemati, quella fase è



<-- Segue

Consorzi di Bonifica

terminata - prosegue Francia -. In alcuni punti erano danneggiati, a seconda delle condizioni". Il cantiere in particolare prevede il rialzo e il rinforzo delle arginature "con quote adeguate ai deflussi indotti dagli eventi meteorici di riferimento e dal livello medio del mare", come si legge nella delibera del consiglio comunale, poi la risagomatura delle sezioni idrauliche "per ristabilire la corretta livelletta di scolo in ragione dei depositi terrigeni prodotti dall'evento alluvionale del maggio 2023" e infine il rivestimento di tratti del canale con pietrame per mettere in sicurezza il terreno franato e potenziare gli argini, realizzando anche paratie di contenimento e "alcuni manufatti interferenti con il cavo consortile". sa.ser.

RavennaNotizie.it



Consorzi di Bonifica

Bagnacavallo. "Alluvioni, un anno dopo": lunedì 13 maggio un incontro a Palazzo Vecchio

di Redazione - 12 Maggio 2024 - 10:19 Commenta Stampa Invia notizia 1 min Proseguono le iniziative promosse per ricordare i drammatici eventi che hanno colpito il territorio comunale di Bagnacavallo nel maggio 2023. "Alluvioni, un anno dopo" è il titolo dell'incontro che si terrà lunedì 13 maggio alle 20.30 la Sala di Palazzo Vecchio. Referenti di Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ravenna, Unione dei Comuni della Bassa Romagna e Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale effettueranno un approfondimento sui piani speciali per la ricostruzione e sul percorso degli indennizzi. Gli eventi proseguiranno poi venerdì 17 maggio con una cena condivisa dalla comunità di Villanova presso la Casa della Cooperativa, in via Aguta. Per tutto il mese di maggio nelle cornici di via Mazzini, presso la chiesa del Carmine, saranno esposte due immagini dell'opera "Storie di fango" realizzata da Stefania Galegati lungo la ciclabile del Naviglio.



di Redazione - 12 Maggio 2024 - 10:19 Commenta Stampa Invia notizia 1 min Proseguono le iniziative promosse per ricordare i drammatici eventi che hanno colpito il territorio comunale di Bagnacavallo nel maggio 2023. "Alluvioni, un anno dopo" è il titolo dell'incontro che si terrà lunedi 13 maggio alle 20:30 la Sala di Palazzo Vecchio. Referenti di Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ravenna, Unione dei Comuni della Bassa Romagna e Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale effettueranno un approfondimento sui piani speciali per la ricostruzione e sul percorso degli indennizzi. Gli eventi proseguiranno poi venerdi 17 maggio con una cena condivisa dalla comunità di Villanova presso la Casa della Cooperativa, in via Aguta. Per tutto il mese di maggio nelle comici di via Mazzini, presso la chiesa del Carmine, saranno esposte due immagini dell'opera "Storie di fango" realizzata da Stefania Galegati lungo la ciclabile del Naviglio.

Estense



Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

Le Terre Anfibie al centro del festival Fes.Ta

Il 15 maggio dalle 16.30 alle 19, nel Salone d'onore del Circolo Negozianti (Palazzo Roverella C.so Giovecca, 47 - Ferrara), si svolgerà il convegno Fes. Ta Festival Terre Anfibie promosso da Cds Cultura OdV, in collaborazione con Ferrara Sostenibile 2030, Lsu (Laboratorio Studi Urbani) e Centro Documentazione Studi e Ricerche Cinema Ferrarese. Si pregia del patrocinio del Comune di Ferrara e dell'Arcidiocesi di Ferrara e Comacchio e rientra nel calendario del Festival dello Sviluppo Sostenibile 2024 di ASviS. Il Festival delle Terre Anfibie, di cui l'iniziativa costituisce una prima tappa, propone un insolito excursus in cui storia e geografia, geologia, clima e ambiente, psicologia e antropologia, si fondono, si compenetrano e definiscono i tratti delle genti "anfibie", un curioso popolo forgiato a sopravvivere in un territorio in bilico tra terra e acqua, tanto infido e critico, quanto unico, prezioso, fragile e bellissimo, da proteggere e valorizzare per la sua peculiarità e da difendere e conservare per il patrimonio monumentale e abitativo di cui è custode. Dopo una breve presentazione di Fes. Ta e del Festival di ASviS 2024 da parte della presidente di CdS Cinzia Bracci e del



05/13/2024 00:02

Al Meis, Sui Fratelli Sereni, Al Salone, Alla Bassani, Varianti Nella Critica Genetica

Il 15 maggio dalle 16.30 alle 19, nel Salone d'onore del Circolo Negozianti (Palazzo Roverella C.so Giovecca, 47 - Ferrara), si svolgerà il convegno Fes.Ta Festival Terre Anfibie promosso da Cds Cultura OdV, in collaborazione con Ferrara Sostenibile 2030, Lsu (Laboratorio Studi Urbani) e Centro Documentazione Studi e Ricerche Cinema Ferrarese. Si pregia del patrocinio del Comune di Ferrara e dell'Arcidiocesi di Ferrara e Comacchio e rientra nel calendario del Festival dello Sviluppo Sostenibile 2024 di ASviS. Il Festival delle Terre Anfibie, di cui l'iniziativa costituisce una prima tappa, propone un insolito excursus in cui storia e geografia, geologia, clima e ambiente, psicologia e antropologia, si fondono, si compenetrano e definiscono i tratti delle genti "anfibie", un curioso popolo forgiato a sopravvivere in un territorio in bilico tra terra e acqua, tanto infido e critico, quanto unico, prezioso, fragile e bellissimo, da proteggere e valorizzare per la sua peculiarità e da difendere e conservare per il patrimonio monumentale e abitativo di cui è custode. Dopo una breve presentazione di Fes.Ta e del Festival di ASviS 2024 da parte della presidente di CdS Cinzia Bracci e del presidente di Ferrara Sostenibile 2030 Carlo Zanotti, seguono le relazioni di: Paola Zanardi, docente e saggista, Marilena Martinucci, geologo, Alessandro Bratti, Segretario Generale AdBPo, Carla Di Francesco, Presidente Fai Emilia-Romagna con il coordinamento di Giuseppe Scandurra, Antropologo, Docente di UniFe.

presidente di Ferrara Sostenibile 2030 Carlo Zanotti, seguono le relazioni di: Paola Zanardi, docente e saggista, Marilena Martinucci, geologo, Alessandro Bratti, Segretario Generale AdBPo, Carla Di Francesco, Presidente Fai Emilia-Romagna con il coordinamento di Giuseppe Scandurra, Antropologo, Docente di UniFe.

La Nuova Ferrara



Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

Tracce di Pfas nelle acque «Indagine sul corso del Po»

Bacini e falde "puliti", presenze superficiali. Controlli sul fiume

Ferrara L'allerta Pfas comincia ad essere preso sul serio anche sulla riva emiliana del Po, a partire proprio da Ferrara. È di un paio di mesi fa la notizia che Hera ha attivato un impianto, per il momento "pilota", nella centrale di potabilizzazione di Pontelagoscuro, che utilizza grafene di scarto come filtro ai nuovi microinquinanti dell'acqua, tra i quali appunto questi composti fluorurati utilizzati per decenni in molte lavorazioni industriali (l'antigraffio delle pentole, ad esempio) e ora diffusi nell'ambiente attraverso i corpi idrici: sono sostanze pericolose perché molto persistenti e possono portare danni al fegato, malattie della tiroide, obesità, problemi di fertilità e tumori. La presenza di Pfas nelle acque superficiali, anche nel Ferrarese, è certificata dal report giornalistico di 17 testate europee, tra le quali Le Monde, che ha messo in luce concentrazioni comprese da 73,1 nanogrammi al litro di Volano a 13,86 del Panaro, passando per le acque superficiali del Po. In Veneto, sede di una delle fabbriche che più utilizzavano queste sostanze e da dove gli inquinanti stanno "scendendo", va molto peggio ma quella Regione ha già imposto limiti zero di concentrazioni, a differenza del resto d'Italia.



L'Emilia Romagna qualche giorno fa ha fatto un quadro della situazione, escludendo nelle sue reti potabili la presenza di valori «non conformi» alle soglie previste dalla legge, ma ammettendo la presenza di Pfos, che sono i più vecchi e pericolosi inquinanti della categoria, «diffusamente, a bassissime concentrazioni», nelle acque superficiali. Per quanto riguarda il Po, l'Autorità di bacino affiderà uno studio specifico sui nuovi inquinanti, tra i quali i Pfas, proprio per aggiornare il quadro delle concentrazioni lungo l'intera asta del fiume.

Il quadro È stato l'assessore all'Ambiente, Irene Priolo, rispondendo per iscritto ad un'interrogazione presentata da Silvia Zamboni (Europa Verde), a fare il punto sull'attività della Regione su questo fronte. In attesa del progetto "Inventario 2025" che prevede la «sistematizzazione delle informazioni contenute nel catasto scarichi idrici dell'Emilia Romagna e il monitoraggio qualitativo e quantitativo integrativo connesso agli scarichi urbani per le sostanze prioritarie», il monitoraggio sugli Pfas va avanti dal 2019 in modo strutturato, con 60 stazioni. «L'unica sostanza presente diffusamente, alle bassissime

La Nuova Ferrara



<-- Segue

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

concentrazioni a cui viene rilevata (il limite inferiore è 0,19 nanogrammi, ndr) è l'Acido perfluoroottansolfonico Pfos, che in quanto sostanza prioritaria Pbt (sostanze persistenti, bioaccumulabili e tossiche) di tipo ubiquitario determina in molti corpi idrici il superamento dello standard di qualità ambientale» riferisce l'assessore. Né nei due laghi utilizzabili ad uso idropotabile (Mignano e Suviana), né nelle acque sotterranee in Appennino, ci sono stati «mai superamenti dei valori soglia».

Quanto al monitoraggio effettuato da Arpae in rete privilegiando acquedotti con il maggior numero di abitanti», con analisi eseguite dal laboratorio di Ferrara, fino al 2023 «non si sono rilevate criticità.

Per il 2024 si continuerà il campionamento sulle reti di distribuzione in attesa di ulteriori specifiche», tipo eventuali "strette" sui limiti.

Sul Po «Stiamo partendo con un lavoro su tutti i nuovi inquinanti, dagli Pfas ai metaboliti antibiotici fino ai regolatori di crescita, indicati dall'Europa: la ricerca la svolgerà l'Istituto Mario Negri di Milano» rivela Alessandro Bratti, segretario dell'Autorità di bacino. Si vedrà così a che punto è la "ricaduta" dal Nord degli inquinanti, anche se un monitoraggio in continuo non è ancora alle viste: l'acqua del Po si usa, tra le altre cose, per l'irrigazione e gli allevamenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

STEFANO CIERVO

Gazzetta di Parma



Acqua Ambiente Fiumi

Varsi Ispezione del Comune per valutarne la gravità

La frana di Gerra preoccupa

Varsi Una missione d'urgenza è stata lanciata l'8 maggio dall'amministrazione comunale di Varsi, in seguito al cedimento di una porzione di strada che collega il centro abitato alla località Gerra dopo ponte Tognoni.

Le forti piogge e il rapido ingrossamento del torrente Ceno hanno contribuito al disastro, mettendo a rischio non solo la viabilità, ma anche la sicurezza degli abitanti e delle loro attività. L'amministrazione ha rapidamente mobilitato risorse, con funzionari della Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile di Parma, guidati da Monica Mari, e il geologo Luigi Lopardo sul campo.

Accanto a loro, il sindaco Angelo Peracchi, accompagnato dal geometra Carlo Leccabue, ha preso parte all'ispezione per valutare la gravità della situazione. Il pericolo immediato minaccia non solo gli abitanti di Gerra, ma anche un gregge di circa 200 capi di bestiame gestiti localmente per attività commerciali. L'urgenza nel risolvere questa criticità è dettata anche dall'arrivo imminente della stagione estiva, che porta con sé un afflusso di visitatori nella zona. L'appello è ora alla rapidità d'azione e alla solidarietà, affinché la comunità di Gerra possa superare questa sfida e tornare alla normalità.

Lisa Occhi.



Modena Today



Acqua Ambiente Fiumi

Rinnovo della rete idrica a Castelvetro, una nuova condotta da 700 metri

Da lunedì 13 maggio in via Cavalliera prende il via un importante intervento di manutenzione, con l'obiettivo di rendere la rete più resiliente in una zona soggetta a frane. Il cantiere, che durerà circa 3 mesi, prevede un investimento di 140 mila euro Rendere la rete idrica più resiliente e performante in una zona soggetta a smottamenti, per garantire ai cittadini la continuità del servizio idrico, anche in occasione di eventi meteorologici critici. Si inserisce in questo contesto l'intervento di rinnovo della rete acquedottistica. programmato dal Gruppo Hera in accordo con l'amministrazione comunale, che inizierà lunedì 13 maggio a Castelvetro, in via Cavalliera. L'intervento, per un investimento di circa 140 mila euro, prevede la posa di una nuova condotta lunga 700 metri e con un diametro di 200 millimetri, oltre al rinnovo dei relativi allacciamenti. Il cantiere, che avrà una durata di circa 90 giorni, fa parte di un ampio programma di manutenzione straordinaria finalizzato a migliorare la disponibilità di acqua nel Comune di Castelvetro e, più in generale, nei territori della fascia pedemontana della provincia di Modena. In particolare, i tecnici Hera sostituiranno un tratto di tubazione in un'area colpita da una frana. Per permettere



Da lunedì 13 maggio in via Cavalliera prende il via un importante intervento di manutenzione, con l'obiettivo di rendere la rete più resiliente in una zona soggetta a frane. Il cantiere, che durerà circa 3 mesi, prevede un investimento di 140 mila euro Rendere la rete idrica più resiliente e performante in una zona soggetta a smottamenti, per garantire ai cittadini la continuità del servizio idrico, anche in occasione di eventi meteorologici critici. Si inserisce in questo contesto l'intervento di rinnovo della rete acquedottistica, programmato dal Gruppo Hera in accordo con l'amministrazione comunale, che inizierà lunedì 13 maggio a Castelvetro, in via Cavalliera. L'intervento, per un investimento di circa 140 mila euro, prevede la posa di una nuova condotta lunga 700 metri e con un diametro di 200 millimetri, oltre al rinnovo dei relativi all'acciamenti. Il cantiere, che avrà una durata di circa 90 giorni, fa parte di un ampio programma di manutenzione straordinaria finalizzato a migliorare la disponibilità di acqua nel Comune di Castelvetro e, più in generale, nei territori della fascia pedemontana della provincia di Modena. In particolare, i tecnici Hera sostituiranno un tratto di tubazione in un'area colpita da una frana Per permettere l'esecuzione del lavori il Comune di Castelvetro ha emesso apposita ordinanza con l'istituzione del divieto di transito provvisorio e temporaneo (ad esclusione dei mezzi di pubblica utilità) nel tratto di via Cavalliera compreso fra il civico 27 e il caposaldo con via Nizzola, a partire dalle ore 8.30 del 13 maggio fino alle ore 18 del 14 giugno. Saranno inoltre possibili brevi interruzioni della fornitura d'acqua. Per interruzioni del servizio più lunghe gli utenti saranno avvisati. Si ricorda che in caso di urnenza è gratuito e attivo 24 ore su 24 sette giorni su sette il

l'esecuzione dei lavori il Comune di Castelvetro ha emesso apposita ordinanza con l'istituzione del divieto di transito provvisorio e temporaneo (ad esclusione dei mezzi di pubblica utilità) nel tratto di via Cavalliera compreso fra il civico 27 e il caposaldo con via Nizzola, a partire dalle ore 8.30 del 13 maggio fino alle ore 18 del 14 giugno. Saranno inoltre possibili brevi interruzioni della fornitura d'acqua. Per interruzioni del servizio più lunghe gli utenti saranno avvisati. Si ricorda che in caso di urgenza è gratuito e attivo 24 ore su 24, sette giorni su sette, il numero di pronto intervento 800.713.900 per i servizi acqua, fognature e depurazione.



Acqua Ambiente Fiumi

Idrovia ferrarese: i lavori. Un ponte provvisorio: "Merci, nessuno stop"

Comune e Petrolchimico ottengono dalla Regione l'adequamento del progetto. Il piano iniziale avrebbe causato la chiusura di un accesso all'impianto. Idrovia Ferrarese, si procede con i lavori di adeguamento dei ponti lungo il canale Boicelli (Betto, Confortino, Mizzana, Ferroviario merci), con il finanziamento ottenuto dal Mit per la realizzazione dei nuovi ponti Betto e Confortino. Lo fa sapere la Regione, ascoltando così le richieste di Comune e Petrolchimico, che hanno chiesto a Regione Emilia Romagna un adeguamento rispetto all'iniziale progetto proposto. Tale progetto, infatti, in particolar modo sul Ponte Betto (via delle Bonifiche), avrebbe chiuso gli accessi delle merci alle imprese che operano nel Polo per tutta la durata dei lavori di demolizione e ricostruzione del ponte, con gravi conseguenze sia per i lavoratori che per le produzioni. Dall'importante collaborazione e il confronto tra Comune, Petrolchimico e Regione, dunque, si procederà con la realizzazione di un ponte temporaneo, in modo tale da non interrompere gli accessi, grazie anche all'acquisto di un'area da parte del Consorzio Ifm, per poter realizzare l'infrastruttura. La realizzazione dei lavori sarà



Comune e Petrolchimico ottengono dalla Regione l'adeguamento del progetto. Il piano iniziale avrebbe causato la chiusura di un accesso all'impianto. Idrovia Ferrarese, si procede con i lavori di adeguamento dei ponti lungo il canale Boicelli (Betto, Confortino, Mizzana, Ferroviario merci), con il finanziamento ottenuto dal Mit per la realizzazione dei nuovi ponti Betto e Confortino. Lo fa sapere la Regione. ascoltando così le richieste di Comune e Petrolchimico, che hanno chiesto a Regione Emilia Romagna un adeguamento rispetto all'iniziale progetto proposto. Tale progetto, infatti, in particolar modo sul Ponte Betto (via delle Bonifiche), avrebbe chiuso gli accessi delle merci alle imprese che operano nel Polo per tutta la durata del lavori di demolizione e ricostruzione del ponte, con gravi conseguenze sia per i lavoratori che per le produzioni. Dall'importante collaborazione e il confronto tra Comune, Petrolchimico e Regione, dunque, si procederà con la realizzazione di un ponte temporaneo, in modo tale da non interrompere gli accessi, grazie anche all'acquisto di un'area da parte del Consorzio Ifm, per poter realizzare l'infrastruttura. La realizzazione dei lavori sarà a cura della Regione Emilia Romagna. Quanto alle scelte progettuali, la Regione Emilia Romagna evidenzia che per il Ponte Confortino "verrà prevista la realizzazione di un ponte provvisorio carrabile a monte dell'esistente", mentre "il nuovo ponte sarà costruito invece sulla stessa area di sedime del ponte esistente, adeguando il tirante". Quanto al Ponte Betto: "Verrà prevista la realizzazione di un ponte provvisorio carrabile a valle dell'esistente, che interesserà il sito "Tre ochine" solo per la durata del cantiere". La viabilità provvisoria rimarrà attiva fino al completamento del puovo Ponte Retto. "Il

a cura della Regione Emilia Romagna. Quanto alle scelte progettuali, la Regione Emilia Romagna evidenzia che per il Ponte Confortino "verrà prevista la realizzazione di un ponte provvisorio carrabile a monte dell'esistente", mentre "il nuovo ponte sarà costruito invece sulla stessa area di sedime del ponte esistente, adeguando il tirante". Quanto al Ponte Betto: "Verrà prevista la realizzazione di un ponte provvisorio carrabile a valle dell'esistente, che interesserà il sito "Tre ochine" solo per la durata del cantiere". La viabilità provvisoria rimarrà attiva fino al completamento del nuovo Ponte Betto. "Il nuovo ponte infatti sarà costruito sul sedime del ponte esistente, adeguando il tirante d'aria nel rispetto della soluzione progettuale originaria". I lavori per l'idrovia ferrarese, infrastruttura strategica per lo sviluppo di un territorio, procedono piuttosto velocemente ed hanno avuto in accelerazione nell'ultimo periodo. Tre sono i ponti già realizzati, Bardella (cinque milioni), Madonna (2,7 milioni) e a Final di Rero (due milioni). Nel progetto figura anche la realizzazione di un'isola e il dragaggio del Po di Volano.

Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)



Acqua Ambiente Fiumi

Niente bagno vicino alle foci dei fiumi

RAVENNA Con l'inizio della stagione balneare, prevista per il prossimo 25 maggio, è stata emanata come ogni anno un'ordinanza comunale che recepisce la Delibera di Giunta Regione EmiliaRomagna che prevede, in via preventiva per motivi igienicosanitari, il divieto permanente di balneazione nei tratti di costa del territorio comunale interessati da foci di corpi idrici superficiali e porti - canali .

Dal 25 maggio al 15 luglio 2024 le zone interdette alla balneazione, in quanto interessate da vincolo paesaggistico, sono alcuni tratti di costa nelle aree Bassona - nord foce Bevano e Bassona - sud foce Bevano. Le aree in cui vige il divieto di balneazione sono segnalate con apposita cartellonistica con l'indicazione dell'ordinanza comunale.



Ravenna Today



Acqua Ambiente Fiumi

Elezioni, il viceministro Bignami: "Ponte ferroviario sul Santerno? Non è ammissibile lo scaricabarile"

La presenza del vice ministro era stata annunciata in mattinata quando, rispondendo all'invito di Matteo Parrucci, candidato sindaco della lista di centro destra "La Torre Civica" di Sant'Agata sul Santerno ha voluto eseguire un sopralluogo presso il ponte ferroviario sul fiume Santerno L'alluvione e le conseguenze alle quali il territorio è ancora soggetto ad un anno di distanza da quei tragici momenti sono stati al centro dell'intervento introduttivo che il vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Galeazzo Bignami ha effettuato in apertura dell'evento di presentazione della lista dei candidati per il consiglio comunale di Lugo in corsa per Fratelli d'Italia organizzato nella sede FdI di Galleria Matteotti sempre a Lugo. La presenza del vice ministro era stata annunciata in mattinata quando, rispondendo all'invito di Matteo Parrucci, candidato sindaco della lista di centro destra "La Torre Civica" di Sant'Agata sul Santerno ha voluto eseguire un sopralluogo presso il ponte ferroviario sul fiume Santerno. "L'intervento di ricostruzione del ponte è da tempo oggetto di varie polemiche - viene ricordato -. In molti chiedono che il ponte venga collocato più su rispetto all'altezza attuale per scongiurare possibili nuove conseguenza in caso di alluvione". "Ho



Elezioni, il viceministro Bignami: "Ponte ferroviario sul Santerno? Non è ammissibile lo scaricabarile"

05/12/2024 13:45

La presenza del vice ministro era stata annunciata in mattinata guando. rispondendo all'invito di Matteo Parrucci, candidato sindaco della lista di centro destra "La Torre Civica" di Sant'Agata sul Santerno ha voluto eseguire un sopralluogo presso il ponte ferroviario sul fiume Santerno L'alluvione e le conseguenze alle quali il territorio è ancora soggetto ad un anno di distanza da quei tragici momenti sono stati al centro dell'intervento introduttivo che il vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Galeazzo Bignami ha effettuato in apertura dell'evento di presentazione della lista dei candidati per il consiglio comunale di Lugo in corsa per Fratelli d'Italia organizzato nella sede FdI di Galleria Matteotti sempre a Lugo. La presenza del vice ministro era stata annunciata in mattinata quando, rispondendo all'invito di Matteo Parrucci, candidato sindaco della lista di centro destra "La Torre Civica" di Sant'Agata sul Santerno ha voluto eseguire un sopralluogo presso il ponte ferroviario sul fiume Santerno. "L'intervento di ricostruzione del ponte è da tempo oggetto di varie polemiche - viene ricordato -. In molti chiedono che il ponte venga collocato più su rispetto all'altezza attuale per scongiurare possibili nuove conseguenza in caso di alluvione". "Ho contattato l'amministratore delegato di Rfi - ha esordito Bignami -. Il 18 mattina ci vedremo a Bologna per fare il punto. Va chiarito che non è competenza del Governo, ma non è ammissibile lo scaricabarile, i problemi vanno risolti. Sottoporrò nuovamente a Rfi la richiesta dei cittadini di alzare il ponte, ma bisogna essere chiari: se non c'è una manutenzione costante e periodica degli alvei e dei fiumi è inevitabile che il letto si alzi e si riduca la distanza tra fiume e ponte. Non è concepibile che si debbano sempre spendere milioni di euro rifacendo la ferrovia, per colpa di un teorismi ambientalista privo di buonsenso. Spettava alla Regione garantire in questi anni la pulizia del Santerno così come degli altri corsi d'acqua e l'alluvione di un anno fa è stata causata anche da questa incuria".

contattato l'amministratore delegato di Rfi - ha esordito Bignami -. Il 18 mattina ci vedremo a Bologna per fare il punto. Va chiarito che non è competenza del Governo, ma non è ammissibile lo scaricabarile, i problemi vanno risolti. Sottoporrò nuovamente a Rfi la richiesta dei cittadini di alzare il ponte, ma bisogna essere chiari: se non c'è una manutenzione costante e periodica degli alvei e dei fiumi è inevitabile che il letto si alzi e si riduca la distanza tra fiume e ponte. Non è concepibile che si debbano sempre spendere milioni di euro rifacendo la ferrovia, per colpa di un teorismi ambientalista privo di buonsenso. Spettava alla Regione garantire in questi anni la pulizia del Santerno così come degli altri corsi d'acqua e l'alluvione di un anno fa è stata causata anche da questa incuria".



Acqua Ambiente Fiumi

Lavori da 300mila euro per sistemare due frane in paese

A Premilcuore sono in corso i lavori di risistemazione del pendio colpito da frane dopo l'alluvione. L'intervento mira a ridurre il rischio idrogeologico e proteggere il paese con un finanziamento di 300mila euro. Sono partiti a Premilcuore i lavori di risistemazione e consolidamento del pendio che discende verso il fiume Rabbi, colpito da un doppio dissesto a seguito dell'alluvione dello scorso anno. In una nota, l'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile sottolinea che "le opere urgenti, definite nell'ambito del programma di interventi, saranno finanziate con 300mila euro e serviranno a rimettere in sicurezza il paese". I soldi arrivano dall'ordinanza numero 8/2023 del Commissario straordinario alla ricostruzione Francesco Paolo Figliuolo. La zona interessata è quella in prossimità dell'Area Feste (dove si svolgono tutte le manifestazioni all'aperto durante la buona stagione), vicino al centro storico, dove uno smottamento nel pendio fra il fiume Rabbi e la soprastante strada provinciale 3 di fondovalle ha danneggiato il muro adiacente all'alveo, con il distacco di porzioni importanti di coltre e blocchi di pietra dal versante. Una seconda frana si è attivata circa un chilometro più a



A Premilcuore sono in corso i lavori di risistemazione del pendio colpito da frane dopo l'alluvione. L'intervento mira a ridurre il rischio idrogeologico e proteggere il paese con un finanziamento di 300mila euro. Sono partiti a Premilcuore i lavori di risistemazione e consolidamento del pendio che discende verso il fiume Rabbi, colpito da un doppio dissesto a seguito dell'alluvione dello scorso anno. In una nota, l'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile sottolinea che "le opere urgenti, definite nell'ambito del programma di interventi, saranno finanziate con 300mila euro e serviranno a rimettere in sicurezza il paese". I soldi arrivano dall'ordinanza numero 8/2023 del Commissario straordinario alla ricostruzione Francesco Paolo Figliuolo. La zona interessata è quella in prossimità dell'Area Feste (dove si svolgono tutte le manifestazioni all'aperto durante la buona stagione), vicino al centro storico, dove uno smottamento nel pendio fra il fiume Rabbi e la soprastante strada provinciale 3 di fondovalle ha danneggiato il muro adiacente all'alveo, con il distacco di porzioni importanti di coltre e blocchi di pietra dal versante. Una seconda frana si è attivata circa un chilometro più a valle, in corrispondenza del giardino comunale: anche qui il movimento franoso ha causato il crollo di coltre e blocchi di pietra, rendendolo impraticabile. "L'intervento - precisa l'Agenzia regionale - è finalizzato alla riduzione del rischio idrogeologico delle aree in frana e alla rimozione degli elementi instabili dal pendio come coltre, blocchi di pietra e alberature inclinate o compromesse dal movimento francso. Inoltre, in entrambi i tratti colpiti dal dissesto è previsto un rafforzamento corticale garantito dalla posa di reti e funi e ancoraggi. Tale intervento ha anche l'obiettivo di proteggere il pendio, limitando l'evoluzione del dissesto e i processi di erosione e

valle, in corrispondenza del giardino comunale: anche qui il movimento franoso ha causato il crollo di coltre e blocchi di pietra, rendendolo impraticabile. "L'intervento - precisa l'Agenzia regionale - è finalizzato alla riduzione del rischio idrogeologico delle aree in frana e alla rimozione degli elementi instabili dal pendio come coltre, blocchi di pietra e alberature inclinate o compromesse dal movimento franoso. Inoltre, in entrambi i tratti colpiti dal dissesto è previsto un rafforzamento corticale garantito dalla posa di reti e funi e ancoraggi. Tale intervento ha anche l'obiettivo di proteggere il pendio, limitando l'evoluzione del dissesto e i processi di erosione e retrogressione". Il progetto e la direzione lavori sono curati dall'Ufficio territoriale di Forlì-Cesena dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile. Quinto Cappelli.



Acqua Ambiente Fiumi

Lavori post alluvione. Già stanziati 70 milioni: "Ma le richieste arrivate sono meno della metà"

I fondi per gli interventi di somma urgenza, la rete viaria e le scuole. Dalla Città metropolitana avanzate domande soltanto per 5 milioni. Cavedagna (FdI): "Lepore critica il Governo, ma è lui il responsabile". A un anno di distanza dalla tragica alluvione di maggio, l'impasse resta la burocrazia. Da una parte, gli enti locali e le difficoltà di ottenere i risarcimenti, della carenza di personale tecnico e della lentezza della macchina per la ricostruzione. Dall'altra il Governo, che continua a puntare il dito contro l'incapacità di mettere a terra le risorse ("Già stanziate", ripetono da Roma) e fare arrivare le domande per i risarcimenti, sia per quanto riguarda la parte privata, sia per quella degli interventi pubblici. E su questo aspetto l'ultimo affondo arriva nei confronti della Città metropolitana: ad oggi, infatti, sarebbero già a disposizione oltre 70 milioni di euro. Poco meno di 11 milioni sono relativi agli "interventi di somma urgenza", ma da Palazzo Malvezzi ne sarebbero stati richiesti - e quindi erogati soltanto 5 milioni, cioè meno della metà (40%). Non solo: per gli "interventi di messa in sicurezza", invece, il 'pacchetto' a disposizione sarebbe di quasi 60 milioni, suddivisi in lavori sulla rete viaria per 55 milioni, di cui richiesti



I fondi per gli interventi di somma urgenza, la rete viaria e le scuole. Dalla Città metropolitana avanzate domande soltanto per 5 milioni. Cavedagna (FdI): "Lepore critica il Governo, ma è lui il responsabile". A un anno di distanza dalla tragica alluvione di maggio, l'impasse resta la burocrazia. Da una parte, gli enti locali e le difficoltà di ottenere i risarcimenti, della carenza di personale tecnico e della lentezza della macchina per la ricostruzione. Dall'altra il Governo, che continua a puntare il dito contro l'incapacità di mettere a terra le risorse ("Già stanziate", ripetono da Roma) e fare arrivare le domande per i risarcimenti, sia per quanto riguarda la parte privata, sia per quella degli interventi pubblici. E su questo aspetto l'ultimo affondo arriva nel confronti della Città metropolitana: ad oggi, infatti, sarebbero già a disposizione oltre 70 milioni di euro. Poco meno di 11 milioni sono relativi agli "interventi di somma urgenza", ma da Palazzo Malvezzi ne sarebbero stati richiesti – e quindi erogati – soltanto 5 milioni, cioè meno della metà (40%). Non solo: per gli "interventi di messa in sicurezza", invece, il 'pacchetto' a disposizione sarebbe di quasi 60 milioni, suddivisi in lavori sulla rete viaria per 55 milioni, di cui richiesti solo un milione e 180mila euro (2%), e sul comparto scuole e sport per quattro milioni e 688mila euro, di cui richiesti... zero. Tanto resta ancora da fare sul territorio dove, a causa degli eventi di maggio, si sono registrati 23 criticità sugli argini, 38 esondazioni e quasi 11 mila frane. Così, se i sindaci dei Comuni continuano a impegnarsi per risolvere le criticità di propria competenza, dalla struttura del commissario Figliuolo emerge come per gli interventi sulle strade e sulle infrastrutture di competenza della provincia le risorse sarebbero ancora da

solo un milione e 180mila euro (2%), e sul comparto scuole e sport per quattro milioni e 688mila euro, di cui richiesti... zero. Tanto resta ancora da fare sul territorio dove, a causa degli eventi di maggio, si sono registrati 23 criticità sugli argini, 38 esondazioni e quasi 11mila frane. Così, se i sindaci dei Comuni continuano a impegnarsi per risolvere le criticità di propria competenza, dalla struttura del commissario Figliuolo emerge come per gli interventi sulle strade e sulle infrastrutture di competenza della provincia le risorse sarebbero ancora da richiedere. Ma c'è di più: i nodi arrivano al pettine anche per quanto riguarda la parte dei privati. Il problema principale, oltre al discorso sui beni mobili che continua a tenere banco, sarebbe quello della nomina dei profili incaricati di gestire il procedimento. Bologna avrebbe comunicato solo da pochi giorni di aver aderito a Invitalia e i nominativi dei responsabili, passaggio necessario per sbloccare le richieste sulla piattaforma 'Sfinge'. Molte, quindi, sarebbero entrate in fase di lavorazione soltanto nell'ultimo periodo. Ad attaccare la Città metropolitana è Stefano Cavedagna, capogruppo in Comune di Fratelli d'Italia e candidato per i meloniani alle elezioni Europee fra poco meno di un mese. "La Città Metropolitana, governata da Lepore, evidentemente non ha ancora compreso di essere il soggetto deputato a spendere le risorse messe a disposizione dal Commissario



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

per la ricostruzione, ovviamente, per quanto di sua competenza - sferza Cavedagna -. In pratica non vengono messe a posto le strade provinciali perché il sindaco metropolitano non mette a terra le risorse. Questo è gravissimo. Troppo spesso i cittadini chiedono giustamente risposte ai sindaci dei Comuni, mentre la responsabilità politica ed amministrativa in realtà è soltanto di Lepore". "A un anno dall'alluvione quasi niente è cambiato - conclude il meloniano -. Ancor più grave è che Lepore e altri amministratori del Pd da mesi puntano il dito contro il Governo, attribuendogli colpe che non ha: è una presa in giro ai danni dei cittadini e dei tanti amministratori locali". è arrivato su WhatsApp Per ricevere le notizie selezionate dalla redazione in modo semplice e sicuro.



Rassegna Stampa dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Martedì, 14 maggio 2024



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Martedì, 14 maggio 2024

ANBI Emilia Romagna

13/05/2024 Teleromagna Emilia-Romagna: Alluvione Anbi, "pronti a contrastare inndazioni"	
13/05/2024 AgricolaE Uso sostenibile acqua: gli studenti American University of Rome a lezione	Oxjno Sviluppo Web
13/05/2024 maremmanews.it Anche il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud è stato protagonista	Redazione
14/05/2024 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 2 Dalle Foreste Casentinesi la lezione "sul campo" della mancata alluvione	
13/05/2024 RavennaNotizie.it Evento al teatro Binario di Cotignola: foto e video per non dimenticare	
Consorzi di Bonifica	
14/05/2024 Libertà Pagina 25 Nuovo ponte per i Cerri inizio lavori a giugno e sarà a una sola	
13/05/2024 liberta.it Lago Moo, prosegue la ricostruzione del ponte a Ferriere: "Priorità	Thomas Trench
13/05/2024 II Piacenza Rocca di Ferriere, quasi finita la demolizione del ponte. Poi si	
13/05/2024 Piacenza Online Proseguono i lavori di rifacimento del ponte sul rio del lago Moo	
13/05/2024 Piacenza24 Proseguono i lavori di rifacimento del ponte sul rio del lago Moo in	
13/05/2024 PiacenzaSera.it Nuovo ponte sul rio del lago Moo, proseguono i lavori sulla strada	
13/05/2024 indicatoreweb.it 220^ FIERA DI MIRANDOLA - Indicatore Mirandolese	Indicator
13/05/2024 terraevita.edagricole.it Crisi climatica: i Consorzi di Bonifica tutelano il territorio	llaria Attadi
13/05/2024 emiliaromagnanews24.it Lavori in corso a Bologna: i principali cantieri stradali in programma da	
13/05/2024 TeleEstense Settimana della Bonifica: aperte idrovore a Bando, Berra e Valle Lepri	
14/05/2024 La Nuova Ferrara Pagina 24 "Idrovore aperte", Berra debutta Sabato prima visita del pubblico	
14/05/2024 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 41 Post alluvione, un anno dopo Terminati i lavori sul Naviglio, le frane	
14/05/2024 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 50 Chiuso da tre anni, il ponte riapre «È finita l'odissea per i	
14/05/2024 Estense Idrovore aperte: il 18 maggio alla scoperta dei manufatti storici del	
13/05/2024 Telestense Settimana Bonifica: nel ferrarese aperti per la prima volta al pubblico	
Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po	
14/05/2024 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 21 Politiche climatiche nelle città, il convegno	
13/05/2024 Agenparl All'Università di Parma su il sipario sul Festival dello Sviluppo	
14/05/2024 ilrestodelcarlino.it Politiche climatiche nelle città, il convegno	
14/05/2024 ilrestodelcarlino.it 'Margine di Resistenza', si comincia. Testimonianze con 'Memoria Rossa'	
13/05/2024 Mincio&Dintorni PER UNA STORIA DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO IN ITALIA - A PARMA LA	
13/05/2024 Popolis Per una storia del dissesto idrogeologico in Italia	
Comunicati Stampa Emilia Romagna	
13/05/2024 Comunicato stampa Proseguono i lavori di rifacimento del ponte sul rio del lago Moo in loc	
13/05/2024 Comunicato stampa CONVOCAZIONE ALLA CONFERENZA STAMPA (1° invio)	
Comunicati stampa altri territori	
13/05/2024 Comunicato stampa LA PREMIAZIONE DELLE OPERE VINCITRICI DEL CONCORSO FOTOGRAFICO N	NAZIONALE
13/05/2024 Comunicato stampa STAMANE DG ANBI A CAVA DE' TIRRENI PER INAUGURAZIONE IMPIANTO	

13/05/2024 Comunicato stampa	
Uso sostenibile dell'acqua: gli studenti dell'American University of Rome	46
Acous Ambiente Firmi	
Acqua Ambiente Fiumi	
14/05/2024 Gazzetta di Parma Pagina 16	
Occhi: «Difetti evidenti nella cassa»	47
14/05/2024 II Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 69	
'Fuori dal fango': in un doc i dubbi dopo l'alluvione	48
14/05/2024 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 2	50
I boschi italiani? Cresciuti del 5% nell'ultimo decennio	50
14/05/2024 II Resto del Carlino (ed. Forli) Pagina 49	
Geologi preoccupati «Sicurezza migliorata, ma va dato spazio ai	52
13/05/2024 Forli 24 Ore	- 4
Difesa del suolo: Nel forlivese lavori urgenti da 300mila euro per il	54
14/05/2024 II Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 55	
Alluvione a Santarcangelo: via ai lavori nelle strade Nuovi fondi per la	55

Teleromagna



ANBI Emilia Romagna

Emilia-Romagna: Alluvione Anbi, "pronti a contrastare inndazioni"

Servizio video



AgricolaE



ANBI Emilia Romagna

Uso sostenibile acqua: gli studenti American University of Rome a lezione dagli esperti di CER e Bonifica Litorale Nord

II CER-Canale Emiliano Romagnolo ha organizzato, insieme al Consorzio di Bonifica Litorale Nord, una visita didattica degli studenti che frequentano il master in Food Policy dell'American University of Rome, orientata alle ultime innovazioni sull'uso sostenibile dell'acqua: l'incontro, promosso in collaborazione con il professor Giacomo Branca, si è svolto presso la sede del Consorzio Litorale Nord di Focene, nel Comune di Fiumicino (Roma). Gli esperti del Canale Emiliano Romagnolo hanno evidenziato l'importanza di mettere in atto pratiche sostenibili per garantire una gestione efficiente delle risorse idriche. Andrea Renna, direttore del Consorzio di Bonifica Litorale Nord e presidente di ANBI Lazio, ha evidenziato il ruolo chiave dei Consorzi nella gestione della rete irrigua. Gli ingegneri Arianna Manoni, Sara Bartoletta e Davide Verdicchio hanno parlato delle nuove progettualità per arginare le criticità legate al cambiamento climatico e alla siccità. Gli studenti hanno anche visitato gli impianti di irrigazione e le piantagioni di mandorlo dell'azienda agricola Maccarese di Fiumicino. 'Siamo entusiasti - ha sottolineato Raffaella Zucaro, Direttrice Generale del Canale



Emiliano Romagnolo - di condividere le nostre ultime innovazioni per l'uso dell'acqua nel contesto agricolo con gli studenti del master in Food Policy. La gestione sostenibile delle risorse idriche è fondamentale per garantire la sicurezza alimentare e la sostenibilità ambientale. Siamo orgogliosi di essere parte attiva in questo processo' . Dopo aver portato i saluti del Presidente Niccolò Sacchetti, il direttore del Consorzio di Bonifica Litorale Nord Andrea Renna ha ringraziato per l'opportunità di far conoscere le peculiarità della struttura capitolina dando cenno alle principali attività in atto e in programma. Grazie alla presenza dei giovani ingegneri Manoni, Bartoletta e Verdicchio sono state specificate le attività di irrigazione e di bonifica dando spazio altresì alle nuove progettualità in atto per arginare i problemi legati al cambiamento climatico e alla siccità. Renna, come direttore di ANBI Lazio, ha poi sottolineato positivamente la collaborazione con ANBI Emilia-Romagna che, ancora una volta, hanno individuato percorsi comuni di intesa e collaborazione.

AgricolaE



<-- Segue

ANBI Emilia Romagna

Oxjno Sviluppo Web

maremmanews.it



ANBI Emilia Romagna

Anche il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud è stato protagonista al Macfrut di Rimini

Grosseto: La giornata conclusiva dell'importante fiera ha infatti visto quale momento di rilevanza istituzionale allo stand di Anbi la firma della convenzione per il progetto 'Water Way Plastic Free' indirizzato alla sensibilizzazione di un uso consapevole e responsabile della plastica e all'incentivazione dell'utilizzo delle bioplastiche in agricoltura: a siglare l'intesa Raffaella Zucaro, coordinatrice di Anbi - Emilia Romagna (in rappresentanza del presidente Francesco Vincenzi); Marco Bottino, presidente di Anbi Toscana; Fabio Bellacchi, presidente Consorzio Bonifica 6 Toscana Sud; Nicola Dalmonte, presidente de Canale Emiliano Romagnolo. "Eliminare del tutto l'uso della plastica in agricoltura è impensabile - riflette Fabio Bellacchi, presidente del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud - ma da tempo il nostro consorzio è impegnato per cercare di ridurne l'utilizzo e prevenirne l'abbandono. Non solo, abbiamo lavorato anche su progetti innovativi come l'impianto nel canale San Rocco che raccoglie la plastica e ne impedisce l'arrivo al mare". "Con questa convenzione, poi aggiunge Bellacchi - andiamo a impegnarci per sensibilizzare verso un uso consapevole della bioplastica, materiale che potrebbe



permetterci di ottenere risultati importanti nel rispetto dell'ambiente, che deve rappresentare una priorità. Quella firmata con Anbi e Cer è un'intesa che può aiutarci a creare un nuovo modello e auspichiamo che anche le aziende del territorio ne capiscano l'importanza". Del progetto si parlerà anche il 21 maggio al polo universitario grossetano, dalle 10.30, in un convegno che si concluderà con una nuova sottoscrizione della convenzione tra Anbi Toscana, Anbi Emilia Romagna, Cb6 e Cer. Questo accordo interregionale tra Emilia Romagna e Toscana, è infatti volto a sensibilizzare gli addetti ai lavori, a promuovere l'adozione di materiali, strategie e buone pratiche agronomiche per aumentare la consapevolezza dell'uso della plastica in agricoltura e per incentivare ove possibile l'impiego di prodotti innovativi come le bioplastiche: prodotti con proprietà simili alle plastiche tradizionali, ma derivati da materie prime rinnovabili, biodegradabili e compostabili. Questo il parere di Massimo Gargano, direttore generale di Anbi: "Abbiamo un'attenzione particolare all'ambiente, questa convenzione parla di acqua plastic free, liberata dalla plastica e dall'inciviltà di molta gente, ma c'è anche un'industria che deve far meglio. Noi vogliamo delle acque libere da plastica per darle ad un agroalimentare italiano a dei produttori italiani che, su questo modello di sviluppo credo siano attori importanti in un'Italia

maremmanews.it



<-- Segue

ANBI Emilia Romagna

protagonista nei mercati mondiali".

Redazione

Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)



ANBI Emilia Romagna

ECOSISTEMI DA DIFENDERE

Dalle Foreste Casentinesi la lezione "sul campo" della mancata alluvione

Il ruolo dettato dalla naturale azione protettiva della foresta e il corretto bilanciamento degli interventi dell'uomo le strategie che hanno permesso la salvaguardia del territorio

ROMAGNA CECILIA MORETTI «La terra si preserva con un'adeguata legge contro il consumo indiscriminato di suolo, attesa ormai da un decennio, ma anche cambiando metodi per conservare delicati equilibri. Questo porta i Consorzi di bonifica ad intervenire sull'habitat fluviale con estrema attenzione e delicatezza soprattutto nelle cornici naturali più preziose». Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi (Associazione nazionale dei Consorzi di gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue), presenta così l'intesa operativa per le Foreste Casentinesi fra Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno, Carabinieri forestali e l'Ente Parco locale. Una partnership che punta a una valutazione congiunta delle possibili criticità idrauliche e su interventi ragionati e non invasivi, decidendo quali materiali legnosi, in genere caduti naturalmente, debbano essere prelevati per evitare che impediscano il regolare deflusso delle acque. Eobiettivo, insomma, è individuare il punto di equilibrio e il corretto bilanciamento tra intervento dell'uomo e libero sviluppo dell'ambiente. «Via solo tronchi e rami caduti, che potrebbero ostruire gli alvei; gli altri restano al loro posto e continuano a far parte del complesso e ricco ecosistema fluviale - precisa Serena Stefani, presidente del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno -. La manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua qui si fa ancora più gentile, perché l'impatto sugli ecosistemi deve essere ridotto al minimo, soprattutto nelle aree meno antropizzate».

«La nostra attività all'interno del Parco e della Riserva Biogenetica di Camaldoli si svolge tenendo conto della particolare ricchezza ambientale in cui operiamo» chiosa Enrico Righeschi, ingegnere dell'ente consorziale. Si tratta di uno scrupoloso lavoro di analisi: ogni pianta è un piccolo "tesoro" e ha un posto preciso all'interno dello "scrigno verde", che si allunga tra Toscana ed Emilia-Romagna.

«La priorità è la conservazione degli ecosistemi - aggiunge il tenente colonnello dei Carabinieri Forestali, Stefano Ignesti -. Con l'invecchiamento del bosco e lo sviluppo di strutture più naturali dell'ecosistema forestale, la necessità di manutenzione progressivamente diminuisce. All'interno del Parco, dove la mano dell'uomo lavora da millenni, ci sono diverse opere idrauliche: un'azione di monitoraggio è necessaria per vedere se queste





<-- Segue

Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)



ANBI Emilia Romagna

opere svolgono ancora la loro funzione oppure sono state

sostituite dalla naturale azione protettiva della foresta». «La nostra filosofia è di intervenire solo nei punti in cui si riscontra un'effettiva necessità: per il resto manteniamo la natura al massimo della sua conservazione, lasciando al corso d'acqua la sua capacità di autoregimazione», precisa Alessandro Fani, tecnico dell'Ente Parco Foreste Casentinesi.

Esemplare è quanto accaduto un anno fa in occasione degli eventi meteo, che hanno causato la disastrosa alluvione di Romagna: il territorio toscano delle Foreste Casentinesi ha risposto in maniera adeguata, le opere di regimazione hanno retto e la dinamica fluviale ha mantenuto intatti gli ambiti naturali. Una prova di resistenza importante che non deve però distrarre dalla necessità di lavorare con costanza sulla prevenzione.

Ravenna Notizie. it



ANBI Emilia Romagna

Evento al teatro Binario di Cotignola: foto e video per non dimenticare l'alluvione

di Redazione - 13 Maggio 2024 - 10:50 Commenta Stampa Invia notizia 1 min Venerdì 17 maggio, a un anno dall'alluvione del maggio 2023 l'Amministrazione comunale di Cotignola ha scelto di ripercorrere quei giorni stimolando occasioni di ricordo e di riflessione. Già nella mattinata i volontari del gruppo di Protezione civile del territorio saranno presenti in piazza Vittorio Emanuele II per dare informazioni e confrontarsi con i cittadini. Sarà inoltre l'occasione per mostrare le nuove attrezzature acquistate grazie alle donazioni ricevute. Dalle 21 al teatro Binario la proiezione di Argini, quarantanove scatti del fotografo Marco Zanella durante i giorni dell'alluvione in Romagna, accompagnati dalle note di Frida Split al pianoforte. Seguiranno gli interventi del sindaco del comune di Cotignola, di Fabrizio Ventrucci del Comando dei Vigili del fuoco di Pistoia, di Nicola Dalmonte e Marco Menetti, rispettivamente presidente e direttore tecnico del Consorzio di bonifica del Canale emiliano romagnolo. La conclusione della serata sarà affidata alla proiezione del video Il tuo fango è anche il mio, realizzato dagli alunni delle classi prime della scuola secondaria di primo grado «Luigi Varoli» di Cotignola, coordinati dalla docente Angela



di Redazione - 13 Maggio 2024 - 10:50 Commenta Stampa Invia notizia 1 min Venerdì 17 maggio, a un anno dall'alluvione del maggio 2023 l'Amministrazione comunale di Cotignola ha scelto di ripercorrere quei giorni stimolando occasioni di ricordo e di riflessione. Già nella mattinata i volontari del gruppo di Protezione civile del territorio saranno presenti in piazza Vittorio Emanuele II per dare informazioni e confrontarsi con i cittadini. Sarà inoltre l'occasione per mostrare le nuove attrezzature acquistate grazie alle donazioni ricevute. Dalle 21 al teatro Binario la proiezione di Argini, quarantanove scatti del fotografo Marco Zanella durante i giorni dell'alluvione in Romagna, accompagnati dalle note di Frida Split al pianoforte Seguiranno gli interventi del sindaco del comune di Cotignola, di Fabrizio Ventrucci del Comando dei Vigili del fuoco di Pistoia, di Nicola Dalmonte e Marco Menetti, rispettivamente presidente e direttore tecnico del Consorzio di bonifica del Canale emiliano romagnolo. La conclusione della serata sarà affidata alla proiezione del video Il tuo fango è anche il mio, realizzato dagli alunni delle classi prime della scuola secondaria di primo grado «Luigi Varoli» di Cotignola, coordinati dalla docente Angela Boschi e con la collaborazione del Biroke studio di Bagnacavallo. Per ulteriori informazioni contattare l'Urp del Comune di Cotignola allo 0545 908826.

Boschi e con la collaborazione del Biroke studio di Bagnacavallo. Per ulteriori informazioni contattare l'Urp del Comune di Cotignola allo 0545 908826.

Libertà



Consorzi di Bonifica

Nuovo ponte per i Cerri inizio lavori a giugno e sarà a una sola corsia

La chiusura ad aprile del 2023 aveva creato disagio alle frazioni. L'opera da 500mila euro finanziata da Regione e Consorzio bonifica

FERRIERE Dal mese di giugno potrebbe iniziare la costruzione del nuovo ponte sul rio del lago Moo in località Taravelli, sulla strada di bonifica Ferriere-Rocca, chiuso dal 15 aprile 2023 perché non più in sicurezza. Il nuovo manufatto avrà una sola campata, lunga circa 17 metri e un'unica corsia carrabile. Costo preventivato, 500mila euro, di cui 350mila finanziati dalla Regione Emilia Romagna e i restanti 150mila con fondi del Consorzio di Bonifica di Piacenza. È proprio l'ente consortile che sta concludendo i lavori di demolizione del ponte di cui, riferiscono, non era possibile il recupero. «Da settembre 2022 fanno sapere dall'ente - anche a seguito di alcune segnalazioni in merito allo stato manutentivo dell'opera, i tecnici del Consorzio avevano avviato un programma di monitoraggio. Dai sopralluoghi è emerso che l'appoggio della prima campata in sponda sinistra era stato oggetto di un movimento causato da uno scivolamento della frana presente. Un movimento che con il tempo è peggiorato, facendo sì che l'impalcato del ponte poggiasse per soli pochi centimetri sulla pila che si trovava in sponda sinistra rendendolo pericoloso». A settembre 2022, è stato dunque istituito il senso unico alternato con divieto di transito per veicoli con portata superiore ai 35 quintali. Ad aprile 2023, per evitare che le frazioni rimanessero isolate, è stato riattivato il collegamento temporaneo, e - come segnalato dagli abitanti - non particolarmente agevole, tra l'abitato di Toni e Rocca-Chiesa I Cerri ed è stato fatto divieto completo di percorrere il ponte. In contemporanea era stata avviata la progettazione della nuova opera con richiesta dei fondi necessari alla Regione.

«Ringrazio la Regione Emilia Romagna per aver prontamente cofinanziato la realizzazione del nuovo ponte - dichiara il presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza, Luigi Bisi - cercando di mettere in sicurezza la viabilità tra le frazioni in modo celere e definitivo. L'incolumità delle persone è stata la priorità sia nostra, sia del Comune di Ferriere. Il percorso alternativo ha provocato qualche disagio di cui mi dispiaccio, ma era il modo migliore per accedere alle frazioni con le risorse disponibili. Abbiamo preferito accantonare fondi per la realizzazione del nuovo ponte, più importante».

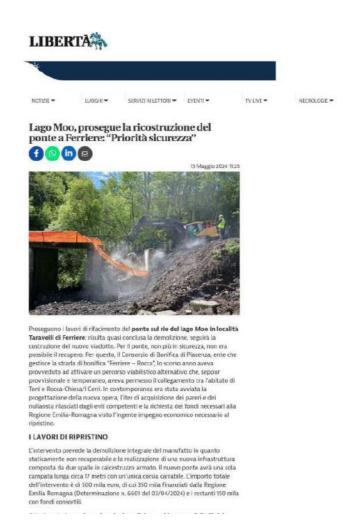
liberta.it



Consorzi di Bonifica

Lago Moo, prosegue la ricostruzione del ponte a Ferriere: "Priorità sicurezza"

Proseguono i lavori di rifacimento del ponte sul rio del lago Moo in località Taravelli di Ferriere : risulta quasi conclusa la demolizione, seguirà la costruzione del nuovo viadotto. Per il ponte, non più in sicurezza, non era possibile il recupero. Per questo, il Consorzio di Bonifica di Piacenza, ente che gestisce la strada di bonifica 'Ferriere - Rocca', lo scorso anno aveva provveduto ad attivare un percorso viabilistico alternativo che, seppur provvisionale e temporaneo, aveva permesso il collegamento tra l'abitato di Toni e Rocca-Chiesa/I Cerri. In contemporanea era stata avviata la progettazione della nuova opera, l'iter di acquisizione dei pareri e dei nullaosta rilasciati dagli enti competenti e la richiesta dei fondi necessari alla Regione Emilia-Romagna visto l'ingente impegno economico necessario al ripristino. I LAVORI DI RIPRISTINO L'intervento prevede la demolizione integrale del manufatto in quanto staticamente non recuperabile e la realizzazione di una nuova infrastruttura composta da due spalle in calcestruzzo armato. Il nuovo ponte avrà una sola campata lunga circa 17 metri con un'unica corsia carrabile. L'importo totale dell'intervento è di 500 mila euro, di cui 350 mila finanziati dalla Regione Emilia Romagna



(Determinazione n. 6601 del 03/04/2024) e i restanti 150 mila con fondi consortili. Attualmente è quasi conclusa la demolizione ed è presumibile l'inizio della costruzione del nuovo ponte dal mese di giugno . 'Ringrazio la Regione Emilia-Romagna per aver prontamente co-finanziato la realizzazione del nuovo ponte dichiara il presidente del Consorzio, Luigi Bisi cercando di mettere in sicurezza la viabilità tra le frazioni in modo celere e definitivo. L'incolumità delle persone è stata la priorità sia nostra sia del Comune di Ferriere. Il percorso alternativo ha provocato qualche disagio di cui mi dispiaccio ma era il modo migliore per accedere alle frazioni con le risorse disponibili. Abbiamo preferito accantonare fondi per la realizzazione della del nuovo ponte, più importante.' IL VECCHIO PONTE Il ponte sul rio del lago Moo in località Taravelli si colloca sulla strada di bonifica 'Ferriere - Rocca'. La strada è stata realizzata negli anni '70 del secolo scorso dall'allora Consorzio di bonifica montana dell'Appennino Piacentino, oggi confluito nel Consorzio di Bonifica di Piacenza. Il ponte aveva cinque campate ed era complessivamente lungo quasi 20 metri e alto circa 11 . Da settembre 2022, anche a seguito di alcune segnalazioni in merito allo stato manutentivo dell'opera, i tecnici del Consorzio di Bonifica di Piacenza avevano avviato un programma di monitoraggio del manufatto . Dai sopralluoghi era emerso che

liberta.it



<-- Segue Consorzi di Bonifica

l'appoggio della prima campata in sponda sinistra era stata oggetto di un movimento indotto da uno scivolamento del corpo di frana presente. Tale movimento, andato via via peggiorando, aveva fatto sì che l'impalcato del ponte poggiasse per soli pochi centimetri sulla pila posta in sponda sinistra rendendolo ovviamente pericoloso. A settembre 2022 sul ponte era stato istituito il senso unico alternato e il divieto di transito per veicoli con portata superiore ai 35 quintali. Ad aprile 2023, per evitare che le frazioni rimanessero isolate, è stato riattivato il collegamento tra l'abitato di Toni e Rocca-Chiesa/I Cerri ed è stato a malincuore fatto divieto completo di percorre il ponte ormai troppo ammalorato.

Thomas Trenchi

II Piacenza



Consorzi di Bonifica

Rocca di Ferriere, quasi finita la demolizione del ponte. Poi si costruirà il nuovo

Proseguono i lavori di rifacimento del ponte sul rio del lago Moo in località Taravelli di Ferriere Quasi conclusa la demolizione del ponte sul rio del lago Moo in località Taravelli sulla strada di bonifica Ferriere-Rocca in Comune di Ferriere e prossima la costruzione della nuova opera. Per il ponte, non più in sicurezza, non era possibile il recupero. Per questo, il Consorzio di Bonifica di Piacenza, ente che gestisce la strada di bonifica "Ferriere -Rocca", lo scorso anno aveva provveduto ad attivare un percorso viabilistico alternativo che, seppur provvisionale e temporaneo, aveva permesso il collegamento tra l'abitato di Toni e Rocca-Chiesa/I Cerri. In contemporanea era stata avviata la progettazione della nuova opera, l'iter di acquisizione dei pareri e nulla osta rilasciati dagli enti competenti e la richiesta dei fondi necessari alla Regione Emilia Romagna visto l'ingente impegno economico necessario al ripristino. «Ringrazio la Regione Emilia Romagna per aver prontamente co-finanziato la realizzazione del nuovo ponte cercando di mettere in sicurezza la viabilità tra le frazioni in modo celere e definitivo. L'incolumità delle persone è stata la priorità sia nostra sia del Comune di Ferriere. Il percorso alternativo ha provocato qualche

II Piacenza

Rocca di Ferriere, quasi finita la demolizione del ponte. Poi si costruirà il nuovo

05/13/2024 11:41

Proseguono i lavori di rifacimento del ponte sul rio del lago Moo in località Taravelli di Ferriere Quasi conclusa la demolizione del ponte sul rio del lago Moo in località Taravelli sulla strada di bonifica Ferriere-Rocca in Comune di Ferriere e prossima la costruzione della nuova opera. Per il ponte, non più in sicurezza, non era possibile il recupero. Per questo, il Consorzio di Bonifica di Piacenza, ente che gestisce la strada di bonifica "Ferriere - Rocca", lo scorso anno aveva provveduto ad attivare un percorso viabilistico alternativo che, seppur provvisionale e temporaneo, aveva permesso II collegamento tra l'abitato di Toni e Rocca-Chiesa/I Cerri. In contemporanea era stata avviata la progettazione della nuova opera, l'iter di acquisizione dei pareri e nulla osta rilasciati dagli enti competenti e la richiesta dei fondi necessari alla Regione Emilia Romagna visto l'ingente impegno economico necessario al ripristino. «Ringrazio la Regione Emilia Romagna per aver prontamente co-finanziato la realizzazione del nuovo ponte cercando di mettere in sicurezza la viabilità tra le frazioni in modo celere e definitivo. L'incolumità delle persone è stata la priorità sia nostra sia del Comune di Ferriere. Il percorso alternativo ha provocato qualche disagio di cui mi dispiaccio ma era il modo migliore per accedere alle frazioni con le risorse disponibili. Abbiamo preferito accantonare fondi per la realizzazione della del nuovo ponte, più importante»

disagio di cui mi dispiaccio ma era il modo migliore per accedere alle frazioni con le risorse disponibili. Abbiamo preferito accantonare fondi per la realizzazione della del nuovo ponte, più importante».

Piacenza Online



Consorzi di Bonifica

Proseguono i lavori di rifacimento del ponte sul rio del lago Moo

In località Taravelli di Ferriere quasi conclusa la demolizione, seguirà la costruzione del nuovo Quasi conclusa la demolizione del ponte sul rio del lago Moo in località Taravelli sulla strada di bonifica Ferriere-Rocca in Comune di Ferriere e prossima la costruzione della nuova opera. Per il ponte, non più in sicurezza, non era possibile il recupero. Per questo, il Consorzio di Bonifica di Piacenza, ente che gestisce la strada di bonifica "Ferriere - Rocca", lo scorso anno aveva provveduto ad attivare un percorso viabilistico alternativo che, seppur provvisionale e temporaneo, aveva permesso il collegamento tra l'abitato di Toni e Rocca-Chiesa/I Cerri. In contemporanea era stata avviata la progettazione della nuova opera, l'iter di acquisizione dei pareri e nulla osta rilasciati dagli enti competenti e la richiesta dei fondi necessari alla Regione Emilia Romagna visto l'ingente impegno economico necessario al ripristino. Attualmente è quasi conclusa la demolizione ed è presumibile l'inizio della costruzione del nuovo ponte dal mese di "Ringrazio la Regione Emilia Romagna - ha dichiarato Luigi Bisi, presidente del Consorzio di Bonifica - per aver prontamente co-finanziato la realizzazione del Piacenza Online

Proseguono i lavori di rifacimento del ponte sul rio del lago Moo

05/13/2024 16:27

In località Taravelli di Ferriere quasi conclusa la demolizione, seguirà la costruzione del nuovo Quasi conclusa la demolizione del ponte sul rio del lago Moo in località Taravelli sulla strada di bonifica Ferriere-Rocca in Comune di Ferriere e prossima la costruzione della nuova opera. Per il ponte, non più in sicurezza, non era possibile il recupero. Per questo, il Consorzio di Bonifica di Piacenza, ente che gestisce la strada di bonifica "Ferriere - Rocca", lo scorso anno aveva provveduto ad attivare un percorso viabilistico alternativo che, seppur provvisionale e temporaneo, aveva permesso il collegamento tra l'abitato di Toni e Rocca-Chiesa/I Cerri. In contemporanea era stata avviata la progettazione della nuova opera, l'iter di acquisizione dei pareri e nulla osta rilasciati dagli enti competenti e la richiesta dei fondi necessari alla Regione Emilia Romagna visto l'ingente impegno economico necessario al ripristino. Attualmente è quasi conclusa la demolizione ed è presumibile l'inizio della costruzione del nuovo ponte dal mese di giugno. "Ringrazio la Regione Emilia Romagna – ha dichiarato Luigi Bisi, presidente del Consorzio di Bonifica per aver prontamente co-finanziato la realizzazione del nuovo ponte cercando di mettere in sicurezza la viabilità tra le frazioni in modo celere e definitivo. L'incolumità delle persone è stata la priorità sia nostra sia del Comune di Ferriere. Il percorso alternativo ha provocato qualche disagio di cui mi dispiaccio ma era il modo migliore per accedere alle frazioni con le risorse disponibili. Abbiamo preferito accantonare fondi per la realizzazione della del nuovo ponte, più importante." Da settembre 2022, anche a seguito di alcune segnalazioni in merito allo stato manutentivo dell'opera, i tecnici del Consorzio di Bonifica di Piacenza avevano avviato un programma di monitoraggio del manufatto. Dai sopralluoghi era emerso che l'appoggio della prima campata in sponda sinistra era stata oggetto di un movimento indotto da uno scivolamento del corpo di frana presente. Tale movimento, andato via via peggiorando, aveva fatto si

nuovo ponte cercando di mettere in sicurezza la viabilità tra le frazioni in modo celere e definitivo. L'incolumità delle persone è stata la priorità sia nostra sia del Comune di Ferriere. Il percorso alternativo ha provocato qualche disagio di cui mi dispiaccio ma era il modo migliore per accedere alle frazioni con le risorse disponibili. Abbiamo preferito accantonare fondi per la realizzazione della del nuovo ponte, più importante." Da settembre 2022, anche a seguito di alcune segnalazioni in merito allo stato manutentivo dell'opera, i tecnici del Consorzio di Bonifica di Piacenza avevano avviato un programma di monitoraggio del manufatto. Dai sopralluoghi era emerso che l'appoggio della prima campata in sponda sinistra era stata oggetto di un movimento indotto da uno scivolamento del corpo di frana presente. Tale movimento, andato via via peggiorando, aveva fatto sì che l'impalcato del ponte poggiasse per soli pochi centimetri sulla pila posta in sponda sinistra rendendolo ovviamente pericoloso. A settembre 2022 sul ponte era stato istituito il senso unico alternato e il divieto di transito per veicoli con portata superiore ai 35 quintali. Ad aprile 2023, per evitare che le frazioni rimanessero isolate, è stato riattivato il collegamento tra l'abitato di Toni e Rocca-Chiesa/I Cerri ed è stato a malincuore fatto divieto completo di percorre il ponte ormai troppo ammalorato.

Piacenza Online



<-- Segue Consorzi di Bonifica

Piacenza24



Consorzi di Bonifica

Proseguono i lavori di rifacimento del ponte sul rio del lago Moo in località Taravelli di Ferriere

Proseguono i lavori di rifacimento del ponte sul rio del lago Moo in località Taravelli di Ferriere Quasi conclusa la demolizione del ponte sul rio del lago Moo in località Taravelli sulla strada di bonifica Ferriere-Rocca in Comune di Ferriere e prossima la costruzione della nuova opera. Per il ponte, non più in sicurezza, non era possibile il recupero. Per questo, il Consorzio di Bonifica di Piacenza, ente che gestisce la strada di bonifica "Ferriere -Rocca", lo scorso anno aveva provveduto ad attivare un percorso viabilistico alternativo che, seppur provvisionale e temporaneo, aveva permesso il collegamento tra l'abitato di Toni e Rocca-Chiesa/I Cerri. In contemporanea era stata avviata la progettazione della nuova opera, l'iter di acquisizione dei pareri e nulla osta rilasciati dagli enti competenti e la richiesta dei fondi necessari alla Regione Emilia Romagna visto l'ingente impegno economico necessario al ripristino. I LAVORI DI RIPRISTINO L'intervento prevede la demolizione integrale del manufatto in quanto staticamente non recuperabile e la realizzazione di una nuova infrastruttura composta da due spalle in calcestruzzo armato. Il nuovo ponte avrà una sola campata lunga circa 17 metri con un'unica corsia



Proseguono i lavori di rifacimento del ponte sul rio del lago Moo in località Taravelli di Ferriere Quasi conclusa la demolizione del ponte sul rio del lago Moo in località Taravelli sulla strada di bonifica Ferriere-Rocca in Comune di Ferriere e prossima la costruzione della nuova opera. Per il ponte, non più in sicurezza, non era possibile il recupero. Per questo, il Consorzio di Bonifica di Piacenza, ente che gestisce la strada di bonifica "Ferriere – Rocca", lo scorso anno aveva provveduto ad attivare un percorso viabilistico alternativo che, seppur provvisionale e temporaneo, aveva permesso il collegamento tra l'abitato di Toni e Rocca-Chiesa/I Cerri. In contemporanea era stata avviata la progettazione della nuova opera, l'iter di acquisizione del pareri e nulla osta rilasciati dagli enti competenti e la richiesta dei fondi necessari alla Regione Emilia Romagna visto l'ingente impegno economico necessario al ripristino. I LAVORI DI RIPRISTINO L'intervento prevede la demolizione integrale del manufatto in quanto staticamente non recuperabile e la realizzazione di una nuova infrastruttura composta da due spalle in calcestruzzo armato. Il nuovo ponte avrà una sola campata lunga circa 17 metri con un'unica corsia carrabile. L'importo totale dell'intervento è di 500 mila euro, di cui 350 mila finanziati dalla Regione Emilia Romagna (Determinazione n. 6601 del 03/04/2024) e i restanti 150 mila con fondi consortili. Attualmente è quasi conclusa la demolizione ed è presumibile l'inizio della costruzione del nuovo ponte dal mese di giugno. "Ringrazio la Regione Emilia Romagna per aver prontamente co-finanziato la realizzazione del nuovo ponte cercando di mettere in sicurezza la viabilità tra le frazioni in modo celere e definitivo. l'incolumità delle persone è stata la priorità sia

carrabile. L'importo totale dell'intervento è di 500 mila euro, di cui 350 mila finanziati dalla Regione Emilia Romagna (Determinazione n. 6601 del 03/04/2024) e i restanti 150 mila con fondi consortili. Attualmente è quasi conclusa la demolizione ed è presumibile l'inizio della costruzione del nuovo ponte dal mese di giugno. "Ringrazio la Regione Emilia Romagna per aver prontamente co-finanziato la realizzazione del nuovo ponte cercando di mettere in sicurezza la viabilità tra le frazioni in modo celere e definitivo. L'incolumità delle persone è stata la priorità sia nostra sia del Comune di Ferriere. Il percorso alternativo ha provocato qualche disagio di cui mi dispiaccio ma era il modo migliore per accedere alle frazioni con le risorse disponibili. Abbiamo preferito accantonare fondi per la realizzazione della del nuovo ponte, più importante." IL VECCHIO PONTE Il ponte sul rio del lago Moo in località Taravelli si colloca sulla strada di bonifica "Ferriere - Rocca". La strada è stata realizzata negli anni '70 del secolo scorso dall'allora Consorzio di bonifica montana dell'Appennino Piacentino, oggi confluito nel Consorzio di Bonifica di Piacenza, con i finanziamenti posti in essere dai decreti del M.A.F. (Ministero Agricoltura e Foreste) n. 2173 del 3/12/1963, n. 916 del 28/10/1966 e n. 410/614 del 5/4/1972. Il ponte aveva 5 campate ed era complessivamente lungo quasi 20 metri e alto circa 11. Da settembre 2022,

Piacenza24



<-- Segue

Consorzi di Bonifica

anche a seguito di alcune segnalazioni in merito allo stato manutentivo dell'opera, i tecnici del Consorzio di Bonifica di Piacenza avevano avviato un programma di monitoraggio del manufatto. Dai sopralluoghi era emerso che l'appoggio della prima campata in sponda sinistra era stata oggetto di un movimento indotto da uno scivolamento del corpo di frana presente. Tale movimento, andato via via peggiorando, aveva fatto sì che l'impalcato del ponte poggiasse per soli pochi centimetri sulla pila posta in sponda sinistra rendendolo ovviamente pericoloso. A settembre 2022 sul ponte era stato istituito il senso unico alternato e il divieto di transito per veicoli con portata superiore ai 35 quintali. Ad aprile 2023, per evitare che le frazioni rimanessero isolate, è stato riattivato il collegamento tra l'abitato di Toni e Rocca-Chiesa/I Cerri ed è stato a malincuore fatto divieto completo di percorre il ponte ormai troppo ammalorato. Iscriviti per rimanere aggiornato! Compilando i campi seguenti potrai ricevere le notizie direttamente sulla tua mail. Per garantire che tu riceva solo le informazioni più rilevanti, ti chiediamo gentilmente di mantenere aggiornati i tuoi dati.

PiacenzaSera.it



Consorzi di Bonifica

Nuovo ponte sul rio del lago Moo, proseguono i lavori sulla strada Ferriere-Rocca

Proseguono i lavori di rifacimento del ponte sul rio del lago Moo in località Taravelli di Ferriere - Quasi conclusa la demolizione del ponte sul rio del lago Moo in località Taravelli sulla strada di bonifica Ferriere-Rocca in Comune di Ferriere e prossima la costruzione della nuova opera. Per il ponte, non più in sicurezza, non era possibile il recupero. Per questo, il Consorzio di Bonifica di Piacenza, ente che gestisce la strada di bonifica "Ferriere -Rocca", lo scorso anno aveva provveduto ad attivare un percorso viabilistico alternativo che, seppur provvisionale e temporaneo, aveva permesso il collegamento tra l'abitato di Toni e Rocca-Chiesa/I Cerri. In contemporanea era stata avviata la progettazione della nuova opera, l'iter di acquisizione dei pareri e nulla osta rilasciati dagli enti competenti e la richiesta dei fondi necessari alla Regione Emilia Romagna visto l'ingente impegno economico necessario al ripristino. I LAVORI DI RIPRISTINO - L'intervento prevede la demolizione integrale del manufatto in quanto staticamente non recuperabile e la realizzazione di una nuova infrastruttura composta da due spalle in calcestruzzo armato. Il nuovo ponte avrà una sola campata lunga circa 17 metri con un'unica corsia



Proseguono i lavori di rifacimento del ponte sul rio del lago Moo in località Taravelli di Ferriere - Quasi conclusa la demolizione del ponte sul rio del lago Moo in località Taravelli sulla strada di bonifica Ferriere-Rocca in Comune di Ferriere e prossima la costruzione della nuova opera. Per il ponte, non più in sicurezza, non era possibile il recupero. Per questo. Il Consorzio di Bonifica di Piacenza, ente che destisce la strada di bonifica "Ferriere - Rocca", lo scorso anno aveva provveduto ad attivare un percorso viabilistico alternativo che, seppur provvisionale e temporaneo, aveva permesso il collegamento tra l'abitato di Toni e Rocca-Chiesa/I Cerri. In contemporanea era stata avviata la progettazione della nuova opera, l'iter di acquisizione del pareri e nulla osta rilasciati dagli enti competenti e la richiesta dei fondi necessari alla Regione Emilia Romagna visto l'ingente impegno economico necessario al ripristino. I LAVORI DI RIPRISTINO - L'intervento prevede la demolizione integrale del manufatto in quanto staticamente non recuperabile e la realizzazione di una nuova infrastruttura composta da due spalle in calcestruzzo armato. Il nuovo ponte avrà una sola campata lunga circa 17 metri con un'unica corsia carrabile. L'importo totale dell'intervento è di 500 mila euro, di cui 350 mila finanziati dalla Regione Emilia Romagna (Determinazione n. 6601 del 03/04/2024) e i restanti 150 mila con fondi consortili. Attualmente è quasi conclusa la demolizione ed è presumibile l'inizio della costruzione del nuovo ponte dal mese di giugno. "Ringrazio la Regione Emilia Romagna per aver prontamente co-finanziato la realizzazione del nuovo ponte cercando di mettere in sicurezza la viabilità tra le frazioni in modo celere e definitivo. l'incolumità delle persone è stata la priorità sia

carrabile. L'importo totale dell'intervento è di 500 mila euro, di cui 350 mila finanziati dalla Regione Emilia Romagna (Determinazione n. 6601 del 03/04/2024) e i restanti 150 mila con fondi consortili. Attualmente è quasi conclusa la demolizione ed è presumibile l'inizio della costruzione del nuovo ponte dal mese di giugno. "Ringrazio la Regione Emilia Romagna per aver prontamente co-finanziato la realizzazione del nuovo ponte cercando di mettere in sicurezza la viabilità tra le frazioni in modo celere e definitivo. L'incolumità delle persone è stata la priorità sia nostra sia del Comune di Ferriere. Il percorso alternativo ha provocato qualche disagio di cui mi dispiaccio ma era il modo migliore per accedere alle frazioni con le risorse disponibili. Abbiamo preferito accantonare fondi per la realizzazione della del nuovo ponte, più importante." IL VECCHIO PONTE - Il ponte sul rio del lago Moo in località Taravelli si colloca sulla strada di bonifica "Ferriere - Rocca". La strada è stata realizzata negli anni '70 del secolo scorso dall'allora Consorzio di bonifica montana dell'Appennino Piacentino, oggi confluito nel Consorzio di Bonifica di Piacenza, con i finanziamenti posti in essere dai decreti del M.a.f. (Ministero Agricoltura e Foreste) n. 2173 del 3/12/1963, n. 916 del 28/10/1966 e n. 410/614 del 5/4/1972. Il ponte aveva 5 campate ed era complessivamente lungo quasi 20 metri e alto circa 11. Da settembre 2022,

PiacenzaSera.it



<-- Segue

Consorzi di Bonifica

anche a seguito di alcune segnalazioni in merito allo stato manutentivo dell'opera, i tecnici del Consorzio di Bonifica di Piacenza avevano avviato un programma di monitoraggio del manufatto. Dai sopralluoghi era emerso che l'appoggio della prima campata in sponda sinistra era stata oggetto di un movimento indotto da uno scivolamento del corpo di frana presente. Tale movimento, andato via via peggiorando, aveva fatto sì che l'impalcato del ponte poggiasse per soli pochi centimetri sulla pila posta in sponda sinistra rendendolo ovviamente pericoloso. A settembre 2022 sul ponte era stato istituito il senso unico alternato e il divieto di transito per veicoli con portata superiore ai 35 quintali. Ad aprile 2023, per evitare che le frazioni rimanessero isolate, è stato riattivato il collegamento tra l'abitato di Toni e Rocca-Chiesa/I Cerri ed è stato a malincuore fatto divieto completo di percorre il ponte ormai troppo ammalorato.

indicatoreweb.it



Consorzi di Bonifica

220[^] FIERA DI MIRANDOLA - Indicatore Mirandolese

15 maggio: inaugurazione con camminata al Bosco Urbano, e la musica dei giovani musicisti di 'Satellite' Che festa la 220 esima Fiera di Mirandola. Si parte mercoledì 15 maggio col taglio del nastro in piazza Costituente alle 18.30 e con l'apertura delle aree Fieristiche Espositive, delle Associazioni Gastronomiche e di Gioco. Si prosegue con 'Metti una sera in fiera: camminando nel verde in compagnia': camminata gratuita non competitiva aperta a tutti, verso il Bosco Urbano della Favorita, con Claudio Colognesi e guidati dagli istruttori dell'ASD Nordic Walking Outdoor Bassa Modenese. Prima serata poi a Le Petit Café, in piazza Garibaldi, con 'Alle + K + X', mentre in piazza Conciliazione si terrà l'incontro su 'L'energia positiva del cambiamento' con Adriano Sella educatore, scrittore e conferenziere. Stessa ora ma in piazza Costituente, presentazione di 'Satellite Vol. 3 Release Party' progetto ideato e coordinato da Giorgio Borgatti e condiviso che porta sul palco la creatività, l'originalità e l'intraprendenza di giovani musicisti e cantanti. 16 maggio. la tradizione dello zampone e tutto il fashion di 'Sfilandola' sul palco di piazza Costituente II tema dell'energia apre la giornata di venerdì 16 maggio con 'Insieme



per un'energia sostenibile: il potere delle Comunità Energetiche' a cura di Virides. Dopo tradizione protagonista, con 'Mirandola e lo zampone' incontro con il Salumificio Mec Palmieri sull'importanza del gustoso ed invidiabile insaccato. A seguire show-cooking con la Chef Elena Mazzali e piccolo assaggio per i presenti. La sera, soddisfatto il gusto, musica: in piazza Conciliazione, Concerto della filarmonica 'G. Andreoli' con un'attenzione particolare a Giacomo Puccini. Moda sotto in riflettori invece in piazza Costituente con 'Sfilandola': in passerella tante attività commerciali mirandolesi: Eros e Psiche sexy shop, Comics Storm, Le Petit Cafe', Ottica Due 14, Il Sogno di Gio', Les Sacs, Anita B Lingerie and More, Sanitaria 2000, Frida's, Alessio Hair Fashion, Patty Fashion Store, Benvenuti Sport, Donna Piu', Tutto Capelli Fai Da Te, Foto Ottica Pongiluppi, Club Jeans, Hair&makeup Arianna, Letizia Spose, Yogurino, Al Gioiello, Pasticceria Busuoli, Baloo. 17 maggio: 'Voglio tornare negli anni '90', il live show ispirato alle musiche ballate da intere generazioni Venerdì 17 maggio in mattinata 'A Scuola in Fiera', in piazza Costituente, con i 'Racconti di ponti e storielle': breve spettacolo rivolto a 4 classi di 4° delle Scuole Primarie per fa conoscere il mondo della bonifica, a cura del Consorzio della Bonifica Burana. A seguire laboratorio di maccheroni al pettine, con la sezione di 5 anni della Scuola dell'infanzia Golinelli,

indicatoreweb.it



<-- Segue

Consorzi di Bonifica

a cura del Comitato maccherone al pettine delle Valli mirandolesi. Pomeriggio, dopo l'apertura dell'area fiera, al Pala Pico, c'è la Festa di chiusura delle Screening Ambliopia del Lion's Club con uno spettacolo per bambini 4-5 anni, invece in via Verdi 41, 'Sostenibilità trasversale': in collaborazione con Punto Luce, mercatino di abiti vintage. Prima serata in piazza Garibaldi a Le Petit Cafe', con Les Kermits. Cambio di piazza e si va in quella del Duomo, per 'Let it Sing': concerto e musica dal vivo a cura del Coro Moderno Mousikè, con 40 coristi che insieme alla loro Band coinvolgeranno il pubblico presente. Alle 21, in piazza Costituente, via al grande evento, 'Voglio tornare negli anni '90. Il live show ispirato alle musiche degli anni 90 più grande d'Italia. 18 maggio: in bici fino a villa Frassinesi, apertura serale straordinaria dei negozi del centro e 'Calici in Fiera' Il primo appuntamento di sabato 18 maggio è al Pala Pico con la 'Passeggiata' ecologica cura dell'Associazione Penso Positivo e delle GEV. Dopo pranzo si va a 'Spasso per Mirandola con una biciclettata di 20 km a cura di Fiab Modena. Meta, 'Villa Frassinesi', dove, la professoressa Nicoletta Arbizzi, dell'Associazione 'La Nostra Mirandola' O.D.V.', condurrà una visita quidata, nella splendida villa di Fatima Miris. Per i buonqustai alle 17 al Pala Pico incontro su 'La conduzione dell'acetaia', a cura del Gran Maestro Maurizio Fini della Consorteria ABTM di Spilamberto. Buon gusto e buon vino protagonisti sempre alle 17 dell'iniziativa 'Calici In fiera', novità della 220esima edizione. Presso i locali, Le Alchimie dei Pico, Le Petit Cafè, Fermento, Epico Longe Bar (in biblioteca), Note di Malto e Busuoli, degustazioni di vino e stuzzicheria (per partecipare occorre recarsi al punto informazioni presso il Castello dei Pico ed acquistar ei buoni). Alle 18 si torna al Polo culturale con la presentazione del libro di Patrizia Capelli 'Microcosmo: la nongenitorialità senza filtri' con l'Associazione Donne in Centro. Musica in aperitivo alle ore 19.15 in piazza Conciliazione con l'Ensemble Augusta in concerto a cura di Amici della Musica APS. In prima serata 'Beppe Cavani One man show' a Le Petit Cafè. Sempre la sera, 'Mirandola c'è': apertura straordinaria serale in occasione della Fiera, dei negozi del centro: Galleria d'Arte e Libreria Emporio Amolà, La Ventunesima Storia, Comics Storm, Ottica Due 14, Serena Srl, Il Sogno di Giò, Les Sacs, Anita B Lingerie and More, Qbì, Sanitaria 2000, FantAsia Fumetteria Libreria, Frida's, Patty, Fashion Store, Baloo, Al Gioiello, Tutto Capelli Fai Da Te, Benetton 0-12 (Centro), Nati con la camicia, Pasticceria Busuoli, Foto Ottica Pongiluppi. Alle 21 in piazza Costituente 'La musica dei momenti più belli' con Radio Stella Live, mentre in piazza della Conciliazione, 'Les Arts Dance show': serata di danza con esibizioni dei bambini e ragazzi della Scuola di Danza Les Arts asd'. 19 maggio: laboratori, asta delle bici ricondizionate, Pole dance e gran finale col comico Andrea Vasumi Due i laboratori che apriranno l'ultimo giorno di fiera 'Ghirlande a primavera' e il 'Laboratorio di biscotti': il primo (in via Verdi 41) per creare da zero una ghirlanda di fiori secchi, e il secondo al Pala Pico per 15 bambini, a cura della Frolleria di Anffas Mirandola (prenotazione a eventi@laccento.it). Al pomeriggio sempre al Pala Pico 'Asta di biciclette' ricondizionate dalla cooperativa sociale la Zerla. A seguire 'Armocromia color therapy' incontro pratico per promuovere la consapevolezza e l'autostima, a cura di Sara Galeotafiore, Image Consultant. All'ora dell'aperitivo in piazza Conciliazione 'Khorovdarte in concerto di danze': alcuni allievi a partire dai 5 anni presenteranno nuove coreografie di classico e contemporaneo. Col calar della sera in piazza Garibaldi si esibiranno 'I Folgorati', mentre in piazza Conciliazione, ci sarà uno spettacolo di Pole Dance: le agoniste di Up Studio porteranno sul palco alcuni estratti delle loro routine di gara presentate al Campionato Nazionali di Pole Sport. Gran finale alle ore 21 in piazza Costituente sul palco principale: direttamente da Zelig, a chiusura della 220° Fiera Campionaria di Mirandola, Andrea Vasumi. Il comico romagnolo si esibirà in un monologo che travolgerà la platea con un fiume di risate.

Indicatore



terraevita.edagricole.it



Consorzi di Bonifica

Crisi climatica: i Consorzi di Bonifica tutelano il territorio

Carbon farming, gestione della vegetazione dei canali della bonifica, gestione delle acque superficiali contro il cuneo salino. Queste alcune delle strategie di adattamento del territorio e mitigazione ai cambiamenti climatici messe in campo da Consorzi di Bonifica dell'Emilia-Romagna Siccità, temperature di 2-3 gradi oltre la media, alluvioni, grandinate intense, gelate tardive, aumento di problematiche fitosanitarie ed esplosione di specie dannose e aliene. La crisi climatica si è manifestata, negli ultimi anni, sotto forma di eventi estremi, che hanno interessato tutte le regioni del nostro paese, e in particolare l'Emilia Romagna dove, nel 2023, sono state registrate, oltre alle recenti alluvioni, le temperature più alte mai registrate a partire dalle prime rilevazioni effettuate (1961). In risposta a queste disastrose avversità, i Consorzi di Bonifica si sono attivati per sviluppare progetti di ricerca e strutturare piani di adattamento del territorio e mitigazione ai cambiamenti climatici in corso, tra cui alcuni progetti LIFE (Life Green4Blue, Life agriCOlture) e il progetto Resevoir . I canali come infrastrutture ecologiche Nel comprensorio della Bonifica Renana, in una porzione di pianura nella chiusura di bacino tra



Bologna e Ferrara caratterizzata da aree verdi di Rete Natura 2000, si diramano 620 km di canali, inseriti in una delle aree più critiche dal punto di vista della gestione della sicurezza idraulica. Di questi 620 km, 60 sono stati inclusi nel progetto 'LIFE Green4Blue', un progetto che si confronta con il cambiamento climatico attraverso il tema della rinaturalizzazione. I canali, spiega Andrea Morsolin (Consorzio Bonifica Renana), non sono dei semplici bacini attraverso i quali l'acqua si sposta, ma possono essere, se ben gestiti, degli importantissimi scrigni di biodiversità, assumendo ancora più valore quando si trovano in un contesto particolarmente segnato dall'impronta antropica. Gli interventi previsti dal progetto hanno riguardato il potenziamento della vegetazione spondale e acquatica autoctona, come ad esempio la ninfea bianca (Nymphaea alba), che sta scomparendo. Queste piante hanno la funzione di supportare l'ecosistema acquatico, e contrastare l'insediarsi di specie aliene, quali il gambero rosso della luisiana (Procambarus clarkii) e la nutria (Myocastor coypus). Come metodo di lotta, si punta principalmente alla predazione da parte dei predatori autoctoni, come ad esempio, nel caso delle nutrie, il lupo, una specie che negli ultimi anni è tornata sul territorio, e, nel caso del gambero, gli aironi, che necessitano di habitat per potersi sviluppare e riprodurre. Per garantire la

terraevita.edagricole.it



<-- Segue

Consorzi di Bonifica

connessione tra queste aree di biodiversità (le cosiddette stepping zones), è stata anche cambiata la tecnica di sfalcio, adottando un sistema di mantenimento prolungato della vegetazione (principalmente canneto) di 3-5 anni. Inoltre sono state create delle bassure umide, che raccolgono e conservano l'acqua all'interno di questi specchi anche durante l'inverno, per dare la possibilità a molte specie di sopravvivere e svernare. Altri canali, invece, vengono tenuti vuoti per le acque che tradizionalmente (ora, in misura minore) arrivano nel periodo invernale. Tutti questi fattori, uniti, si trasformano in elementi di maggiore vivibilità del territorio e in ripercussioni positive sull'ambiente in termini di servizi ecosistemici : miglioramento delle acque attraverso la fitodepurazione, effetto tampone di eventuali problematiche di inquinamento, stoccaggio del carbonio, creazione di habitat ed aree per l'insediamento ed il potenziamento della diversità vegetale e animale autoctona, e conseguente contrasto alla diffusione degli organismi alieni. Life agriCOlture: un caso studio dell'Appennino Emiliano Diverso l'ambito d'intervento del secondo progetto Life, 'Life agriCOlture', illustrato da Luca Filippi (Consorzio Bonifica Emilia Centrale), che introduce un tema declinato secondo un paradigma che vede il complesso agricolo dell'Appennino Emiliano come una grande infrastruttura diffusa e capillare in grado di fornire servizi, oggi essenziali, di contrasto e di mitigazione agli effetti del cambiamento climatico in ambiente montano. Il contesto è quello di un sistema zootecnico foraggero basato sulla produzione di Parmigiano Reggiano, particolarmente virtuoso dal punto di vista socio-economico. L'attività dimostrativa vera e propria, svoltasi all'interno di 15 aziende (demo - farms) posizionate in aree rappresentative dell'Appennino, è stata quella di valutare l'impronta del latte dal punto di vista della sua efficienza climatica (emisioni e sequestro di CO2), attraverso un insieme di protocolli, o buone pratiche di carbon farming, riguardanti quattro ambiti d'intervento: Sistema foraggero e colturale Gestione dei reflui Alimentazione e gestione della mandria Gestione interventi agronomici (infrastrutture agricole compatibili con la fragilità idrogeologica) Lo scenario emerso ha evidenziato risultati molto promettenti: si stima, infatti, una riduzione delle emissioni di CO2 del 5%, equivalenti a 1.178 tonnellate emesse dalle 15 aziende, confermando l'apporto benefico che può dare in termini di mitigazione e misura di contrasto al cambiamento climatico. Resevoir per contrastare l'avanzata del cuneo salino Per rispondere all'avanzata del cuneo salino indotta dalle dinamiche dei cambiamenti climatici è nato, nel 2020, Resevoir, un progetto internazionale dalla durata di 4 anni finalizzato allo sviluppo di modelli di gestione delle acque superficiali. In Italia, una delle aree più colpite da guesto fenomeno è la zona di Comacchio (Fe). Questo territorio è protetto dal mare da un esile linea di difesa, rappresentata dalla spiaggia e dall'argine Acciaioli, che si trova a 3 metri di altezza rispetto al livello del mare. Quando le portate dei fiumi sono basse, ad esempio d'estate durante i periodi di siccità e di scarsa portata, l'acqua del mare tende a risalire. Nel Po di Goro, il progetto Resevoir si è focalizzato sul contrasto della corrente salina attraverso l'utilizzo di una pompa che prende acqua dolce da una zona più occidentale del Po. In altre aree, inoltre, è stato messo a punto un 'canale di gronda', che ha lo scopo di caricare la falda dolce, aumentando la sua forza, e consentendo di conseguenza l'abbassamento dell'acqua salata. Questo sistema ha consentito di difendere i terreni occidentali e sabbiosi prossimi al mare dall'eccessiva salinità, garantendo lo sviluppo di un orticoltura avanzata anche in questo territorio che vanta, in Italia, il primato nella produzione di carote. «Le soluzioni sono quelle ormai già in essere da tanto tempo - dice Aldo Bignami , Consorzio di <mark>bonifica</mark> Pianura di Ferrara - creare barriere per evitare quest'avanzata del cuneo salino lungo fiumi e canali; oppure la più banale, ma anche quella che ha funzionato meglio, quella di prelevare l'acqua lontana dal mare. Per fare queste cose, c'è bisogno di acqua, sono necessarie infrastrutture ed è, infine, necessaria energia».

Ilaria Attadia



Consorzi di Bonifica

Lavori in corso a Bologna: i principali cantieri stradali in programma da lunedì 13 maggio

BOLOGNA - Questi i principali lavori stradali in corso e in programma a Bologna da lunedì 13 maggio. In caso di maltempo alcuni dei cantieri potrebbero

BOLOGNA Questi i principali lavori stradali in corso e in programma a Bologna da lunedì 13 maggio. In caso di maltempo alcuni dei cantieri potrebbero essere ricalendarizzati. I principali lavori stradali sono anche sulla mappa online. Guarda la mappa:



https://www.comune.bologna.it/muoversi/lavori-stradali Lavori su asse Tangenziale-autostradale di Bologna La prossima settimana sono in programma diverse attività che interesseranno l'asse Tangenziale-autostradale di Bologna. Di seguito il dettaglio. Sull'A1 Milano Napoli , chiuso lo svincolo di Bologna Casalecchio in entrata verso Ancona , per cinque giorni consecutivi (dalle 10 alle 20) a partire dal 13 maggio, per lavori di manutenzione. Sull'A14 Bologna Taranto: chiuso lo svincolo di San Lazzaro in direzione di Milano , dalle 22 del 14/5 alle 6 del 15/5, per lavori di manutenzione; chiusa l' uscita di Bologna Fiera per chi proviene da Ancona, dalle 22 del 14/5 alle 6 del 15/5, per lavori ai pali della luce. Sulla Tangenziale di Bologna: chiuso lo svincolo che dal Ramo Verde conduce in Tangenziale direzione nord , dalle 22 del 13/5 alle 6 del 14/5 così come dalle 22 del 15/5 alle 6 del 17/5, per lavori alle barriere antirumore; chiuso il tratto tra lo Svincolo 4 e lo Svincolo 5 verso San Lazzaro , dalle 22 del 14/5 alle 6 del 15/5, per lavori di pavimentazione. Chiuso anche lo Svincolo 4BIS in entrata verso San Lazzaro ; chiuso lo Svincolo 8Bis in entrata per San Lazzaro e in uscita dal Casalecchio , dalle 22 del 15/5 alle 6

<-- Segue Consorzi di Bonifica

del 16/5, per lavori di pavimentazione; chiuso lo Svincolo 3 in uscita da Casalecchio, per due notti consecutive (dalle 22 alle 6) a partire dal 15/5, per lavori di realizzazione piazzola; chiuso il tratto tra lo Svincolo 7Bis e lo svincolo 9 verso San Lazzaro, per due notti consecutive (dalle 22 alle 6) a partire dal 16/5, per lavori di pavimentazione. Chiusi anche gli Svincoli 7, 8 e 8BIS in entrata verso San Lazzaro ; chiuso il nodo che dal Ramo Verde direzione sud conduce alla Tangenziale direzione sud, dalle 22 del 17/5 alle 6 del 18/5, per lavori alle barriere di sicurezza. Lavori in attivazione Via Riva Reno dal 13 maggio avrà dei restringimenti della carreggiata nella corsia nord, dall'incrocio con la rotonda E. Tarozzi (piazza Azzarita) a via San Felice, per lavori di rinnovo della rete idrica. Termine previsto: 7 giugno. Via de' Coltellini sarà chiusa dal 13 maggio per lavori con ponteggio di ripristino della facciata di un edificio. I veicoli potranno entrare e uscire dal lato di via del Pratello, con senso unico alternato regolato a vista. Termine previsto: 29 giugno. via Piave dalle 9:30 del 13 maggio sarà chiusa all'incrocio con via Emilia Ponente per lavori ai sottoservizi della Linea rossa del tram. I veicoli potranno entrare e uscire dal lato di via Col di Lana. Termine previsto: 29 maggio Via dell'Archiginnasio dal 13 maggio, avrà dei restringimenti della carreggiata per un intervento sulla pavimentazione. Termine previsto: 17 maggio. Piazza Galvani dal 13 maggio, avrà dei restringimenti della carreggiata per un intervento sulla pavimentazione. Termine previsto: 17 maggio. Via Marziale dal 13 maggio, avrà restringimenti della carreggiata e divieto di sosta per lavori di rifacimento della pavimentazione stradale. Termine previsto: 15 maggio. Via Alfieri dal 16 maggio, avrà restringimenti della carreggiata e divieto di sosta per lavori di rifacimento della pavimentazione stradale. Termine previsto: 22 maggio. Via delle armi, in prossimità del civico 4/3, martedì 14 e mercoledì 15 avrà dei restringimenti di carreggiata per lavori di realizzazione di scivoli per disabili. Lavori in corso Piazza Roosevelt-via della Zecca modifica della circolazione per i lavori di risanamento ai muri esterni del palazzo sede della Prefettura, con sospensione temporanea del telecontrollo su via Ugo Bassi solo per i transiti in uscita. Termine previsto: 30 novembre. Piazza della Mercanzia per lavori edili il transito è consentito solo ai velocipedi e ai veicoli di soccorso attraverso il corsello realizzato tra l'area di cantiere e il fabbricato del civico 4. Termine previsto: 31 agosto. Piazza di Porta Ravegnana chiusa all'intersezione con via San Vitale e con via Rizzoli per attività di monitoraggio strutturale della Torre Garisenda. Per maggiori dettagli si rimanda alla pagina dedicata: https://www.comune.bologna.it/notizie/garisenda-monitoraggi-modifiche-viabilita Via Oberdan istituzione temporanea del divieto di transito per veicoli di larghezza massima superiore ai 2,20 metri per la presenza del ponteggio edile sulla carreggiata fino al giorno 28 giugno. Via Irnerio, nel tratto in prossimità di piazza Otto Agosto, restringimenti della carreggiata stradale per lavori di sostituzione di condotta gas. Per limitare i disagi alla viabilità i lavori si svolgeranno a fasi alterne e nelle giornate dal lunedì al giovedì. Termine previsto 23 maggio. Via Azzo Gardino occupazione dell'area pedonale senza modifiche di viabilità per lavori di manutenzione straordinaria della Centrale Elettrica del Cavaticcio. Termine previsto: 31 maggio. Maggiori dettagli: https://www.comune.bologna.it/notizie/restauro-centrale-idroelettrica-cavaticcio Via Marsala chiusa da via Piella a via Albiroli per i lavori di riparazione del portico e delle facciate di Palazzo Grassi, con inversione dei sensi unici di via Bertiera e via Albiroli. Termine previsto: 6 maggio. Via Riva di Reno modifiche della viabilità dall'incrocio con la Rotonda Ettore Tarozzi (piazza Azzarita) all'alltezza del civico 39/d e chiusura corsia nord dall'incrocio con Via Lame a via Giovanni Brugnoli per i lavori di realizzazione della Linea Rossa del tram. Termine fase previsto per il 15 ottobre 2024. Per maggiori dettagli sul cantiere si rimanda alla pagina dedicata: https://www.comune.bologna.it/notizie/tramcantieri-corso Via della Manifattura chiusa all'ingresso dell'area parcheggio su via Ferrarese per lavori di realizzazione del Tecnopolo. Termine previsto: 30 giugno 2026. Via Stalingrado nella carreggiata direzione centro dall'incrocio con via Della Manifattura ad attraversamento pedonale semaforizzato, ha un restringimento della carreggiata da tre a due corsie e deviazione dei percorsi ciclabili esistenti sulla stessa via Stalingrado e su via della Manifattura incrocio via Ferrarese, con posizionamento di segnaletica d'indirizzamento, per lavori di realizzazione del nuovo Tecnopolo. Termine previsto: 31

<-- Segue Consorzi di Bonifica

luglio. Via Emilia Ponente sul Pontelungo senso unico di circolazione con direzione Bologna centro per lavori di consolidamento, riqualificazione e adeguamento del ponte stradale. Modifiche della viabilità anche nelle strade vicine: via Agucchi, via della Pietra e via Speranza. Per maggiori informazioni si rimanda alla pagina dedicata: https://www.comune.bologna.it/notizie/pontelungo-cantiere-si-trasferiscea-valle Via Saffi nel tratto tra via Timavo a Piazza di Porta San Felice, via Emilia Ponente tra Timavo e via Marzabotto, restringimenti della carreggiata per i lavori di realizzazione della Linea rossa del tram. Termine fase in corso previsto per il 3 giugno. Per i dettagli del progetto si rimanda alla pagina dedicata su iperbole. Qui tutte le informazioni: https://www.comune.bologna.it/notizie/tram-proseguono-lavorisottopasso-borgo-panigale Via Montello è chiusa all'incrocio con via Saffi, con entrata ed uscita dei veicoli dal lato via Col di Lana, per interventi sui sottoservizi, lavori propedeutici alla realizzazione della Linea rossa del tram. Termine previsto: 17 maggio. Via Marco Emilio Lepido dalla nuova rotatoria provvisoria (incrocio De Gasperi-Persicetana) a via Cavalieri Ducati, ha dei restringimenti della carreggiata con il mantenimento di minimo una corsia direzione periferia ed una in direzione centro per i lavori della Linea Rossa del tram. Termine fase previsto: 25 maggio. Via della Liberazione, istituzione di senso unico di circolazione con direzione da via Stalingrado verso via Franceschini-via Ferrarese, eliminazione della corsia preferenziale direzione periferia e restringimento della carreggiata per lavori propedeutici alla realizzazione Linea Rossa del tram. Termine previsto: 7 giugno. Via Serena e viale della Repubblica , restringimenti della carreggiata stradale e modifiche della viabilità per i lavori di realizzazione della Linea Rossa del tram. Termine previsto: 12 settembre Maggiori dettagli: https://www.comune.bologna.it/notizie/lavori-tram-linea-rossa-luglio-2023 Viale della Fiera, viale Europa e rotonda Leone Pancaldi proroga dei restringimenti della carreggiata e modifiche temporanee della viabilità per i lavori relativi alla prima fase della realizzazione della Linea rossa del tram. In via Michelino senso unico in direzione di viale della Fiera. Termine previsto: 23 maggio. Maggiori dettagli: https://www.trambologna.it/cantieri-linea-rossa/lavori-in-corso/ Via Ondina Valla chiusa, fino al termine dei lavori, da circa 150 metri ad est dalla rotonda Canè alla Rotonda Lavoratori Licenziati per rappresaglia, per i lavori propedeutici alla realizzazione della Linea Rossa del tram. Via del Terrapieno, lato nord del cavalcavia sovrappassante tangenziale e autostrada A14 in prossimità della rotonda Madre Teresa di Calcutta, restringimento della carreggiata stradale con il mantenimento del doppio senso di marcia, per lavori della società Autostrade per manutenzione delle barriere di sicurezza. Termine previsto: 31 dicembre. Piazza Adam Mickiewicz ha dei restringimenti della carreggiata stradale con mantenimento di almeno una corsia per il transito veicolare per i lavori di realizzazione dei percorsi ciclabili relativi al progetto Bike to work. I lavori, che saranno eseguiti in più fasi distinte per limitare i disagi alla viabilità, sono previsti anche in via San Donato, tra viale della Repubblica e via del Lavoro, con restringimenti della carreggiata e mantenimento di una corsia in direzione centro, una corsia per la svolta a sinistra verso via Amaseo ed una in direzione periferia (riservata al transito del trasporto pubblico); in via Paolo Fabbri, tra via Barontini e via San Donato e in via Ilio Barontini, sempre con restringimenti della carreggiata stradale nel tratto interessato dal cantiere. Termine previsto: 30 giugno. Via Stazione Roveri dall'incrocio con il tratto segue numerazione di via Mattei 84/9-89/24 all'incrocio con l'asse principale di via Mattei, senso unico di circolazione per istituzione di fermate temporanee del servizio bus sostitutivo della linea Bologna Portomaggiore a seguito di lavori sulla rete ferroviaria. Termine previsto: 31 luglio 2025. Via Cesare Masina è chiusa in prossimità dell'incrocio con via Delfino Insolera per lavori edili nell'area dell'ex mercato ortofrutticolo. Entrata e uscita dei veicoli autorizzati da via Bassani o via Insolera, con senso unico alternato. Termine previsto: 22 febbraio 2025. Via Aristotele Fioravanti ha un restringimento della carreggiata stradale all'altezza del civico 5, per lavori di costruzione della Ciclostazione a servizio della Stazione Centrale, prevista nel progetto di realizzazione dei sistemi di interscambio bicicletta e sistema ferroviario. Durante la fase di allestimento del cantiere e per le successive operazioni di consegna materiali, che dovranno essere eseguite solo nella nella fascia oraria 10 16, è prevista la presenza di un moviere per regolare il traffico. Termine previsto: 28 luglio.

<-- Segue

Consorzi di Bonifica

Viale Alfredo Oriani, per i lavori di riqualificazione relativi al progetto Bike to work nel tratto da via Mezzofanti a via Murri su entrambi i lati, occupazione di marciapiedi ed aree di sosta adiacenti. Termine previsto: 31 maggio. Via Biancolelli senso unico di circolazione con direzione da incrocio con l'area parcheggio del Centro Sportivo Cavina a quello con via Della Salute per lavori Hera propedeutici alla realizzazione del progetto della Linea Rossa del tram. Termine previsto: 31 maggio. Via dei Colli, a circa 300 metri a sud del segue numerazione dei civici 53/2 65, ha un restringimento della carreggiata stradale con mantenimento di una corsia per il transito veicolare ed istituzione di senso unico alternato regolato da impianto semaforico, per lavori del Consorzio Bonifica Renana, opere di sostegno della sede stradale. Termine previsto: 8 giugno Via Carlo Togliani strada chiusa tra il percorso ciclabile e via Gobetti, per un tratto di circa 75 metri, per esecuzione di lavori edili. Termine previsto: 12 luglio Via Vittorio Putti, nel tratto da via Castiglione a via Luca Ghini, avrà un senso unico di circolazione con direzione da Castiglione a Ghini per lavori di demolizione e ricostruzione muretto di recinzione. Termine previsto: 7 giugno. Per lo stesso cantiere in via Castiglione dalla prossimità del civico 115 per circa 15 metri, istituzione di senso unico alternato regolato a vista fino al 7 maggio. Via Casteldebole, dal civico 12 al civico 22, avrà un restringimento della carreggiata stradale con il mantenimento di almeno una corsia per il transito veicolare per senso di marcia per lavori di allargamento della sede stradale. Istituzione di senso unico alternato in caso di rilevata necessità. Termine previsto: 31 maggio. Via Albergati ha dei restringimenti della carreggiata stradale e divieto di sosta per il rifacimento a tratti della pavimentazione dei marciapiedi. Termine previsto: 17 maggio Piazza Malpighi ha dei restringimenti della carreggiata per un intervento sulla pavimentazione all'altezza dell'obelisco. Le aree rimarranno transennate fino al 31 maggio per far maturare i leganti cementizi. Strada Maggiore avrà dei restringimenti di carreggiata e soppressione della sosta in corrispondenza dei tratti interessati da lavori sulla pavimentazione. Le aree rimarranno transennate fino al 27 maggio per far maturare i leganti cementizi. Dalle 6 di sabato 18 alle 5 di lunedì 20 maggio sarà chiuso il tratto tra piazza Aldrovandi e via dei Bersaglieri per riparazioni nel tratto adiacente il Portico dei Servi. Via Rizzoli avrà dei restringimenti di carreggiata in corrispondenza dei tratti interessati da lavori sulla pavimentazione. Le aree rimarranno transennate fino al 27 maggio per far maturare i leganti cementizi. Via di San Luca avrà dei restringimenti di carreggiata fino al 13 maggio per un intervento di riallineamento a tratti delle cordolature stradali. Via Sabotino avrà dei restringimenti di carreggiata lato civici pari per il rifacimento della pavimentazione dei marciapiedi. Termine previsto: 30 giugno. Piazza San Martino, interventi di ripristino della pavimentazione ai civ 7 e 4. Le aree rimarranno transennate fino al 25 maggio per far maturare i leganti cementizi.

TeleEstense



Consorzi di Bonifica

Settimana della <mark>Bonifica</mark>: aperte idrovore a Bando, Berra e Valle Lepri

Servizio video



La Nuova Ferrara



Consorzi di Bonifica

"Idrovore aperte", Berra debutta Sabato prima visita del pubblico

L'iniziativa si tiene in occasione della Settimana Nazionale della Bonifica

Gli impianti che saranno visitabili gratuitamente sabato prossimo: oltre ai sifoni di Berra, anche gli idrovori di Bando e di Valle Lepri Berra In occasione della Settimana Nazionale della Bonifica, l'iniziativa che ha l'obiettivo di far conoscere al pubblico le attività e i manufatti delle bonifiche italiane, torna l'appuntamento con le "Idrovore aperte". Sabato prossimo dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 sarà possibile visitare alcuni impianti idrovori del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara che quest'anno ha deciso di proporre ai visitatori due manufatti storici che non sono mai stati aperti al pubblico. Un'occasione unica, accompagnati dal personale del Consorzio, per vedere da vicino come funziona un impianto di sollevamento delle acque e comprendere la loro importanza per l'equilibrio idraulico del territorio.

Nel dettaglio sarà fruibile per la prima volta l'impianto di Berra (via Pennacchiera 99) che risale agli inizi del '900 ed è costituto da un sistema di otto tubi in acciaio posti a cavaliere dell'argine destro del Po che scaricano in una vasca a quota che consente ai sifoni di lavorare anche nei periodi di magra del Po. Si tratta del principale centro derivatore da Po



del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e nel 2019 è stato insignito del prestigioso riconoscimento "World Heritage Irrigation Structure". I primi studi per distribuire acqua dal Po nel comprensorio della Grande Bonificazione Ferrarese risalgono al 1905, a cura dell'ingegnere capo del consorzio Pasini, noto in tutto il mondo per aver inventato il "metodo Pasini" o "metodo Italiano" per la definizione dei parametri necessari per la progettazione delle bonifiche meccaniche.

Inaugurato nel 1929 da Italo Balbo, l'impianto fu una straordinaria opera ingegneristica d'avanguardia che permise lo sviluppo delle attività agricole e, per la prima volta, l'attuazione di misure per il miglioramento ambientale del comprensorio.

La visita, che nella stessa giornata riguarderà anche gli impianti di Bando e Valle Lepri, è libera e gratuita. Info: direzione@bonificaferrara.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)



Consorzi di Bonifica

Post alluvione, un anno dopo Terminati i lavori sul Naviglio, le frane solo un brutto ricordo

I tre interventi a Baura lungo un chilometro di sponde, impegno economico di 300mila euro Nelle vie Pontegradella e Scornia grazie ai fondi previsti dall'ordinanza del generale Figliuolo

FERRARA Conclusi a Baura i lavori di ripristino delle frane sul Canale Naviglio: tre interventi che hanno interessato un chilometro di sponde per un impegno economico di guasi 300mila euro e sono stati ultimati nei tempi previsti.

Nel dettaglio gli interventi sono stati realizzati in via Pontegradella e in via Scornia grazie ai fondi post alluvione previsti dall'ordinanza 8/2023 del Generale Francesco Paolo Figliuolo, mentre in via dell'Unione c'è stata una compartecipazione dei costi al 50% tra Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e Comune di Ferrara.

Tra gli interventi che hanno interessato Baura il ripristino della funzionalità idraulica di una condotta Finsider sempre sul canale consorziale Naviglio, un'opera da 500mila finanziata dal Comune grazie ai fondi del Pnrr. Si tratta di lavori urgenti ed essenziali per la difesa idraulica del territorio e la sicurezza delle persone, come ha spiegato il presidente del Consorzio Stefano Calderoni. «La nostra rete di canali ha una dimensione tale che



richiede manutenzione continua, sia ordinaria e straordinaria, soprattutto quando viene sottoposta a fenomeni atmosferici intensi come è accaduto nel 2023. Non mi stancherò mai di sottolineare che viviamo in un territorio fragile, che va costantemente difeso per la sicurezza dei cittadini, in primo luogo, e anche per garantire la viabilità. Con gli interventi a Baura, ultimati nei tempi previsti, abbiamo consentito che via Pontegradella venisse riaperta al traffico in entrambi i sensi di marcia e anche la piazza, interessata dalla sostituzione della condotta idraulica è ora pienamente accessibile anche se sarà interessata da un altro micro-intervento di 40 metri al termine della stagione irrigua. Sempre in autunno ci sarà il secondo stralcio di ripristino degli argini franati in via Pontegradella, finanziato dai fondi post-alluvione. Parliamo di 745mila euro per la sistemazione di oltre due chilometri di sponde che verranno realizzati in 7 mesi di lavori. Anche su Via dell'<mark>Unione</mark> sono previsti ulteriori interventi su un altro tratto del canale di 400 metri, sempre in collaborazione con il Comune». Una partnership importante quella con il Comune per assicurare alle persone un territorio sempre più sicuro, come spiega l'assessore a Lavori Pubblici Andrea Maggi. «L'intervento di ripristino delle frane sul canale Naviglio, molto richiesto dalla popolazione, era necessario per la sicurezza, il decoro e l'igiene sanitaria

14 maggio 2024 Pagina 41

<-- Segue

II Resto del Carlino (ed. Ferrara)



Consorzi di Bonifica

di questa importante frazione di Ferrara e per migliorare la funzionalità idraulica di una condotta strategica per il nostro Comune. Grazie ai Fondi intercettati con il Pnrr abbiamo finanziato i lavori per mezzo milione di euro, vincendo il bando per la messa in sicurezza del territorio. Nel complesso, i bandi europei che ci siamo aggiudicati ammontano a 140 milioni. Si tratta di una cifra straordinaria».

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)



Consorzi di Bonifica

Chiuso da tre anni, il ponte riapre «È finita l'odissea per i residenti»

Portomaggiore, il collegamento 'Campanella' dopo i lavori per 55mila euro ha risolto i problemi statici «L'intervento non è stato affatto facile: le piogge intense hanno rallentato per molto tempo il cantiere»

PORTOMAGGIORE II Ponte Campanella è stato finalmente riaperto al traffico, un'operazione attesa da anni, resa possibile grazie al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara che ha gestito in convenzione la progettazione e il cantiere di questa opera finanziata interamente con fondi del Comune di Portomaggiore. Finisce finalmente una vera e propria odissea: il ponte infatti era chiuso da oltre tre anni per un problema statico, aperto alle sole biciclette e ai pedoni. Sembrava che si potesse risolvere la situazione nel giro di qualche mese, invece si è trascinata nel tempo, creando un disagio ai residenti, ma anche ai turisti, costretti a un lungo giro vizioso.

L'opera era infatti a ridosso di un canale e di un passaggio a livello, una strada apparentemente secondaria, in realtà strategica per arrivare alla delizia estense del Verginese, il monumento storico più importante del Verginese, risalente al Quattrocento come villetta di caccia e poi trasformata in Delizia - le ville che gli Estensi



avevano edificato nel ducato come luogo di ricettivo e di svago - da Alfonso d'Este per la sua favorita, Laura Dianti, immortalata da Tiziano, il cui ritratto si trova a Londra. Il protrarsi del disagio e delle lungaggini aveva indotto i residenti alla promozione di una petizione per sollecitare l'intervento; non solo: più volte in consiglio comunale si era affrontata l'urgenza dell'opera, con interrogazioni e interpellanze, finché l'amministrazione Bernardi aveva deciso di risolvere il problema, stanziando 55 mila euro e affidando i lavori al Consorzio di Bonifica Pianura. L'intervento per ripristinare la viabilità era iniziato alla fine dello scorso anno e non è stato tra i più facili: le piogge intense, lo spostamento dei condotti di gas e acqua e, infine, l'innalzamento della falda, hanno rallentato i lavori. Nel fine settimana finalmente è arrivata la fumata bianca, il ponte è stato inaugurato ed è percorribile. Si è posto a un disagio che sembrava non aver fine, aveva messo in difficoltà la comunità, non ultimo aveva arrecato anche un danno d'immagine ai turisti che avevano scelto il Verginese per una gita. Insomma un problema risolto sia per la comunità locale che i tanti visitatori di una delle bellezze storiche più importanti della provincia. Un gioiello incastonato nella campagna.

Franco Vanini © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Estense



Consorzi di Bonifica

Idrovore aperte: il 18 maggio alla scoperta dei manufatti storici del Consorzio

In occasione della "Settimana Nazionale della Bonifica", l'iniziativa che ha l'obiettivo di far conoscere al pubblico le attività e i manufatti delle bonifiche italiane, torna l'appuntamento con le "Idrovore aperte". Sabato 18 maggio dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 sarà possibile visitare alcuni impianti idrovori del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara che quest'anno ha deciso di proporre ai visitatori due manufatti storici che non sono mai stati aperti al pubblico. Un'occasione davvero unica, accompagnati dal personale dei Consorzio, per vedere da vicino come funziona un impianto di sollevamento delle acque e comprendere la loro importanza per l'equilibrio idraulico del territorio. Nel dettaglio sarà fruibile per la prima volta l'impianto di Berra (via Pennacchiera 99, Riva del Po) che risale agli inizi del '900 ed è costituto da un sistema di otto tubi in acciaio posti a cavaliere dell'argine destro del Po che scaricano in una vasca a quota che consente ai sifoni di lavorare anche nei periodi di magra del Po. Poi, sempre per la prima volta, sarà aperto l'impianto di Bando (via Fiorana 49) a Bando di Argenta dove i lavori di bonifica sono iniziati nel 1875 e la rete scolante è stata completata nel 1924. L'attuale impianto idrovoro è frutto di



In occasione della "Settimana Nazionale della Bonifica", l'iniziativa che ha l'obiettivo di far conoscere al pubblico le attività e i manufatti delle bonifiche Italiane, toma l'appuntamento con le "Idrovore aperte". Sabato 18 maggio dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 sarà possibile visitare alcuni impianti idrovori del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara che quest'anno ha deciso di proporre ai visitatori due manufatti storici che non sono mai stati aperti al pubblico. Un'occasione davvero unica, accompagnati dal personale dei Consorzio, per vedere da vicino come funziona un impianto di sollevamento delle acque e comprendere la loro importanza per l'equilibrio idraulico del territorio. Nel dettaglio sarà fruibile per la prima volta l'impianto di Berra (via Pennacchiera 99, Riva del Po) che risale agli inizi del '900 ed è costituto da un sistema di otto tubi in acciaio posti a cavaliere dell'argine destro del Po che scaricano in una vasca a quota che consente ai sifoni di lavorare anche nei periodi di magra del Po. Poi, sempre per la prima volta, sarà aperto l'impianto di Bando (via Fiorana 49) a Bando di Argenta dove i lavori di bonifica sono iniziati nel 1875 e la rete scolante è stata completata nel 1924. L'attuale impianto idrovoro è frutto di una serie di adeguamenti e di una sostanziale ricostruzione avvenuta nel 1946 a seguito degli eventi bellici della Seconda Guerra Mondiale che l'avevano raso al suolo. L'ultimo intervento del 2006 ha dotato l'idrovora di due pompe che sono state alloggiate esternamente al fabbricato, rendendo l'impianto più moderno e al tempo stesso mantenendo le sue caratteristiche storiche. In occasione di Idrovore Aperte sarà inoltre possibile visitare

una serie di adeguamenti e di una sostanziale ricostruzione avvenuta nel 1946 a seguito degli eventi bellici della Seconda Guerra Mondiale che l'avevano raso al suolo. L'ultimo intervento del 2006 ha dotato l'idrovora di due pompe che sono state alloggiate esternamente al fabbricato, rendendo l'impianto più moderno e al tempo stesso mantenendo le sue caratteristiche storiche. In occasione di Idrovore Aperte sarà inoltre possibile visitare il complesso idrovoro di Valle Lepri che, con una portata di 117 m3/s, è il più grande d'Europa. Si tratta di un manufatto importantissimo, costruito tra il 1958 e il 1964, che porta al mare tutte le acque che prima della bonifica si riversavano nella valle del Mezzano. Grazie all'impianto di Valle Lepri, oggi è dunque possibile coltivare un'area di quasi 19mila ettari che si estende tra i comuni di Argenta, Comacchio, Ostellato, Portomaggiore, un vero e proprio patrimonio dell'agricoltura ferrarese.

Telestense



Consorzi di Bonifica

Settimana Bonifica: nel ferrarese aperti per la prima volta al pubblico gli impianti di Bando e Berra

In occasione della "Settimana Nazionale della Bonifica". l'iniziativa che ha l'obiettivo di far conoscere al pubblico le attività e i manufatti delle bonifiche italiane, torna l'appuntamento con le "Idrovore aperte" . Sabato 18 maggio dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 sarà possibile visitare alcuni impianti idrovori del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara che quest'anno ha deciso di proporre ai visitatori due manufatti storici che non sono mai stati aperti al pubblico Un'occasione davvero unica, accompagnati dal personale dei Consorzio, per vedere da vicino come funziona un impianto di sollevamento delle acque e comprendere la loro importanza per l'equilibrio idraulico del territorio. Nel dettaglio sarà fruibile per la prima volta l'impianto di Berra (Via Pennacchiera 99, Riva del Po) che risale agli inizi del '900 ed è costituto da un sistema di otto tubi in acciaio posti a cavaliere dell'argine destro del Po che scaricano in una vasca a quota che consente ai sifoni di lavorare anche nei periodi di magra del Po. Poi, sempre per la prima volta, sarà aperto l'impianto di Bando (Via Fiorana 49) a Bando di Argenta dove i lavori di bonifica sono iniziati nel 1875 e la rete scolante è stata completata nel 1924. L'attuale impianto idrovoro è frutto di



In occasione della "Settimana Nazionale della Bonifica". l'iniziativa che ha l'obiettivo di far conoscere al pubblico le attività e i manufatti delle bonifiche italiane, torna l'appuntamento con le "Idrovore aperte". Sabato 18 maggio dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 sarà possibile visitare alcuni impianti idrovori del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara che quest'anno ha deciso di proporre al visitatori due manufatti storici che non sono mai stati aperti al pubblico Un'occasione davvero unica, accompagnati dal personale dei Consorzio, per vedere da vicino come funziona un impianto di sollevamento delle acque e comprendere la loro importanza per l'equilibrio idraulico del territorio. Nel dettaglio sarà fruibile per la prima volta l'impianto di Berra (Via Pennacchiera 99, Riva del Po) che risale agli inizi del '900 ed è costituto da un sistema di otto tubi in acciaio posti a cavaliere dell'argine destro del Po che scaricano in una vasca a quota che consente ai sifoni di lavorare anche nei periodi di magra del Po. Poi, sempre per la prima volta, sarà aperto l'impianto di Bando (Via Fiorana 49) a Bando di Argenta dove i lavori di bonifica sono iniziati nel 1875 e la rete scolante è stata completata nel 1924. L'attuale impianto idrovoro è frutto di una serie di adeguamenti e una sostanziale ricostruzione avvenuta nel 1946 a seguito degli eventi bellici della Seconda Guerra Mondiale che l'avevano raso al suolo. L'ultimo intervento del 2006 ha dotato l'idrovora di due pompe che sono state alloggiate esternamente al fabbricato , rendendo l'impianto più moderno e al tempo stesso mantenendo le sue caratteristiche storiche. In occasione di Idrovore Aperte sarà inoltre possibile visitare so idrovoro di Valle I enri che con una portata di 117 m3/s, è il più grande

una serie di adeguamenti e una sostanziale ricostruzione avvenuta nel 1946 a seguito degli eventi bellici della Seconda Guerra Mondiale che l'avevano raso al suolo. L'ultimo intervento del 2006 ha dotato l'idrovora di due pompe che sono state alloggiate esternamente al fabbricato , rendendo l'impianto più moderno e al tempo stesso mantenendo le sue caratteristiche storiche. In occasione di Idrovore Aperte sarà inoltre possibile visitare il complesso idrovoro di Valle Lepri che, con una portata di 117 m3/s, è il più grande d'Europa. Si tratta di un manufatto importantissimo, costruito tra il 1958 e il 1964, che porta al mare tutte le acque che prima della bonifica si riversavano nella valle del Mezzano. Grazie all'impianto di Valle Lepri, oggi è dunque possibile coltivare un'area di quasi 19mila ettari che si estende tra i comuni di Argenta, Comacchio, Ostellato, Portomaggiore, un vero e proprio patrimonio dell'agricoltura ferrarese. Ricordiamo che la visita agli impianti idrovori è libera e gratuita. Share Share Share Post Mail Copy Share.

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)



Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

Festival dello sviluppo sostenibile

Politiche climatiche nelle città, il convegno

Si terrà oggi, a partire dalle 10 all'Auditorium Enzo Biagi in piazza del Nettuno 3 a Bologna, il convegno dal titolo 'Il ripristino della natura e le politiche climatiche nelle città'. L'evento, organizzato da Asvis (foto, il presidente Pierluigi Stefanini) nell'ambito del Festival dello sviluppo sostenibile, sarà moderato dal condirettore di QN-Quotidiano nazionale Piero Fachin, vedrà la partecipazione di professionisti, esperti e docenti come Rossella Muroni, Andrea Filpa, Carlo Cacciamani, Alessandro Bratti, Barbara Nappini, Michele Munafò, Enrico Giovannini, Anna Lisa Boni, Francesca Rizzo, Gianluga Borghi e Valerio Barberis.



Agenparl



Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

All'Università di Parma su il sipario sul Festival dello Sviluppo Sostenibile ASviS Parma 2024

(AGENPARL) - lun 13 maggio 2024 Segnaliamo all'indirizzo web https://www.unipr.it/node/105227 il comunicato stampa e alcune immagini relative all'apertura del Festival dello Sviluppo Sostenibile ASviS Parma 2024 COMUNICATO STAMPA Da oggi sei giorni di incontri, convegni, film, workshop su temi ambientali, economici e sociali, sempre tenendo come filo rosso la sostenibilità e l'Agenda 2030 ONU Parma, 13 maggio 2024 - Su il sipario sul Festival dello Sviluppo Sostenibile ASviS Parma: fino al 18 maggio, sei giorni di appuntamenti su temi ambientali, economici e sociali, sempre tenendo come filo rosso la sostenibilità e l'Agenda 2030 ONU, il piano d'azione sottoscritto nel 2015 da 193 paesi delle Nazioni Unite tra cui l'Italia. A Parma il Festival è organizzato da Università di Parma, Comune di Parma e On/Off APS, con la collaborazione e il supporto di numerosi partner. Questa mattina nell'Aula Magna dell'Università di Parma l'apertura ufficiale con il Rettore Paolo Martelli, l'Assessore alla Sostenibilità Ambientale, Energetica e alla Mobilità del Comune di Parma Gianluca Borghi e Pierluigi Stefanini, Presidente dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), promotrice del



lun 13 maggio 2024 Segnaliamo all'indirizzo (AGENPARL) https://www.unipr.it/node/105227 il comunicato stampa e alcune immagini relative all'apertura del Festival dello Sviluppo Sostenibile ASviS Parma 2024 COMUNICATO STAMPA Da oggi sei giorni di incontri, convegni, film, workshop su temi ambientali, economici e sociali, sempre tenendo come filo rosso la sostenibilità e l'Agenda 2030 ONU Parma, 13 maggio 2024 - Su il sipario sul Festival dello Sviluppo Sostenibile ASviS Parma: fino al 18 maggio, sei giorni di appuntamenti su temi ambientali, economici e sociali, sempre tenendo come filo rosso la sostenibilità e l'Agenda 2030 ONU, il piano d'azione sottoscritto nel 2015 da 193 paesi delle Nazioni Unite tra cui l'Italia. A Parma il Festival è organizzato da Università di Parma, Comune di Parma e On/Off APS, con la collaborazione e il supporto di numerosi partner. Questa mattina nell'Aula Magna dell'Università di Parma l'apertura ufficiale con il Rettore Paolo Martelli, l'Assessore alla Sostenibilità Ambientale, Energetica e alla Mobilità del Comune di Parma Gianluca Borghi e Pierluigi Stefanini, Presidente dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), promotrice del Festival nazionale. A introdurre i contenuti delle sei giornate di iniziative sono stati Ximena Malaga Palacio, manager di Sostenibilità, Progetti e Finanza di On/Off APS, e Alessio Malcevschi, organizzatore del Festival per l'Ateneo in programma una trentina di eventi per ragionare sul futuro della sostenibilità, in un'Europa alla soglia delle elezioni e in un mondo pericolosamente vicino a un conflitto esteso: dai convegni alle proiezioni di film, dai seminari ai laboratori, e poi incontri con studentesse e studenti delle scuole superiori, presentazioni di installazioni artistiche, escursioni nei boschi, presentazioni di libri, aperitivi sostenibili e molto altro ancora. Come mettere in moto la sostenibilità: il principio di azione e relazione il claim scelto quest'anno per il festival cittadino, per sottolineare il fatto che per guardare a un futuro davvero sostenibile occorre avere una visione condivisa basata sulla fiducia reciproca e la pace: l'unica in grado di sviluppare non solo nuove politiche e differenti modelli di sviluppo ma anche una nuova cultura della sostenibilità che non può essere disgiunta da un'etica della sostenibilità, attenta a non l'asciare indietro nessuna e nessuno. Con il suo ricco programma di eventi il Festival di Parma vuole essere un'occasione di confronto e di approfondimento diffuso su tematiche la cui urgenza è evidente, non solo per il futuro ma per il presente. Obiettivo ultimo è quello di incoraggiare sempre più processi partecipativi basati su un senso di responsabilità comune per affrontare,

Festival nazionale. A introdurre i contenuti delle sei giornate di iniziative sono stati Ximena Malaga Palacio, manager di Sostenibilità, Progetti e Finanza di On/Off APS, e Alessio Malcevschi, organizzatore del Festival per l'Ateneo. In programma una trentina di eventi per ragionare sul futuro della sostenibilità, in un'Europa alla soglia delle elezioni e in un mondo pericolosamente vicino a un conflitto esteso: dai convegni alle proiezioni di film, dai seminari ai laboratori, e poi incontri con studentesse e studenti delle scuole superiori, presentazioni di installazioni artistiche, escursioni nei boschi, presentazioni di libri, aperitivi sostenibili e molto altro ancora. Come mettere in moto la sostenibilità: il principio di azione e relazione il claim scelto quest'anno per il festival cittadino, per sottolineare il fatto che per guardare a un futuro davvero sostenibile occorre avere una visione condivisa basata sulla fiducia reciproca e la pace: l'unica in grado di sviluppare non solo nuove politiche e differenti modelli di sviluppo ma anche una nuova cultura della sostenibilità che non può essere disgiunta da un'etica della sostenibilità, attenta a non lasciare indietro nessuna e nessuno. Con il suo ricco programma di eventi il Festival di Parma vuole essere un'occasione di confronto e di approfondimento diffuso su tematiche la cui urgenza è evidente, non solo per il futuro ma per il

Agenparl



<-- Segue

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

presente. Obiettivo ultimo è quello di incoraggiare sempre più processi partecipativi basati su un senso di responsabilità comune per affrontare, insieme, le sfide di un mondo in profonda trasformazione a livello non solo ambientale ma anche economico e sociale. Tutti gli eventi sono gratuiti II programma completo è disponibile all'indirizzo Home Festival dello Sviluppo Sostenibile ASviS Parma Organizzatori Università di Parma, Comune di Parma e On/Off APS Partner IREN, EmilBanca Collaborazioni e patrocini ADA - Associazione donne ambientaliste, APE Parma Museo, ARPAE Emilia-Romagna, Associazione Officina, Associazione Next, Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po, Biblioteca Archivio Emilio Sereni, Cittaslow International, CNA - Confederazione Nazionale Artigianato e piccola e media impresa, Confartigianato Imprese Parma, Consorzio Forestale Kilometro Verde Parma, Federmanager, Fondazione Banco Alimentare Emilia-Romagna, Fondazione Monte Parma, Fondazione Pistoletto Cittàdellarte - Terzo Paradiso, Fondazione Symbola, Gruppo Giovani dell'industria di Parma, Istituto Alcide Cervi, ITS Tech&Food Academy, Legambiente, RUS - Rete delle Università per lo sviluppo sostenibile, TUTTI Europa ventitrenta, UCB - Centro Universitario di Bioetica, WWF. Ufficio Stampa U.O. Comunicazione Istituzionale e Cerimoniale Università degli Studi di Parma Via Università, 12 - 43121 Parma http://www.unipr.it [UNIPR BANDIERA SX POS RGB].

ilrestodelcarlino.it



Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

Politiche climatiche nelle città, il convegno

Oggi a Bologna si tiene il convegno su natura e politiche climatiche nelle città, nell'ambito del Festival dello sviluppo sostenibile, con la partecipazione di esperti e professionisti. Si terrà oggi, a partire dalle 10 all'Auditorium Enzo Biagi in piazza del Nettuno 3 a Bologna, il convegno dal titolo 'Il ripristino della natura e le politiche climatiche nelle città'. L'evento, organizzato da Asvis (foto, il presidente Pierluigi Stefanini) nell'ambito del Festival dello sviluppo sostenibile, sarà moderato dal condirettore di QN-Quotidiano nazionale Piero Fachin, vedrà la partecipazione di professionisti, esperti e docenti come Rossella Muroni, Andrea Filpa, Carlo Cacciamani, Alessandro Bratti, Barbara Nappini, Michele Munafò, Enrico Giovannini, Anna Lisa Boni, Francesca Rizzo, Gianluga Borghi e Valerio Barberis. è arrivato su WhatsApp Per ricevere le notizie selezionate dalla redazione in modo semplice e sicuro.



Oggi a Bologna si tiene il convegno su natura e politiche climatiche nelle città, nell'ambito del Festival dello sviluppo sostenibile, con la partecipazione di esperti e professionisti. Si terrà oggi, a partire dalle 10 all'Auditorium Enzo Biagi in piazza del Nettuno 3 a Bologna, il convegno dal titolo 'll ripristino della natura e le politiche climatiche nelle città'. L'evento, organizzato da Asvis (foto, il presidente Pierluigi Stefanini) nell'ambito del Festival dello sviluppo sostenibile, sarà moderato dal condirettore di QN-Quotidiano nazionale Piero Fachin, vedrà la partecipazione di professionisti, esperti e docenti come Rossella Muroni, Andrea Filpa, Carlo Cacciamani, Alessandro Bratti, Barbara Nappini, Michele Munafò, Enrico Giovannini, Anna Lisa Boni, Francesca Rizzo, Gianluga Borghi e Valerio Barberis. è arrivato su WhatsApp Per ricevere le notizie selezionate dalla redazione in modo semplice e sicuro.

ilrestodelcarlino.it



Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

'Margine di Resistenza', si comincia. Testimonianze con 'Memoria Rossa'

Festival letterario, cinque incontri dal 16 maggio al circolo Acli di Pontelagoscuro II presidente della Fondazione l'Approdo di Ferrara, Roberto Polastri, ha illustrato ieri alla stampa il festival letterario 'Margine di Resistenza', promossa dalla fondazione stessa. Si tratta di cinque incontri, che inizieranno giovedì 16 maggio alle 18, al circolo Acli di Pontelagoscuro. Protagonisti della prima della presentazione di libri saranno Ugo Sposetti, presidente della Fondazione Berlinguer, e Sergio Gnudi, autore di 'Memoria Rossa', volume con immagini, documenti e ricordi dal Pci ai Ds di Pontelagoscuro. "Ho contribuito al libro raccogliendo delle fotografie storiche della sezione Pc di Pontelagoscuro, immagini che raccontano il percorso storico di questo territorio", spiega Guido Guidarelli, ultimo segretario del Pc di Ponte. Il 19 maggio, invece, alla Fondazione l'Approdo arriverà il direttore di Fanpage.it, Francesco Cancellato, che presenterà 'Nel continente nero. La destra alla conquista dell'Europa', inchiesta sull'ultradestra nazifascista in Europa. Modererà Roberto Cassoli, presidente Anpi Ferrara, e interverrà la storica Antonella Guarnieri. Quindi, il 24 maggio, Stefania Fassina presenterà 'Il mestiere della sinistra' e



Festival letterario, cinque incontri dal 16 maggio al circolo Acli di Pontelagoscuro II presidente della Fondazione l'Approdo di Ferrara, Roberto Polastri, ha illustrato ieri alla stampa il festival letterario 'Margine di Resistenza', promossa dalla fondazione stessa. Si tratta di cinque incontri, che inizieranno giovedì 16 maggio alle 18, al circolo Acli di Pontelagoscuro. Protagonisti della prima della presentazione di libri saranno Ugo Sposetti, presidente della Fondazione Berlinguer, e Sergio Gnudi, autore di 'Memoria Rossa', volume con immagini, documenti e ricordi dal Pci ai Ds di Pontelagoscuro. "Ho contribuito al libro raccogliendo delle fotografie storiche della sezione Pc di Pontelagoscuro, immagini che raccontano il percorso storico di questo territorio", spiega Guido Guidarelli, ultimo segretario del Pc di Ponte. Il 19 maggio, invece, alla Fondazione l'Approdo arriverà il direttore di Fanpage.it, Francesco Cancellato, che presenterà 'Nel continente nero. La destra alla conquista dell'Europa', inchiesta sull'ultradestra nazifascista in Europa. Modererà Roberto Cassoli, presidente Anpi Ferrara, e interverrà la storica Antonella Guarnieri. Quindi, il 24 maggio, Stefania Fassina presenterà 'Il mestiere della sinistra' e il 30 maggio (al circolo Acli di Pontelagoscuro) Alessandro Bratti parlerà di 'Prodi e l'Italia dell'Ulivo' di Sergio Grassi. L'unico incontro non letterario, dal titolo 'Per llaria Salis', sarà il 25 maggio, al '381 bar ristoro': interverranno Eugeno Losco, avvocato di Ilaria Salis, e la senatrice llaria Cucchi

il 30 maggio (al circolo Acli di Pontelagoscuro) Alessandro Bratti parlerà di 'Prodi e l'Italia dell'Ulivo' di Sergio Grassi. L'unico incontro non letterario, dal titolo 'Per Ilaria Salis', sarà il 25 maggio, al '381 bar ristoro': interverranno Eugeno Losco, avvocato di Ilaria Salis, e la senatrice Ilaria Cucchi.

Mincio&Dintorni



Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

PER UNA STORIA DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO IN ITALIA - A PARMA LA PRESENTAZIONE DEL VOLUME DI FEDERICO **GESTRI**

L'incontro è moderato da Paolo Mignosa (Università di Parma); l'autore dialogherà con la nota scrittrice Veronica Galletta, vincitrice nel 2020 del Premio Campiello Opera Prima per il suo primo romanzo "Le isole di Norma" e vincitrice del Premio Letteratura d'Impresa 2022. Laureata in ingegneria civile idraulica a Catania, materia in cui ha conseguito anche un dottorato di ricerca. Galletta ha lavorato come ingegnere idraulico prima di intraprendere la carriera di scrittrice a tempo pieno. I suoi ultimi romanzi, "Nina sull'argine" e "Pelleossa", aiuteranno come ulteriore trama, alla lettura delle tematiche dell'incontro. All'incontro interverranno Chiara Visentin (Responsabile scientifica della Biblioteca Sereni e docente presso il Politecnico di Milano) e Alessandro Bratti (Segretario generale AdBPo). L'evento è accreditato dall'Ordine degli Architetti, degli Ingegneri e degli Agronomi e la partecipazione in presenza dà diritto a C.F.P. Per informazioni e iscrizioni: biblioteca-archivio@emiliosereni.it www.istitutocervi.it . Dopo l'incontro saranno acquistabili, oltre al volume di Gestri, due romanzi di Veronica Galletta, "Nina sull'argine" e "Pelleossa". "Per una storia del dissesto idrogeologico in Italia" analizza in modo approfondito l'evoluzione del concetto di



L'incontro è moderato da Paolo Mignosa (Università di Parma); l'autore dialogherà con la nota scrittrice Veronica Galletta , vincitrice nel 2020 del Premio Campiello Opera Prima per il suo primo romanzo "Le isole di Norma" e vincitrice del Premio Letteratura d'Impresa 2022. Laureata in ingegneria civile idraulica a Catania, materia in cui ha conseguito anche un dottorato di ricerca. Galletta ha lavorato come ingegnere idraulico prima di intraprendere la carriera di scrittrice a tempo pieno. I suoi ultimi romanzi, "Nina sull'argine" e "Pelleossa", aiuteranno come ulteriore trama, alla lettura delle tematiche dell'incontro. All'incontro interverranno Chiara Visentin (Responsabile scientifica della Biblioteca Sereni e docente presso il Politecnico di Milano) e Alessandro Bratti (Segretario generale AdBPo). L'evento è accreditato dall'Ordine degli Architetti, degli Ingegneri e degli Agronomi e la partecipazione in presenza dà diritto a C.F.P. Per informazioni e iscrizioni: biblioteca-archivio@emiliosereni.it www.istitutocervi.it . Dopo l'incontro saranno acquistabili, oltre al volume di Gestri, due romanzi di Veronica Galletta, "Nina sull'argine" e "Pelleossa". "Per una storia del dissesto idrogeologico in Italia" analizza in modo approfondito l'evoluzione del concetto di dissesto idrogeologico in Italia, esaminando le sue origini storiche a partire dal XVIII secolo fino ad arrivare ai tempi moderni. «Negli ultimi anni è cresciuta la sensibilità dell'opinione pubblica sulla questione del dissesto idrogeologico. Tuttavia continuava a mancare una ricostruzione storica di ampio respiro su questo fenomeno», spiega l'autore Federico Gestri : un vuoto ha cercato di colmare con la sua ricerca, vincitrice della IV Edizione del Premio Studio "Emilio Sereni". Un tema importante nell'ambito paesaggistico, condiviso dall'altro ospite dell'incontro, la scrittrice Veronica Galletta « C'è la necessità di raccontare anche in letteratura il paesaggio al di là degli stereotipi. Questo è quello che cerco di fare nei miei romanzi ». «Dissesto

dissesto idrogeologico in Italia, esaminando le sue origini storiche a partire dal XVIII secolo fino ad arrivare ai tempi moderni. «Negli ultimi anni è cresciuta la sensibilità dell'opinione pubblica sulla questione del dissesto idrogeologico. Tuttavia continuava a mancare una ricostruzione storica di ampio respiro su questo fenomeno», spiega l'autore Federico Gestri : un vuoto ha cercato di colmare con la sua ricerca, vincitrice della IV Edizione del Premio Studio "Emilio Sereni". Un tema importante nell'ambito paesaggistico, condiviso dall'altro ospite dell'incontro, la scrittrice Veronica Galletta : « C'è la necessità di raccontare anche in letteratura il paesaggio al di là degli stereotipi. Questo è quello che cerco di fare nei miei romanzi ». «Dissesto idrogeologico, sfruttamento e abbandono sono temi complessi che richiedono un approccio multidisciplinare e riquardano da vicino vari aspetti della vita delle persone che abitano il distretto del Po», osserva Alessandro Bratti, Segretario generale AdBPo.

Mincio&Dintorni



<-- Segue

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

«I cambiamenti climatici in atto ci dicono che non possiamo più aspettare e occorre lavorare con lungimiranza ad una gestione sostenibile della risorsa idrica e del rapporto che abbiamo con essa» Un tema quanto mai attuale, già previsto dal padre della storia del paesaggio agrario italiano, Emilio Sereni, come ricorda Chiara Visentin (Biblioteca Archivio "Emilio Sereni"): «Il paesaggio ci riguarda come comunità e come individui. Già più di sessant'anni fa Sereni parlava di «sfruttamento» e «abbandono» del territorio. Una consapevolezza collettiva di ciò ci deve connettere ai temi della prevenzione e non della emergenza» SUL VOLUME La ricerca analizza in modo approfondito l'evoluzione del concetto di dissesto idrogeologico in Italia, esaminando le sue origini storiche a partire dal XVIII secolo fino ad arrivare ai tempi moderni. Attraverso un'analisi critica delle categorie interpretative proposte da Emilio Sereni, lo studio è dedicato alla comprensione della complessa interazione tra sfruttamento del territorio, pratiche agricole, cambiamenti ambientali e disastri naturali. Partendo dal contesto storico degli Stati preunitari, la ricerca indaga il dibattito sulla gestione del territorio e le prime misure adottate per contrastare il dissesto idrogeologico. L'autore esplora il legame tra la crescita economica, l'espansione agricola e le conseguenze sul paesaggio, evidenziando come gli intellettuali del tempo abbiano contribuito a sensibilizzare l'opinione pubblica sui rischi legati allo sfruttamento e all'abbandono del territorio. Attraverso un'analisi multidisciplinare, la ricerca risultata vincitrice della IV Edizione del Premio Studio "Emilio Sereni" include temi chiave come le bonifiche, il degrado del paesaggio agrario, la tutela del bosco e del pascolo, e l'analisi di casi studio di calamità naturali come l'alluvione di Firenze o il disastro di Salerno del 1954. Attraverso questi casi empirici è infatti possibile approfondire le politiche adottate nel corso dei secoli per contrastare il dissesto, valutandone l'efficacia e individuando le lacune nel loro sviluppo e attuazione. In particolare, l'autore esamina il ruolo delle bonifiche e delle sistemazioni idrauliche nel plasmare il paesaggio italiano, dalle epoche medievali all'età contemporanea, con particolare attenzione alle trasformazioni avvenute durante il Rinascimento e l'Ottocento. Le pratiche agricole tradizionali sono protagoniste nel determinare implicazioni diverse sul dissesto idrogeologico, evidenziando come i dissodamenti e i disboscamenti abbiano contribuito alla degradazione del suolo e all'instabilità ambientale. Attraverso una riconsiderazione critica delle opere di Sereni e altri studiosi, la ricerca propone una riflessione sulla necessità di un approccio integrato per affrontare il problema del dissesto idrogeologico, coinvolgendo attivamente la comunità e valorizzando il ruolo dei piccoli agricoltori nella gestione sostenibile delle risorse naturali. In conclusione, la ricerca individua possibili linee guida per una pianificazione territoriale più consapevole e resiliente offrendo una visione completa e articolata del fenomeno del dissesto idrogeologico in Italia.

Popolis



Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

Per una storia del dissesto idrogeologico in Italia

Martedì 14 maggio dalle ore 17 alle 18,30 a Parma, presso la Biblioteca Civica Colombi Guidotti in Vicolo Santa Maria, 5, sarà presentato il nuovo volume "Per una storia del dissesto idrogeologico in Italia. Dalle considerazioni di Emilio Sereni ai giorni nostri ". Il volume, scritto da Federico Gestri (Università di Trento) e uscito nel 2024, fa parte della Collana Studi Sereniani edita dall' Istituto Alcide Cervi. La presentazione rientra nel calendario del Festival dello Sviluppo Sostenibile di Parma ed è organizzata dalla Biblioteca Archivio "Emilio Sereni" dell'Istituto Cervi e dall'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po.





Comunicati Stampa Emilia Romagna

Proseguono i lavori di rifacimento del ponte sul rio del lago Moo in loc. Taravelli di Ferriere: quasi conclusa la demolizione, seguirà la costruzione del nuovo

Piacenza, 13 maggio 2024 Quasi conclusa la demolizione del ponte sul rio del lago Moo in località Taravelli sulla strada di bonifica Ferriere-Rocca in Comune di Ferriere e prossima la costruzione della nuova opera. Per il ponte, non più in sicurezza, non era possibile il recupero. Per questo, il Consorzio di Bonifica di Piacenza, ente che gestisce la strada di bonifica Ferriere Rocca, lo scorso anno aveva provveduto ad attivare un percorso viabilistico alternativo che, seppur provvisionale e temporaneo, aveva permesso il collegamento tra l'abitato di Toni e Rocca-Chiesa/I Cerri. In contemporanea era stata avviata la progettazione della nuova opera, l'iter di acquisizione dei pareri e nulla osta rilasciati dagli enti competenti e la richiesta dei fondi necessari alla Regione Emilia Romagna visto l'ingente impegno economico necessario al ripristino. I LAVORI DI RIPRISTINO L'intervento prevede la demolizione integrale del manufatto in quanto staticamente non recuperabile e la realizzazione di una nuova infrastruttura composta da due spalle in calcestruzzo armato. Il nuovo ponte avrà una sola campata lunga circa 17 metri con un'unica corsia carrabile. L'importo totale dell'intervento è di 500 mila euro, di cui 350 mila finanziati dalla Regione Emilia Romagna (Determinazione n. 6601 del 03/04/2024) e i restanti 150 mila con fondi consortili. Attualmente è quasi conclusa la demolizione ed è presumibile l'inizio della costruzione del nuovo ponte dal mese di giugno. DICHIARAZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSORZIO DI BONIFICA DI PIACENZA LUIGI BISI Ringrazio la Regione Emilia Romagna per aver prontamente co-finanziato la realizzazione del nuovo ponte cercando di mettere in sicurezza la viabilità tra le frazioni in modo celere e definitivo. L'incolumità delle persone è stata la priorità sia nostra sia del Comune di Ferriere. Il percorso alternativo ha provocato qualche disagio di cui mi dispiaccio ma era il modo migliore per accedere alle frazioni con le risorse disponibili. Abbiamo preferito accantonare fondi per la realizzazione della del nuovo ponte, più importante. IL VECCHIO PONTE II ponte sul rio del lago Moo in località Taravelli si colloca sulla strada di bonifica Ferriere Rocca. La strada è stata realizzata negli anni '70 del secolo scorso dall'allora Consorzio di bonifica montana dell'Appennino Piacentino, oggi confluito nel Consorzio di Bonifica di Piacenza, con i finanziamenti posti in essere dai decreti del M.A.F. (Ministero Agricoltura e Foreste) n. 2173 del 3/12/1963, n. 916 del 28/10/1966 e n. 410/614 del 5/4/1972. Il ponte aveva 5 campate ed era complessivamente lungo quasi 20 metri e alto circa 11. Da settembre 2022, anche a seguito di alcune segnalazioni in merito allo stato manutentivo dell'opera, i tecnici del Consorzio di Bonifica di Piacenza avevano avviato un programma di monitoraggio del manufatto. Dai sopralluoghi era emerso che l'appoggio della prima campata in sponda sinistra era stata oggetto di un movimento indotto da uno scivolamento del corpo di frana presente. Tale movimento, andato via via peggiorando, aveva fatto sì che l'impalcato del ponte poggiasse per soli pochi centimetri sulla pila posta in sponda sinistra rendendolo ovviamente pericoloso. A settembre 2022 sul ponte era stato istituito il senso unico alternato e il divieto di transito per veicoli con portata superiore ai 35 quintali. Ad aprile 2023, per evitare che le frazioni rimanessero isolate, è stato riattivato il collegamento tra l'abitato di Toni e Rocca-Chiesa/l Cerri ed è stato a malincuore fatto divieto completo di percorre il ponte ormai troppo ammalorato.



Comunicati Stampa Emilia Romagna

CONVOCAZIONE ALLA CONFERENZA STAMPA (1° invio)

LUNEDI' 20 MAGGIO 2024 ORE 11.00 che si terrà presso la Sede di Modena del CONSORZIO DELLA BONIFICA BURANA Corso Vittorio Emanuele II, n.107 II Presidente ed II Direttore Generale del Consorzio della Bonifica Burana invitano gli organi di informazione per illustrare i seguenti argomenti: Report anno 2023 Eventi della Settimana della Bonifica Gli interventi del PNRR e delle Ordinanze Commissariali L'occasione sarà propizia per affrontare le sfide dei cambiamenti climatici per un Ente a tutela del territorio, dell'ambiente ed al servizio dell'imprenditoria agricola emersi anche nelle ultime settimane a Macfrut di Rimini ed anche sulla contribuenza la cui rata è in scadenza alla fine di maggio. Nell'occasione sarà possibile effettuare singole interviste al Presidente Francesco Vincenzi ed al Direttore Generale Ing. Cinalberto Bertozzi. Ufficio Comunicazione Claudio Battaglia Cell. 334/6115388 Giorgia Mantovani Cell.366/6054484 Consorzio della Bonifica Burana C.so Vittorio Emanuele II, 107 - 41121 Modena Tel: 059-416511 - Fax: 059-239063 www.consorzioburana.it Cod. Fisc. 94149560362



Comunicati stampa altri territori

LA PREMIAZIONE DELLE OPERE VINCITRICI DEL CONCORSO FOTOGRAFICO NAZIONALE OBIETTIVO ACQUA

organizzato da ANBI, Coldiretti e Fondazione Univerde si terrà MARTEDI' 14 MAGGIO p.v. CON INIZIO ALLE ORE 10.00 nella Sala delle Statue di PALAZZO ROSPIGLIOSI, A ROMA (via XXIV Maggio, 43) Interverranno: LUCA DE CARLO Presidente Commissione Agricoltura Senato ETTORE PRANDINI Presidente Coldiretti FRANCESCO VINCENZI Presidente ANBI ALFONSO PECORARO SCANIO Presidente Fondazione Univerde NAZARIO PALMIERI Generale Comandante Carabinieri Tutela Forestale e Parchi ALDO MATTIA Componente Commissione Ambiente Territorio Camera VINCENZO GESMUNDO Segretario Generale Coldiretti FRANCESCA SALVEMINI Capo Segreteria Tecnica Ministero Ambiente Sicurezza Energetica Due i primi premi e 7 le menzioni speciali, in palio per le oltre 800 opere candidate. Considerata la crescente importanza assunta dal Premio, giunto alla 5° edizione, contiamo su una Vostra qualificata presenza. Cordiali saluti. Ufficio Comunicazione



Comunicati stampa altri territori

STAMANE DG ANBI A CAVA DE' TIRRENI PER INAUGURAZIONE IMPIANTO TRASFORMAZIONE IRRIGUA

La presente è per confermare la partecipazione di MASSIMO GARGANO Direttore Generale ANBI all' INAUGURAZIONE DEL NUOVO IMPIANTO DI TRASFORMAZIONE IRRIGUA DEL BACINO DI CAVA DE' TIRRENI che si tiene, per iniziativa del Consorzio di bonifica Comprensorio Sarno (OGGI) LUNEDI' 13 MAGGIO 2024 ALLE ORE 10.00 in LOCALITA' CASELLE DI SANT'ANNA NEL COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI (SALERNO) Considerata l'importanza dell'opera per l'economia agricola del territorio, rimaniamo a disposizione per ogni esigenza professionale. Cordiali saluti. Ufficio Comunicazione Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelluto (tel.cell.393 9429729) Alessandra Bertoni (tel.06 84432234 - cell. 389 8198829)



Comunicati stampa altri territori

COMUNICATO STAMPA

Uso sostenibile dell'acqua: gli studenti dell'American University of Rome a lezione dagli esperti di Canale Emiliano Romagnolo e Bonifica Litorale Nord

Visita didattica rivolta agli studenti del master in Food Policy a Focene (Fiumicino). Gli esperti del CER evidenziano l'importanza delle buone pratiche nella gestione delle risorse idriche in agricoltura

13 Maggio 2024 Il CER-Canale Emiliano Romagnolo ha organizzato, insieme al Consorzio di Bonifica Litorale Nord, una visita didattica degli studenti che frequentano il master in Food Policy dell'American University of Rome, orientata alle ultime innovazioni sull'uso sostenibile dell'acqua: l'incontro, promosso in collaborazione con il professor Giacomo Branca, si è svolto presso la sede del Consorzio Litorale Nord di Focene, nel Comune di Fiumicino (Roma). Gli esperti del Canale Emiliano Romagnolo hanno evidenziato l'importanza di mettere in atto pratiche sostenibili per garantire una gestione efficiente delle risorse idriche. Andrea Renna, direttore del Consorzio di Bonifica Litorale Nord e presidente di ANBI Lazio, ha evidenziato il ruolo chiave dei Consorzi nella gestione della rete irrigua. Gli ingegneri Arianna Manoni, Sara Bartoletta e Davide Verdicchio hanno parlato delle nuove progettualità per arginare le criticità legate al cambiamento climatico e alla siccità. Gli studenti hanno anche visitato gli impianti di irrigazione e le piantagioni di mandorlo dell'azienda agricola Maccarese di Fiumicino. Siamo entusiasti ha sottolineato Raffaella Zucaro, Direttrice Generale del Canale Emiliano Romagnolo di condividere le nostre ultime innovazioni per l'uso dell'acqua nel contesto agricolo con gli studenti del master in Food Policy. La gestione sostenibile delle risorse idriche è fondamentale per garantire la sicurezza alimentare e la sostenibilità ambientale. Siamo orgogliosi di essere parte attiva in questo processo. Dopo aver portato i saluti del Presidente Niccolò Sacchetti, il direttore del Consorzio di Bonifica Litorale Nord Andrea Renna ha ringraziato per l'opportunità di far conoscere le peculiarità della struttura capitolina dando cenno alle principali attività in atto e in programma. Grazie alla presenza dei giovani ingegneri Manoni, Bartoletta e Verdicchio sono state specificate le attività di irrigazione e di bonifica dando spazio altresì alle nuove progettualità in atto per arginare i problemi legati al cambiamento climatico e alla siccità. Renna, come direttore di ANBI Lazio, ha poi sottolineato positivamente la collaborazione con ANBI Emilia-Romagna che, ancora una volta, hanno individuato percorsi comuni di intesa e collaborazione. [Foto allegate: un momento dell'incontro con l'American University of Rome a Focene; e l'intervento di Andrea Renna, direttore del Consorzio di Bonifica Litorale Nord e ANBI Lazio]. -- Ufficio Comunicazione e Relazioni Esterne Consorzio CER Andrea Gavazzoli: 339 8837706; gavazzoli.tv@gmail.com Alberto Maieli: 333 5907787; amaieli@gmail.com Web: consorziocer.it Social: Facebook | Instagram | LinkedIn | Youtube

Gazzetta di Parma



Acqua Ambiente Fiumi

Sala Baganza Interrogazione sulla mancanza di impermeabilizzazione

Occhi: «Difetti evidenti nella cassa»

)) Sala Baganza II consigliere regionale della Lega ed eurocandidato Emiliano Occhi torna sulla questione della cassa di espansione sul Torrente Baganza annunciando il deposito di un'interrogazione. «Durante la visita del 10 aprile insieme ad alcuni esperti ho esaminato da vicino la struttura e sarebbero emerse preoccupazioni significative: sarebbero presenti difetti evidenti come vaiolature e cavillature, ma la questione più critica sarebbe la mancanza di un trattamento d'impermeabilizzazione del calcestruzzo, considerando che l'opera sarà costantemente a contatto con l'acqua» ha spiegato l'esponente del Carroccio.

Il consigliere ha poi aggiunto: «Nel calcestruzzo armato, se esposto al contatto con acqua, possono arrugginire le barre di ferro al suo interno, compromettendo la durabilità dell'opera. La mancanza di impermeabilizzazione è in netta violazione delle normative tecniche delle costruzioni e solleva serie preoccupazioni sulla durabilità prevista dell'opera, che dovrebbe essere almeno di cento anni».

Occhi ha espresso inoltre le sue perplessità riguardo alle tecniche utilizzate nella preparazione e posa dei calcestruzzi, sottolineando che «nonostante i costi elevati, sembra che non siano state adottate le tecnologie più moderne e innovative disponibili ad oggi per opere di questa importanza per garantire la durabilità e le prestazioni dei materiali; parlo ad esempio della scelta di utilizzare calcestruzzo tradizionale di tipo reoplastico al posto del più moderno Scc (Self Compacting Concrete)».

Infine, ha concluso: «Chiedo chiarezza alla Regione sull'effettiva situazione del calcestruzzo e sulle decisioni prese durante la fase di progettazione e costruzione dell'opera. È fondamentale assicurare che i soldi pubblici siano spesi in modo responsabile e che le infrastrutture soddisfino standard di qualità elevati». Di qui l'atto ispettivo che solleva importanti questioni riguardanti la durabilità e la resistenza dei manufatti in calcestruzzo dell'opera, richiedendo risposte chiare e azioni immediate da parte delle autorità competenti». r. c . © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Resto del Carlino (ed. **Bologna**)



Acqua Ambiente Fiumi

'Fuori dal fango': in un doc i dubbi dopo l'alluvione

Il geologo Mario Tozzi, ricercatore del Cnr indaga le cause sul territorio «Evento terribile, per capire bisogna tornare alle piene del Po del '94 e 2000»

Cos'è davvero accaduto dal punto di vista meteo? Perché i danni sono stati così ingenti? Ad un anno dall'alluvione che lo scorso maggio 2023 colpì tanto violentemente la nostra regione, Mario Tozzi, geologo, primo ricercatore del Cnr, conduttore di Sapiens su RaiTre, decide di andare nella Romagna della catastrofe, per affrontare le tante domande che ancora aspettano una risposta. E lo fa negli 85 minuti del documentario 'Fuori dal fango' con la regia di Matteo Parisini e Riccardo Mazzon, che il 16 maggio andrà in onda in prima serata

A metà strada tra un'indagine e un lavoro sulla memoria, il film co-prodotto da Ruvido Produzioni e Penned Pictures è davvero pieno di questioni per cui il punto interrogativo non è purtroppo passato di moda. Tozzi si chiede anche perché, nonostante l'Emilia Romagna sia una regione tra le più ricche d'Italia, la più monitorata in fatto di frane e gestione delle acque, sia stata sorpresa dall'evento. «È soltanto caduta troppa acqua in poco tempo o ci sono stati errori umani?».



Mario Tozzi commenta l'esperienza dell'alluvione in Romagna, rammentando di aver visitato molti posti alluvionati nel passato, ma di poter affermare che questo è stato davvero un tremendo evento naturale e che per comprendere l'impatto sul territorio «bisogna tornare alle piene del Po del 1994 e del 2000, a immagini di un passato che non è lontano e che ha segnato la differenza».

Prosegue Tozzi: «Il punto di vista che emerge è quello mio, personale, che poi incarna quello di tanti ricercatori e studiosi di idrogeologia, sia ingegneri sia geologi ed ecologi, ovvero che si tratta di una verità disarmante e molto rivoluzionaria per cui non è vero che 'più opere' significhi più sicurezza. Nelle città è vero ma nelle campagne e nelle colline abbiamo agito molto male, sclerotizzando il territrorio che non si pone più elastico e resiliente».

Interviste a chi ha vissuto l'alluvione e contributi di personaggi quali Luciano Ligabue, Carlo Lucarelli, Milena Gabanelli e Cristiano Cavina arricchiscono il pensiero critico. Lucarelli riflette sulla percezione delle persone relativamente alle catastrofi.

«Quell'anno siamo stati tutti in casa perché c'è stata la pandemia, quell'anno è venuto un terremoto dove non ci doveva essere: son tutti gli inizi tipici dei film catastrofici - dice Lucarelli -. Inizia così, titoli di testa, titoli di coda, scena successiva, sigla».

Il racconto di Tozzi si concentra nella provincia di Forlì e in particolare nel quartiere Romiti, microcosmo simbolico dove raccogliere memoria «perché il fiume ha spazzato via i ricordi che non torneranno mai

14 maggio 2024 Pagina 69

<-- Segue

Il Resto del Carlino (ed. **Bologna**)



Acqua Ambiente Fiumi

più anche se le case spazzate via vengono ricostruite» chiosa il regista Parisini. Benedetta Cucci.

Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)



Acqua Ambiente Fiumi

I boschi italiani? Cresciuti del 5% nell'ultimo decennio

ROMAGNA II dato, è vero, si presta a una doppia lettura, al contempo positiva e negativa. Però se si guarda ai freddi numeri c'è una notizia che colpisce sulla quantità e sullo stato complessivo dei boschi italiani e rappresenta un elemento in controtendenza in un momento storico in cui l'ambiente patisce continue offese da parte dell'uomo. In occasione della Giornata internazionale delle foreste - istituita dall'Onu - Coldiretti e Federforeste hanno ragionato su alcuni dati. Oggi il 38% della superficie nazionale è coperto da foreste. Queste ultime negli ultimi 30 armi hanno registrato un aumento di copertura territoriale del 20% e del 5% negli ultimi 10 anni. Le foreste dal 1985 al 2015 sono passate da 8,7 a 11,1 milioni di ettari. f.Italia, aggiunge la Coldiretti, è il secondo Paese europeo per copertura forestale dopo la Spagna. Eppure, ammette la stessa associazione, i boschi sono a rischio anche da noi. A causa dell'incuria, dell'abbandono e dello spopolamento di queste aree, sono molto vulnerabili al degrado e agli incendi. Una situazione che rende necessario aumentare le funzioni di sorveelianza, manutenzione e gestione del territorio.

E il fenomeno del rewilding, in base al quale la superficie boschiva aumenta e gli alberi crescono anche e soprattutto a causa dello I boschi italiani?

Cresciuti del 5% nell'ultimo decennio

Richai, Petra, a princia ma dispite hister, al disala, Petra, a princia ma sincia care con giono dilla quandia in mile disarrono di ma sincia care con princia disala di

spopolamento e del calo dell'uso del legno (in Italia molto più significativo che negli altri Paesi europei) nelle aree di montagna. Attualmente, due terzi dei boschi italiani sono di proprietà privata, ma il tasso di prelievo forestale (del legname) in Italia è inferiore rispetto ad altri paesi europei, con solo i127% rispetto al 64% degli altri Paesi. Ogni anno, poi, anche a causa dell'incuria, centinaia di ettari di foreste vengono devastati dagli incendi e per riparare i danni causati dalle fiamme sono necessari almeno 15 anni. In questo senso una gestione sostenibile dei boschi potrebbe passare anche dall'aumento del prelievo del legno, con lo sviluppo di filiere sostenibili che proteggano l'ambiente, curino le aree boschive e creino occupazione. Attualmente, l'Italia importa oltre 1'80% del legno necessario per l'industria del mobile, della carta e del riscaldamento.

Le foreste naturalmente sono importanti in primis perché trattengono CO2 e perché riducono gli effetti dei cambiamenti climatici, ma anche perché hanno la naturale funzione di contenere la perdita di suolo, regolare le precipitazioni a terra, prevenire gli smottamenti. Una gestione sostenibile e una pulizia dei

14 maggio 2024 Pagina 2

<-- Segue

Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)



Acqua Ambiente Fiumi

boschi è necessaria dunque anche in un'ottica di sicurezza idrogeologica, soprattutto considerando che più del 90% dei comuni italiani è a rischio di frane, smottamenti o alluvioni. Foreste e boschi, in questo senso, rappresentano un equilibratore naturale che in tempo di cambiamenti limatici diventa più che mai strategico.

Il Resto del Carlino (ed. Forli)



Acqua Ambiente Fiumi

Geologi preoccupati «Sicurezza migliorata, ma va dato spazio ai fiumi»

Paride Antolini invoca il riposizionamento degli argini. Ma a Cesena le possibilità sono limitate: «Solo interventi con effetto di mitigazione»

di Elide Giordani Ad un anno dai drammatici eventi innescati dall'alluvione del 16/17 maggio è ancora tempo di soluzioni. Nei giorni scorsi una folta delegazione di tecnici, ingegneri e geologi si è data convegno sulle colline del Forlivese e le ha cercate nei punti più colpiti. Sotto osservazioni un territorio che si è ribellato alla stretta dell'entropizzazione, che chiede misure straordinarie come eccezionali sono state le ripercussioni sofferte. Tra gli altri c'era anche il presidente regionale dell'Ordine dei Geologi, il cesenate Paride Antolini.

Antolini, come mai non siete venuti anche a Cesena?

«Verremo Magari dopo le elezioni. Quello dell'alluvione è un tema delicato per chi è del posto. lo sono cesenate e c'è il rischio di venire tirati da una parte o dall'altra. Non a caso a Civitella non abbiamo invitato il sindaco».

Un summit tra esperti, dove porterete le vostre deduzioni?

«Tra noi c'erano anche i consulenti scientifici della Regione e dell'Autorità di bacino oltreché del Piano speciale preliminare.

E' stata l'occasione per conoscere le specifiche emerse dagli studi effettuati durante quest'anno. C'è stata la conferma dell'eccezionalità degli eventi disastrosi del maggio 2023».

Come giudica quello che è stato fatto nel corso di quest'anno?

«Le rotture sono state riparate e consolidate portando un livello di sicurezza maggiore rispetto ad un anno fa. Ma è poco rispetto a quello che si dovrà fare in merito al rifacimento e al riposizionamento degli argini. E' un concetto nuovo. Ossia quello che invoca 'spazio al fiume', da sempre molto contrastato. Negli anni è prevalso il desiderio di costruire al bordo del fiume o in riva al mare con le conseguenze che conosciamo».

Lei ha detto che la pianura padana è particolarmente a rischio ma che dire delle nostre colline? Non c'è paese che non abbia una frana.

«La pianura ha problemi di alluvionamento ma la nostra montagna, proprio a causa del suo terreno



Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

composto da roccia tenera, è fortemente a rischio».

A proposito di manutenzione delle aste fluviali c'è anche l'ipotesi di allargare gli alvei.

Sarebbe possibile per il Savio?

«Il fatto è che molte delle città romagnole sono sorte allo sbocco dei fiumi. In alcune, poste a distanza dalla montagna, c'è lo spazio per realizzare casse di espansione e di laminazione delle acque per milioni di metri cubi. Per Cesena questo spazio non c'è, se non per casse limitate. Ciò che si potrà realizzare, dunque, avrà solo un effetto di mitigazione. Un guaio come quello dell'anno passato, che non deve più capitare, richiede una serie di misure».

Ad esempio?

«A giugno sarà pronto il Piano speciale preliminare che non prevede un singolo intervento ma azioni combinate dove c'è anche la gestione della forestazione, l'intervento dell'agricoltura, la cura della rete idrografica.

Ma ricordiamoci che per alcune zone, nonostante tutto questo, il rischio zero non esiste. Anche se gli interventi verranno tarati sulle piovosità che si prevedono in futuro non si creda ad una facile soluzione. Dico di non soffermarsi sul taglio degli alberi e sull'abbattimento delle nutrie non per negare il problema ma per evidenziare che ci vogliono interventi sia strutturali che territoriali».

E' mai successo in passato che la pioggia avesse un impatto tanto devastante?

«Si sono verificate situazioni localizzate, ma una condizione così diffusa e così grave non si è mai presentata. C'è stata la concomitanza tra le precipitazioni di inizio maggio, che hanno saturato il terreno, e quelle del 16 e del 17 maggio».

Dunque, evento eccezionale, fragilità del territorio e mancanza di cura.

«Ci sta tutto. A cui si aggiunge l'antropizzazione e la rete delle strade con scarpate a monte e a valle che incidono le montagne.

Ricordiamo che sono state realizzate spesso con sbancamenti e riporti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Forli 24 Ore



Acqua Ambiente Fiumi

Difesa del suolo: Nel forlivese lavori urgenti da 300mila euro per il ripristino e consolidamento del pendio in frana verso il fiume Rabbi

Utilizziamo i cookie per personalizzare contenuti ed annunci, per fornire funzionalità dei social media e per analizzare il nostro traffico. Condividiamo inoltre informazioni sul modo in cui utilizza il nostro sito con i nostri partner che si occupano di analisi dei dati web, pubblicità e social media, i quali potrebbero combinarle con altre informazioni che ha fornito loro o che hanno raccolto dal suo utilizzo dei loro servizi. Leggi di più.



II Resto del Carlino (ed. 💒 Cesena)



Acqua Ambiente Fiumi

Alluvione a Santarcangelo: via ai lavori nelle strade Nuovi fondi per la sicurezza di Casale Sant'Ermete

Partiti in questi giorni a Santarcangelo i lavori di messa in sicurezza di alcune delle strade più danneggiate dall'alluvione di un anno fa. Il primo cantiere è iniziato in via La Riva, poi toccherà alle vie Case Galassi, Gualdrialto, Il Rio, Gorzano, Beccarina, La Banza, Acerboli, Gavine e Pradazzi. Chiuse al traffico di volta in volta le strade interessate dai cantieri, ma l'accesso sarà sempre garantito a residenti e mezzi di soccorso. Ammonta a 660mila euro la spesa per questi lavori, finanziati con l'ordinanza del commissario, il generale Figliuolo che il 24 maggio sarà a Santarcangelo per un sopralluogo. Gli interventi riguardano la risagomatura delle strade e dei fossi, il contenimento delle scarpate, la realizzazione di opere di sistemazione idraulica e di regimazione delle acque superficiali.

Già approvato il progetto per sistemare via Montanari (60mila euro), mentre l'intervento in via Casale Sant'Ermete partirà a fine maggio. Intanto Santarcangelo ha ottenuto un ulteriore finanziamento ministeriale di circa 690mila

elo: via ai lavori nelle strade

euro per altri interventi lavori, tra cui la messa in <mark>sicurezza idraulica</mark> dell'abitato di Casale Sant'Ermete con una vasca di laminazione, e il rialzo del ponte bailey a San Vito.



Rassegna Stampa dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Mercoledì, 15 maggio 2024



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Mercoledì, 15 maggio 2024

ANBI	Emilia	Romagna	
------	---------------	---------	--

14/05/2024 Affari Italiani ANBI, celebrata la quinta edizione del concorso fotografico 'Obiettivo	<u> </u>
14/05/2024 Askanews Coldiretti: urgente piano invasi, primi 4 mesi più caldi di sempre	;
14/05/2024 Dire VIDEO 'Obiettivo Acqua', Francesco	
14/05/2024 ravennawebtv.it Cotignola: tante iniziative per ricordare l'alluvione a un anno di distanza	
14/05/2024 Sesto Potere Clima, Coldiretti: sparito 1 litro d'acqua su 5, sos fame e sete nelle	
14/05/2024 Sesto Potere	
Archeologia e storia per la Settimana della bonifica: dal 18 al 26 maggio 15/05/2024 Settesere	
Alluvione in Romagna un anno dopo: dal maggio 2023 ad oggi, dal disastro	
Consorzi di Bonifica 15/05/2024 Gazzetta di Parma Pagina 28	
Messa in sicurezza la strada Santa Giustina-Roncole	1
14/05/2024 mi-lorenteggio.com Tre eventi tematici promossi dal Parco del Ticino per celebrare i 50 anni	Amministratore 1
15/05/2024 I l Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 36 Frane e allagamenti: la tragedia ai raggi x Venerdì un convegno a	1
14/05/2024 Ravenna Today 'Fuori dal Fango', in tv il documentario sull'alluvione in Romagna	2
14/05/2024 RavennaNotizie.it Il 16 maggio a palazzo Rasponi di Ravenna la proiezione del documentario	2
14/05/2024 ravennawebtv.it A palazzo Rasponi la proiezione del documentario "Fuori dal Fango"	
15/05/2024 II Resto del Carlino (ed. Forli) Pagina 35 C'è vita oltre il fango La rinascita dei Romiti: «Siamo	
14/05/2024 Chiamami Citta	
Santarcangelo: manutenzione straordinaria per le vie Ortomaggio e Soardi	2
Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po 14/05/2024 Teleromagna	
Bagnacavall: "Alluvioni, un anno dopo". cnvegno cn tecnici e cittadini	2
15/05/2024 filomagazine.it FES.TA FESTIVAL TERRE ANFIBIE	3
14/05/2024 emiliaromagnanews.it All'Università di Parma su il sipario sul Festival dello Sviluppo	3
14/05/2024 emiliaromagnanews.it Convegno FES.TA Festival TERRE ANFIBIE il 15 maggio a Ferrara	3
15/05/2024 I I Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 24 Infrastrutture verdi, rivoluzione in città	(
15/05/2024 ilrestodelcarlino.it Infrastrutture verdi, rivoluzione in città	
Acqua Ambiente Fiumi	
15/05/2024 Libertà Pagina 6	
Bandiere Blu, l'Italia è al top per i suoi lidi: 485 nel 2024 15/05/2024 Gazzetta di Reggio Pagina 7	3
Bandiera Blu per nove spiagge da Comacchio fino a Misano 15/05/2024 Gazzetta di Modena Pagina 7	3
Bandiera Blu per nove spiagge da Comacchio fino a Misano	
15/05/2024 gazzettadireggio.it Bandiera Blu per nove spiagge dell'Emilia Romagna: ecco quali sono	
15/05/2024 La Nuova Ferrara Pagina 7 Bandiera Blu per nove spiagge da Comacchio fino a Misano	
15/05/2024 La Nuova Ferrara Pagina 27 Nella fabbrica dell'acqua II valore di ogni goccia	
14/05/2024 Telestense Mare e ambiente, bandiere blu confermata per i lidi di Comacchio	
14/05/2024 RavennaNotizie.it Bandiera Blu 2024 a Cervia, Milano Marittima, Pinarella e Tagliata	
14/05/2024 ravennawebtv.it Ravenna e Cervia "Bandiere Blu" anche per il 2024	
15/05/2024 ilrestodelcarlino.it	
Frane e allagamenti: la tragedia ai raggi x. Venerdì un convegno	

15/05/2024 Corriere di Romagna (ed. Forli-Cesena) Pagina 30 Bandiere Blu confermate: Cesenatico è a quota 33	52
15/05/2024 II Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 46 Con la Bandiera Blu Cesenatico dice 33	54
14/05/2024 Forli Today Fiumi Ronco e Montone, indagine socio-	56
15/05/2024 Corriere di Romagna Pagina 26 Il mare di Riccione e Misano è sempre più dipinto di Blu	57
15/05/2024 II Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 37 Sventolano le bandiere blu sulle nostre spiagge	59

Affari Italiani



ANBI Emilia Romagna

ANBI, celebrata la quinta edizione del concorso fotografico 'Obiettivo Acqua'

Vincenzi (ANBI): "È imprescindibile un impegno collettivo nel trasmettere alle nuove generazioni l'importanza del rispetto delle risorse idriche" ANBI, conclusa la quinta edizione del concorso fotografico 'Obiettivo Acqua'. Lo scopo è sensibilizzare l'opinione sul valore di questa risorsa primaria Oggi, presso Palazzo Rospigliosi a Roma, si è tenuta la cerimonia di premiazione della quinta edizione del concorso fotografico " Obiettivo Acqua ". Un evento atteso e partecipato, che ha visto convergere gli sguardi di appassionati, professionisti e semplici amanti della fotografia, tutti accomunati dalla volontà di raccontare il legame profondo e vitale che lega l'uomo all'acqua dolce . Dal 22 settembre 2023 fino al 31 gennaio 2024, il concorso, promosso da ANBI Coldiretti e Fondazione Univerde, ha offerto la possibilità a talenti provenienti da ogni angolo del paese di esprimere la propria creatività e sensibilità attraverso due categorie : colore e bianco e nero. Un'iniziativa che ha saputo catturare l'attenzione di chi, consapevole dell'importanza cruciale dell'acqua, desiderava trasmettere il proprio messaggio attraverso l'arte della fotografia. Durante la cerimonia sono intervenute personalità importanti come:



Vincenzi (ANBI): "È imprescindibile un impegno collettivo nel trasmettere alle nuove generazioni l'importanza del rispetto delle risorse idriche" ANBI, conclusa la quinta edizione del concorso fotografico 'Obiettivo Acqua'. Lo scopo è sensibilizzare l'opinione sul valore di questa risorsa primaria Oggi, presso Palazzo Rospigliosi a Roma, si è tenuta la cerimonia di premiazione della quinta edizione dei concorso fotografico " Obiettivo Acqua ". Un evento atteso e partecipato, che ha visto convergere gli sguardi di appassionati, professionisti e semplici amanti della fotografia, tutti accomunati dalla volontà di raccontare il legame profondo e vitale che lega l'uomo all'acqua dolce. Dal 22 settembre 2023 fino al 31 gennaio 2024, il concorso, promosso da ANBI Coldiretti e Fondazione Univerde possibilità a talenti provenienti da ogni angolo del paese di esprimere la propria creatività e sensibilità attraverso due categorie : colore e bianco e nero. Un'iniziativa che ha saputo catturare l'attenzione di chi, consapevole dell'importanza cruciale dell'acqua, desiderava trasmettere il proprio messaggio attraverso l'arte della fotografia. Durante la cerimonia sono intervenute personalità importanti come: Luca De Carlo , Presidente Commissione Agricoltura Senato, Francesco Vincenzi , Presidente ANBI, Alfonso Pecoraro Scanio , Presidente Fondazione Univerde, Nazario Palmieri , Generale Comandante Carabinieri Tutela Forestale e Parchi, Aldo Componente Commissione Ambiente Territorio Camera, Vincenzo Gesmundo , Segretario Generale Coldiretti, Francesca Salvemini , Capo Segreteria Tecnica Ministero Ambiente Sicurezza Energetica e Ettore Pradini , Presidente Coldiretti Obiettivo Acqua " non è stato solo un concorso ma un vero e proprio

Luca De Carlo, Presidente Commissione Agricoltura Senato, Francesco Vincenzi, Presidente ANBI, Alfonso Pecoraro Scanio, Presidente Fondazione Univerde, Nazario Palmieri, Generale Comandante Carabinieri Tutela Forestale e Parchi, Aldo Mattia, Componente Commissione Ambiente Territorio Camera, Vincenzo Gesmundo, Segretario Generale Coldiretti, Francesca Salvemini, Capo Segreteria Tecnica Ministero Ambiente Sicurezza Energetica e Ettore Pradini, Presidente Coldiretti. Obiettivo Acqua " non è stato solo un concorso, ma un vero e proprio impegno civico e culturale, volto a sensibilizzare l'opinione pubblica sul valore inestimabile di questa risorsa primaria. In un momento storico in cui la crisi climatica ci spinge a riconsiderare il nostro rapporto con l'ambiente, il concorso si è rivelato un catalizzatore di consapevolezza, un'opportunità per riflettere sul nostro passato, presente e futuro legame con l'acqua. I vincitori della quinta edizione hanno ricevuto non solo riconoscimenti simbolici, ma anche premi in denaro, offerti con generosità dagli sponsor e partner dell'iniziativa. Un gesto che testimonia l'impegno delle istituzioni e delle organizzazioni coinvolte nel sostenere la promozione di una cultura della sostenibilità e della valorizzazione delle risorse naturali. Le menzioni speciali, in collaborazione con varie associazioni e fondazioni, hanno aggiunto ulteriore valore al

Affari Italiani



<-- Segue

ANBI Emilia Romagna

concorso, evidenziando l'importanza dell'acqua nell'ambito dell' agricoltura, della mobilità sostenibile e della valorizzazione del territorio In particolare, la Fondazione Campagna Amica ha sottolineato il legame imprescindibile tra acqua e cibo, evidenziando il ruolo cruciale dell'acqua nella produzione agricola italiana, fiore all'occhiello dell'eccellenza del Made in Italy nel mondo. FIAB-Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta ha premiato gli scatti che hanno saputo cogliere il fascino e la poesia di un viaggio lungo gli argini, promuovendo al contempo la mobilità sostenibile e il rispetto dell'ambiente. La collaborazione con ANBI Lombardia ha evidenziato il legame profondo che lega l'acqua al territorio e alla comunità, offrendo uno sguardo privilegiato sulle diverse realtà italiane, ognuna caratterizzata da storie uniche e suggestive. La quinta edizione di "Obiettivo Acqua" ha rappresentato un'importante tappa nel percorso verso una maggiore consapevolezza e responsabilità ambientale . Le fotografie premiate non sono solo opere d'arte, ma testimonianze tangibili del nostro legame con una risorsa vitale che merita di essere tutelata e preservata per le generazioni future. L'intervista di affaritaliani.it a Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI Velocità di riproduzione Normal Qualità Velocità di riproduzione Normal Pubblicità in Caricamento... LIVE Siamo giunti alla quinta edizione di questo progetto, promosso da ANBI insieme a Fondazione Univerde e Coldiretti, con l'obiettivo di esplorare il ruolo fondamentale dell'acqua nella bellezza, nella sicurezza e nello sviluppo economico dei nostri territori. Attraverso un concorso fotografico, intendiamo narrare la cruciale importanza dell'acqua nel nostro Paese: essa non solo sostiene le produzioni agricole, ma riveste anche un ruolo centrale nella valorizzazione artistica e nell'industria agroalimentare. Pertanto, è imprescindibile un impegno collettivo nel trasmettere alle nuove generazioni l'importanza del rispetto e dell'uso responsabile delle risorse idriche ", ha dichiarato Francesco Vincenzi , Presidente di ANBI , ai microfoni di affaritaliani.it L'intervista di affaritaliani.it a Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI Velocità di riproduzione Normal Qualità Velocità di riproduzione Normal Pubblicità in Caricamento... LIVE Massimo Gargano , Direttore Generale di ANBI , ai microfoni di affaritaliani.it , ha commentato: "L'azione di ANBI nell'affrontare il cambiamento climatico si fonda su quattro pilastri fondamentali: manutenzione, infrastrutturazione, innovazione e cultura. Per noi, l'innovazione si traduce in un'imponente rete di 230.000 chilometri di canali artificiali, quotidianamente sottoposti a manutenzione. Quanto all'infrastrutturazione, è cruciale, ad esempio in Sicilia il problema è dovuto proprio a questo e il nostro piano invasi rappresenta una risposta chiave, perchè è essenziale, in un Paese fortunato come il nostro raccogliere l'acqua. Parlando di innovazione, promuoviamo progetti come 'Goccia Verde', una certificazione volontaria sostenibile per l'acqua, e un sistema di consiglio irriguo che, attraverso un algoritmo, fornisce agli agricoltori indicazioni precise sull'irrigazione tramite il cellulare. Questi sono i pilastri del nostro percorso evolutivo, che ha portato a un risparmio di 1 miliardo di metri cubi d'acqua al termine del PNRR. Infine, la cultura: desideriamo diffondere la consapevolezza della crisi climatica e coinvolgere coloro che hanno responsabilità in questa sfida, trasferendo loro questa cultura L'intervista di affaritaliani.it a Ettore Pradini, Presidente Coldiretti Ettore Pradini, Presidente Coldiretti Velocità di riproduzione Normal Qualità Velocità di riproduzione Normal Pubblicità in Caricamento... LIVE Oggi è una giornata significativa per Coldiretti e ANBI, poiché mette in luce le bellezze del territorio italiano, accompagnate dai suoi specchi d'acqua. L'acqua assume così un ruolo importante anche dal punto di vista turistico, attrattivo per i numerosi visitatori che scelgono di esplorare il nostro paese. A ciò si aggiunge un altro progetto recente: la realizzazione di bacini di accumulo. Questa iniziativa non solo contribuisce alla gestione idrogeologica del paesaggio, ma rappresenta anche una risposta cruciale alle esigenze delle imprese. E importante sottolineare che, purtroppo, anche nel 2024 alcune regioni affrontano gravi problemi di disponibilità idrica, si pensi la Sicilia, la Sardegna, la Puglia. L'implementazione di questi bacini consente un utilizzo dell'acqua in modo più efficiente durante tutto l'anno. Tuttavia, è evidente che in queste regioni le filiere zootecniche e agricole, in particolare quelle legate agli agrumi e ai cereali, stanno subendo notevoli difficoltà ", ha chiosato Ettore Pradini , Presidente Coldiretti , ai microfoni di affaritaliani.it.

Askanews



ANBI Emilia Romagna

Coldiretti: urgente piano invasi, primi 4 mesi più caldi di sempre

In 2023 calo disponibilità idrica del 18%, crisi grave al Sud Roma, 14 mag. (askanews) - Lo scorso anno è sparito in Italia un litro d'acqua su cinque con un calo della disponibilità idrica del 18% che pesa su coltivazioni e stalle, dove manca foraggio e acqua per gli animali in un inizio 2024 che si è classificato come il più caldo di sempre, con una temperatura superiore di 1,84 gradi alla media storica. E' l'allarme lanciato da Coldiretti in occasione dell'incontro a Palazzo Rospigliosi a Roma organizzato con Anbi e Fondazione Univerde, nell'ambito della premiazione del concorso fotografico Obiettivo Acqua. All'incontro erano presenti, tra gli altri, il presidente di Coldiretti Ettore Prandini e il segretario generale Vincenzo Gesmundo, assieme a Luca De Carlo, Presidente Commissione Agricoltura e Produzione Agroalimentare Senato, Francesco Vincenzi, Presidente Anbi, Alfonso Pecoraro Scanio, Presidente Fondazione Univerde, Nazario Palmieri, Generale Comandante Carabinieri Tutela Forestale e Parchi. La situazione, riporta la Coldiretti, è gravissima al Sud dove sono ingenti i danni causati dalla mancanza d'acqua alle coltivazioni e nelle stalle dove gli allevatori sono sempre più in difficoltà a garantire l'alimentazione degli



In 2023 calo disponibilità idrica del 18%, crisi grave al Sud Roma, 14 mag. (askanews) - Lo scorso anno è sparito in Italia un litro d'acqua su cinque con un calo della disponibilità idrica del 18% che pesa su coltivazioni e stalle, dove manca foraggio e acqua per gli animali in un inizio 2024 che si è classificato come il più caldo di sempre, con una temperatura superiore di 1,84 gradi alla media storica. E' l'allarme lanciato da Coldiretti in occasione dell'incontro a Palazzo Rospigliosi a Roma organizzato con Anbi e Fondazione Univerde, nell'ambito della premiazione del concorso fotografico Obiettivo Acqua. All'incontro erano presenti, tra gli altri, il presidente di Coldiretti Ettore Prandini e il segretario generale Vincenzo Gesmundo, assieme a Luca De Carlo, Presidente Commissione Agricoltura e Produzione Agroalimentare Senato, Francesco Vincenzi, Presidente Anbi, Alfonso Pecoraro Scanio, Presidente Fondazione Univerde, Nazario Palmieri, Generale Comandante Carabinieri Tutela Forestale e Parchi. La situazione, riporta la Coldiretti, è gravissima al Sud dove sono ingenti i danni causati dalla mancanza d'acqua alle coltivazioni e nelle stalle dove gli allevatori sono sempre più in difficoltà a garantire l'alimentazione degli animali, con i pascoli bruciati e i pozzi secchi per l'assenza di pioggia. Una situazione drammatica dinanzi alla quale la Coldiretti rilancia la proposta di un piano invasi con pompaggio sul quale sono arrivate le prime risposte nell'ultimo DI Agricoltura. Si tratta di un progetto immediatamente cantierabile per una rete di bacini di accumulo. I laghetti sarebbero realizzati senza cemento, con pietra locale e con le stesse terre di scavo con cui sono stati preparati. per raccogliere la pioggia e utilizzarla in caso di necessità. "L'obiettivo è raddoppiare la raccolta di acqua piovana - spiega il presidente della Coldiretti

animali, con i pascoli bruciati e i pozzi secchi per l'assenza di pioggia. Una situazione drammatica dinanzi alla quale la Coldiretti rilancia la proposta di un piano invasi con pompaggio sul quale sono arrivate le prime risposte nell'ultimo DI Agricoltura. Si tratta di un progetto immediatamente cantierabile per una rete di bacini di accumulo. I laghetti sarebbero realizzati senza cemento, con pietra locale e con le stesse terre di scavo con cui sono stati preparati, per raccogliere la pioggia e utilizzarla in caso di necessità. "L'obiettivo è raddoppiare la raccolta di acqua piovana - spiega il presidente della Coldiretti Ettore Prandini - garantendone la disponibilità per gli usi civili, per la produzione agricola e per generare energia pulita idroelettrica, contribuendo anche alla regimazione delle piogge in eccesso e prevenendo il rischio di esondazioni". Fondamentale in tale ottica il recupero degli invasi già presenti sul territorio attraverso un'opera di manutenzione. "Ma dinanzi agli effetti sempre più dirompenti dei cambiamenti climatici occorre anche sviluppare soluzioni di agricoltura 4.0, dagli strumenti di precisione all'intelligenza artificiale - conclude Prandini - che solo per l'irrigazione consentono una riduzione del consumo di acqua stimata tra il 30% e il 40%".

Dire



ANBI Emilia Romagna

VIDEO | 'Obiettivo Acqua', Francesco Vincenzi (Anbi): "Fondamentali per il Paese bacini d'acqua e invasi"

La guinta edizione del concorso è stata vinta da Pamela Doretti e da Franco Tulli ROMA -Sono state premiate, oggi a Roma, I e opere vincitrici del concorso fotografico nazionale 'Obiettivo Acqua', organizzato da Coldiretti, Anbi (Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue) e Fondazione Univerde per documentare il rapporto dell'uomo con l'acqua dolce, nonché i paesaggi da essa modellati. all'evento, tra gli altri, Luca De Carlo, presidente commissione Agricoltura Senato, Ettore Prandini, presidente Coldiretti, Francesco Vincenzi, presidente Anbi, Alfonso Pecoraro Scanio, presidente Fondazione Univerde, Nazario Palmieri, generale comandante Carabinieri Tutela Forestale e Parchi, Aldo Mattia, componente Commissione Ambiente Territorio Camera. La quinta edizione del concorso è stata vinta, per la categoria colore, da Pamela Doretti con lo scatto 'Splash' e, per la categoria bianco e nero, da Franco Tulli con lo scatto 'L'impero dell'Acqua'. Il concorso fotografico 'Obiettivo Acqua' vuole essere tassello di un percorso indispensabile a tramandare attimi di storia, ma soprattutto a sperare in un futuro più consapevole. "L'Italia subisce alluvioni e



La quinta edizione del concorso è stata vinta da Pamela Doretti e da Franco Tulli ROMA - Sono state premiate, oggi a Roma, I e opere vincitrici del concorso fotografico nazionale 'Obiettivo Acqua', organizzato da Coldiretti, Anbi (Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue) e Fondazione Univerde per documentare il rapporto dell'uomo con l'acqua dolce, nonché i paesaggi da essa modellati. Presenti all'evento, tra gli altri, Luca De Carlo, presidente commissione Agricoltura Senato, Ettore Prandini, presidente Coldiretti, Francesco Vincenzi, presidente Anbi, Alfonso Pecoraro Scanio, presidente Fondazione Univerde, Nazario Palmieri, generale comandante Carabinieri Tutela Forestale e Parchi, Aldo Mattia, componente Commissione Ambiente Territorio Camera. La quinta edizione del concorso è stata vinta, per la categoria colore, da Pamela Doretti con lo scatto 'Splash' e, per la categoria bianco e nero, da Franco Tulli con lo scatto 'L'impero dell'Acqua'. Il concorso fotografico 'Obiettivo Acqua' vuole essere tassello di un percorso indispensabile a tramandare attimi di storia. ma soprattutto a sperare in un futuro più consapevole. "Eltalia subisce alluvioni e siccità- dichiara Prandini- e sempre bisogna investire in termini di lungimiranza. Purtroppo il nostro Paese si è caratterizzato, nei decenni passati, nel guardare al bisogno del giorno dopo, senza pianificare, nel medio e lungo periodo, quelli che erano gli investimenti che potessero dare delle risposte sostanziali ai bisogni delle imprese. Il programma legato ai bacini di accumulo diventa una possibilità, in termini di trattenere maggiore acqua piovana, oggi ne tratteniamo solo l'11% e

siccità- dichiara Prandini- e sempre bisogna investire in termini di lungimiranza. Purtroppo il nostro Paese si è caratterizzato, nei decenni passati, nel guardare al bisogno del giorno dopo, senza pianificare, nel medio e lungo periodo, quelli che erano gli investimenti che potessero dare delle risposte sostanziali ai bisogni delle imprese. Il programma legato ai bacini di accumulo diventa una possibilità, in termini di trattenere maggiore acqua piovana, oggi ne tratteniamo solo l'11% e dovremmo arrivare al 50%. Avere acqua a disposizione significa garantire quantità e qualità della filiera agroalimentare". Per il presidente Vincenzi "abbiamo ancora enormi quantità di acqua che cadono sul nostro territorio con eventi calamitosi e purtroppo non siamo infrastrutturali per trattenerla. Il nostro progetto, insieme a Coldiretti, del 'piano invasi' ha l'obiettivo di aumentare la capacità di trattenimento".

ravennawebtv.it



ANBI Emilia Romagna

Cotignola: tante iniziative per ricordare l'alluvione a un anno di distanza

Venerdì 17 maggio, a un anno dall'alluvione del maggio 2023 l'Amministrazione comunale ha scelto di ripercorrere quei giorni stimolando occasioni di ricordo e di riflessione. Già nella mattinata i volontari del gruppo di Protezione civile del territorio saranno presenti in piazza Vittorio Emanuele II per dare informazioni e confrontarsi con i cittadini. Sarà inoltre l'occasione per mostrare le nuove attrezzature acquistate grazie alle donazioni ricevute. Dalle 21 al teatro Binario la projezione di Argini, quarantanove scatti del fotografo Marco Zanella durante i giorni dell'alluvione in Romagna, accompagnati dalle note di Frida Split al pianoforte. Seguiranno gli interventi del sindaco del comune di Cotignola, di Fabrizio Ventrucci del Comando dei Vigili del fuoco di Pistoia, di Nicola Dalmonte e Marco Menetti, rispettivamente presidente e direttore tecnico del Consorzio di bonifica del Canale emiliano romagnolo. La conclusione della serata sarà affidata alla proiezione del video II tuo fango è anche il mio, realizzato dagli alunni delle classi prime della scuola secondaria di primo grado «Luigi Varoli» di Cotignola, coordinati dalla docente Angela Boschi e con la collaborazione del Biroke studio di Bagnacavallo.



Venerdi 17 maggio, a un anno dall'alluvione del maggio 2023 l'Amministrazione comunale ha scelto di ripercorrere quei giorni stimolando occasioni di ricordo e di riflessione. Già nella mattinata i volontari del gruppo di Protezione civile del territorio saranno presenti in piazza Vittorio Emanuele II per dare informazioni e confrontarsi con i cittadini. Sarà inoltre l'occasione per mostrare le nuove attrezzature acquistate grazie alle donazioni ricevute. Dalle 21 al teatro Binario la proiezione di Argini, quarantanove scatti del fotografo Marco Zanella durante i giorni dell'alluvione in Romagna, accompagnati dalle note di Frida Split al pianoforte. Seguiranno gli interventi del sindaco del comune di Cotignola, di Fabrizio Ventrucci del Comando dei Vigili del fuoco di Pistoia, di Nicola Dalmonte e Marco Menetti, rispettivamente presidente e direttore tecnico del Consorzio di bonifica del Canale emiliano romagnolo. La conclusione della serata sarà affidata alla proiezione del video Il tuo fango è anche il mio, realizzato dagli alunni delle classi prime della scuola secondaria di primo grado «Luigi Varoli» di Cotignola. coordinati dalla docente Angela Boschi e con la collaborazione del Biroke studio di Bagnacavallo.



ANBI Emilia Romagna

Clima, Coldiretti: sparito 1 litro d'acqua su 5, sos fame e sete nelle stalle

(Sesto Potere) - Bologna - 14 maggio 2024 -Lo scorso anno è sparito in Italia un litro d'acqua su cinque con un calo della disponibilità idrica del 18% che pesa su coltivazioni e stalle, dove manca foraggio e acqua per gli animali in un inizio 2024 che si è classificato come il più caldo di sempre, con una temperatura superiore di 1,84 gradi alla media storica. Questo è l'allarme lanciato da Coldiretti sulla base di dati Ispra e Cnr di Bologna in occasione dell'incontro a Palazzo Rospigliosi a Roma organizzato con Anbi e Fondazione Univerde, nell'ambito della premiazione del concorso fotografico Obiettivo Acqua, con la presenza del presidente di Coldiretti Ettore Prandini e il segretario generale Vincenzo Gesmundo, assieme a Luca De Carlo, Presidente Commissione Agricoltura e Produzione Agroalimentare Senato, Francesco Vincenzi, Presidente Anbi, Alfonso Pecoraro Scanio, Presidente Fondazione Univerde, Nazario Palmieri, Generale Comandante Carabinieri Tutela Forestale e Parchi, Francesca Salvemini, Capo Segreteria tecnica Mase, Aldo Mattia, Membro Commissione Ambiente, territorio e lavori pubblici Camera dei deputati, Vincenzo Gargano, direttore Anbi. La situazione è



(Sesto Potere) - Bologna - 14 maggio 2024 - Lo scorso anno è sparito in Italia un litro d'acqua su cinque con un calo della disponibilità idrica del 18% che pesa su coltivazioni e stalle, dove manca foraggio e acqua per gli animali in un inizio 2024 che si è classificato come il più caldo di sempre, con una temperatura superiore di 1.84 gradi alla media storica. Questo è l'allarme lanciato da Coldiretti sulla base di dati Ispra e Cnr di Bologna in occasione dell'incontro a Palazzo Rospigliosi a Roma organizzato con Anbi e Fondazione Univerde, nell'ambito della premiazione del concorso fotografico Obiettivo Acqua, con la presenza del presidente di Coldiretti Ettore Prandini e il segretario generale Vincenzo Gesmundo, assieme a Luca De Carlo, Presidente Commissione Agricoltura e Produzione Agroalimentare Senato, Francesco Vincenzi, Presidente Anbi, Alfonso Pecoraro Scanio, Presidente Fondazione Univerde, Nazario Palmieri, Generale Comandante Carabinieri Tutela Forestale e Parchi, Francesca Salvemini, Capo Segreteria tecnica Mase, Aldo Mattia, Membro Commissione Ambiente, territorio e lavori pubblici Camera dei deputati, Vincenzo Gargano, direttore Anbi. La situazione è gravissima al Sud dove sono ingenti i danni causati dalla mancanza d'acqua alle coltivazioni e nelle stalle dove gli allevatori sono sempre più in difficoltà a garantire l'alimentazione degli animali, con i pascoli bruciati e i pozzi secchi per l'assenza di pioggia. In Sicilia, dopo le richieste avanzate da Coldiretti, il Governo ha decretato lo stato di emergenza. Pozzi artesiani a secco anche in Puglia come le tasche degli agricoltori costretti a fronteggiare i prezzi in aumento mentre sono in sofferenza alberi da frutti, orti e stalle in cui manca il foraggio compreso quello per il fasciato, il fieno umido utile ai

gravissima al Sud dove sono ingenti i danni causati dalla mancanza d'acqua alle coltivazioni e nelle stalle dove gli allevatori sono sempre più in difficoltà a garantire l'alimentazione degli animali, con i pascoli bruciati e i pozzi secchi per l'assenza di pioggia. In Sicilia, dopo le richieste avanzate da Coldiretti, il Governo ha decretato lo stato di emergenza. Pozzi artesiani a secco anche in Puglia come le tasche degli agricoltori costretti a fronteggiare i prezzi in aumento mentre sono in sofferenza alberi da frutti, orti e stalle in cui manca il foraggio compreso quello per il fasciato, il fieno umido utile ai cavalli. E sul grano si stima un calo tra il 20% e il 30% con la situazione più difficile che si registra in provincia di Foggia. Un problema per l'intera produzione nazionale considerato che la Puglia rappresenta tradizionalmente il Granaio d'Italia Danni anche in Basilicata dove il persistere della mancanza di pioggia che ha colpito le coltivazioni di cereali, durante la fase di fine accestimento, levata, botticella, spigatura, fioritura e le coltivazioni foraggere. Richiesto lo stato di calamità da Coldiretti Basilicata e il 16 è stato convocato un tavolo dalla Regione per contrastare una situazione drammatica. rave siccità anche in Sardegna, dove le zone più colpite sono la Baronia, la bassa Gallura e l'Ogliastra e l'intero Sud dell'isola. O In tutte le regioni interessate la crisi idrica ha determinato un calo drastico nelle rese di



<-- Segue

ANBI Emilia Romagna

foraggio verde nei pascoli con l'aggravio dei costi per l'acquisto di mangimi necessario a garantire l'alimentazione degli animali nelle stalle, già in rialzo anche a causa dell'attuale crisi per i conflitti in Ucraina e in Israele Una situazione drammatica dinanzi alla quale la Coldiretti rilancia la proposta di un piano invasi con pompaggio sul quale sono arrivate le prime risposte nell'ultimo DI Agricoltura. Si tratta di un progetto immediatamente cantierabile per una rete di bacini di accumulo. I laghetti sarebbero realizzati senza cemento, con pietra locale e con le stesse terre di scavo con cui sono stati preparati, per raccogliere la pioggia e utilizzarla in caso di necessità. "L'obiettivo è raddoppiare la raccolta di acqua piovana - spiega il presidente della Coldiretti Ettore Prandini - garantendone la disponibilità per gli usi civili, per la produzione agricola e per generare energia pulita idroelettrica, contribuendo anche alla regimazione delle piogge in eccesso e prevenendo il rischio di esondazioni. Fondamentale in tale ottica il recupero degli invasi già presenti sul territorio attraverso un'opera di manutenzione. Ma dinanzi agli effetti sempre più dirompenti dei cambiamenti climatici occorre anche sviluppare soluzioni di agricoltura 4.0, dagli strumenti di precisione all'intelligenza artificiale - conclude Prandini - che solo per l'irrigazione consentono una riduzione del consumo di acqua stimata tra il 30% e il 40%".



ANBI Emilia Romagna

Archeologia e storia per la Settimana della bonifica: dal 18 al 26 maggio molti gli appuntamenti

(Sesto Potere) - Faenza - 14 maggio 2024 - " L'acqua ci nutre e ci dà la vita " è il titolo dell'edizione 2024 della Settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione, promossa dall'ANBI - Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue, con il patrocinio del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e il Ministero della Cultura. Dal 18 al 26 maggio si svolgeranno molti appuntamenti organizzati dai vari Consorzi di bonifica dislocati in tutta Italia. Per quanto riguarda il territorio lughese, faentino e imolese il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale come di consueto ha in programma numerose visite guidate: nel distretto di pianura alle opere irrigue e idrauliche (gli impianti di Saloralo, Faenza e Imola, la cassa di espansione e l'impianto idrovoro Tratturo di Alfonsine, la chiusa del fiume Senio a Faenza), mentre nel distretto montano agli invasi collinari di Faenza, Casola Valsenio, Brisighella, Riolo Terme e Castel Bolognese. Le visite guidate devono essere preventivamente prenotate: distretto di pianura 0 5 4 5 9 0 9 5 1 1 consorzio@romagnaoccidentale.it, distretto montano tel. 0546 21372 d.montano@romagnaoccidentale.it.



(Sesto Potere) - Faenza - 14 maggio 2024 - "L'acqua ci nutre e ci dà la vita" è il titolo dell'edizione 2024 della Settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione, promossa dall'ANBI - Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue, con il patrocinio del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e il Ministero della Cultura. Dal 18 al 26 maggio si svolgeranno molti appuntamenti organizzati dai vari Consorzi di bonifica dislocati in tutta Italia. Per quanto riguarda il territorio lughese, faentino e imolese il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale come di consueto ha in programma numerose visite guidate: nel distretto di pianura alle opere irrigue e idrauliche (gli impianti di Saloralo, Faenza e Imola, la cassa di espansione e l'Impianto idrovoro Tratturo di Alfonsine, la chiusa del fiume Senio a Faenza), mentre nel distretto montano agli invasi collinari di Faenza, Casola Valsenio, Brisighella, Riolo Terme e Castel Bolognese. Le visite guidate devono essere preventivamente prenotate: distretto di pianura tel. 0545 909511 consorzio@romagnaoccidentale.it, distretto montano tel. 0546 21372 d.montano@romagnaoccidentale.lt. Quattro, invece, sono gli eventi realizzati ad hoc per questa edizione della Settimana della bonifica. Sabato 18 Maggio, ore 14.30, "Camminata alle Buche Gattelli" di Lugo. Una passeggiata nel neolitico in collaborazione con il Comune di Lugo e il CEAS Bassa Romagna. Il Prof. Claudio Cavazzuti, Docente di Preistoria e Protostoria dell'Università di Bologna, illustrerà le caratteristiche dell'insediamento neolitico individuato nel 1982 al centro del bacino di estrazione della Fornace Gattelli (datato 5.500 a.C.). Accompagnati da un responsabile del Consorzio di bonifica, sarà poi possibile visitare l'impianto

invece, sono gli eventi realizzati ad hoc per questa edizione della Settimana della bonifica. Sabato 18 Maggio, ore 14.30, " Camminata alle Buche Gattelli" di Lugo. Una passeggiata nel neolitico in collaborazione con il Comune di Lugo e il CEAS Bassa Romagna. Il Prof. Claudio Cavazzuti, Docente di Preistoria e Protostoria dell'Università di Bologna, illustrerà le caratteristiche dell'insediamento neolitico individuato nel 1982 al centro del bacino di estrazione della Fornace Gattelli (datato 5.500 a.C.). Accompagnati da un responsabile del Consorzio di bonifica, sarà poi possibile visitare l'impianto irriguo "Buche Gattelli" e il suo lago. L'appuntamento è inserito all'interno del Festival dello Sviluppo Sostenibile 2024. Ritrovo presso l'ingresso di via Bernardino Bagolini. Info. 351 5848402. Martedì 21 Maggio, ore 20.30 all'archivio del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, in Via Manfredì 32 a Lugo, si parlerà di " Archeologia e Storia delle pratiche di gestione delle acque nel lughese medievale ". Una serata alla scoperta della gestione delle acque nel nostro passato. In collaborazione con il Centro di Studi sulla Romandiola Nord Occidentale, il Comitato per i Beni Culturali del Comune di Lugo, il Dipartimento di Storia Culture Civiltà dell'Università di Bologna, la Biblioteca comunale Trisi. Doppio appuntamento domenica 26 maggio. Al mattino, ore 9.30, alle Buche Gattelli di Lugo " Passeggiata nella



<-- Segue

ANBI Emilia Romagna

natura di 8.000 anni fa ", accompagnati dal naturalista Roberto Fabbri e da Giovanni Valentinotti dell'Associazione Comitato Archeologico di Lugo, che faranno scoprire il paesaggio che caratterizzava il territorio di Lugo nel Iontanissimo passato. Un responsabile del Consorzio di bonifica illustrerà poi l'impianto irriguo. Ritrovo presso ingresso di via Bernardino Bagolini. Info. 351 5848402. Nel pomeriggio, ore 16, ci si trasferisce a Castel Bolognese, per la " Passeggiata alla Cassa di espansione dei Mulini ", in compagnia della guida ambientale escursionistica di Romagna Sentieri Matteo Mingazzini e dell'ingegner Paola Silvagni del Consorzio di bonifica. Ritrovo al Mulino Scodellino, via Canale 7. Info. 349 352 3188. Tutti gli appuntamenti sono gratuiti.



ANBI Emilia Romagna

Alluvione in Romagna un anno dopo: dal maggio 2023 ad oggi, dal disastro alle proteste, le 25 date da non dimenticare

Manuel Poletti * - II 16 e 17 maggio 2023 in Romagna è successa una tragedia enorme, senza precedenti, che i numeri delineano fedelmente. E' stato un evento epocale, che non ha pari nell'intero Paese, per tipologia dei fenomeni tra frane e alluvioni. Con 350 milioni di metri cubi d'acqua caduti nell'areale più colpito (800 kmq di territorio), 100 comuni coinvolti, 23 fiumi e corsi d'acqua esondati, altri 13 che hanno visto superamenti del livello d'allarme, migliaia di frane (376 le principali) tra collina e montagna. Alla fine sono stati 15 i morti, quasi 40mila sfollati, 23 fiumi esondati contemporaneamente, oltre 280 frane, di cui 120 particolarmente importanti, più di 100 comuni coinvolti, quasi 5mila uomini della protezione civile impegnati giorno e notte ad assistere la popolazione. Attività mai tentate prima come quella di «invertire» le acque del Cer, il Canale emiliano romagnolo, per portarle nel Po al fine di salvare la città di Ravenna dall'allagamento. Causa inondazioni e frane, sono risultate totalmente chiuse 544 strade tra comunali e provinciali. Ammontavano a 9 miliardi di euro la stima dei danni totali che Protezione civile nazionale ha trasmesso nell'estate 2023 a Bruxelles per chiedere l'accesso ai Fondi di solidarietà dell'Unione



Manuel Poletti * - Il 16 e 17 maggio 2023 in Romagna è successa una tragedia enorme, senza precedenti, che i numeri delineano fedelmente. E' stato un evento epocale, che non ha pari nell'intero Paese, per tipologia dei fenomeni tra frane e alluvioni. Con 350 milioni di metri cubi d'acqua caduti nell'areale più colpito (800 kmq di territorio), 100 comuni coinvolti, 23 fiumi e corsi d'acqua esondati, altri 13 che hanno visto superamenti del livello d'allarme, migliaia di frane (376 le principali) tra collina e montagna. Alla fine sono stati 15 i morti, quasi 40mila sfollati, 23 fiumi esondati contemporaneamente, oltre 280 frane, di cui 120 particolarmente importanti, più di 100 comuni coinvolti, quasi 5mila uomini della protezione civile impegnati giorno e notte ad assistere la popolazione. Attività mai tentate prima come quella di «invertire» le acque del Cer, il Canale emiliano romagnolo, per portarle nel Po al fine di salvare la città di Ravenna dall'allagamento. Causa inondazioni e frane, sono risultate totalmente chiuse 544 strade tra comunali e provinciali. Ammontavano a 9 miliardi di euro la stima dei danni totali che Protezione civile nazionale ha trasmesso nell'estate 2023 a Bruxelles per chiedere l'accesso ai Fondi di solidarietà dell'Unione Europea. Erano così divisi: 3,8 miliardi per il patrimonio pubblico come strade, scuole, canali; 2,2 miliardi per i danni alle abitazioni; 1,8 miliardi per i danni alle attività produttive, comprese le aziende agricole. A questa cifra vanno aggiunti 682 milioni già spesi per fronteggiare la somma urgenza e per la messa in sicurezza del territorio, di cui 412 anticipati da Comuni, Province, Regioni e consorzi di bonifica. Un anno fa il

Europea. Erano così divisi: 3,8 miliardi per il patrimonio pubblico come strade, scuole, canali; 2,2 miliardi per i danni alle abitazioni; 1,8 miliardi per i danni alle attività produttive, comprese le aziende agricole. A questa cifra vanno aggiunti 682 milioni già spesi per fronteggiare la somma urgenza e per la messa in sicurezza del territorio, di cui 412 anticipati da Comuni, Province, Regioni e consorzi di bonifica. Un anno fa il disastro, che dodici mesi dopo possiamo raccontare tappa per tappa, fra visite istituzionali dei vertici europei e nazionali, manifestazioni di protesta dei Comitati di cittadini alluvionati e associazioni economiche, l'arrivo del Commissario straordinario Figliuolo e l'attività della sua struttura, i sindaci in prima linea sempre, le centinaia di cantieri regionali per mettere in sicurezza corsi d'acqua e ripristinare strade, l'ondata di solidarietà da tutta Italia e non solo. MARTEDI' 23 MAGGIO «Complessivamente questo primo provvedimento prevede uno stanziamento di oltre 2 miliardi di euro per le zone colpite dall'alluvione - sottolineò la premier Meloni, dopo la visita di domenica 21 in Romagna, in camicia verde e stivali, di ritorno da un G7 -. Credo sia giusto ringraziare tuti i ministri.



<-- Segue

ANBI Emilia Romagna

Nella situazione attuale in cui si trova l'Italia, trovare 2 miliardi di euro in qualche giorno non è una cosa facile. Va dato atto a tutto il governo di essersi dedicato all'emergenza con il massimo della concentrazione, disponibilità e operatività possibile». MARTEDI' 30 MAGGIO «Tutta l'Italia vi è vicina e non sarete soli nella ricostruzione che deve essere veloce». Lo sottolineò il presidente della Repubblica Sergio Mattarella parlando da Forlì. Bagno di folla per il presidente che scelse la piccola Modigliana come prima tappa della sua visita in Romagna, per testimoniare la solidarietà dello Stato alle terre alluvionate, poi passaggi anche a Ravenna, Lugo e infine Faenza, dove parlò a tutti i sindaci romagnoli riuniti nella sala consiliare. MERCOLEDI' 7 GIUGNO «Questo è un tavolo operativo che serve per stabilire gli interventi necessari per fronteggiare i danni, per discutere su cosa fare e su come agire al meglio». Lo sottolineò mercoledì 7 giugno la presidente del Consiglio Giorgia Meloni aprendo l'incontro con sindaci presidenti di Regione e delle Province colpite dall'alluvione in Emilia Romagna, Marche e Toscana, spiegando che «sarà un tavolo permanente che, in attesa della definizione della struttura commissariale, sarà coordinato all'interno del governo dal ministro Musumeci. Più siamo precisi nella ricognizione dei territori per dare a chi ha bisogno e non disperdere quelle risorse, più quelle risorse andranno dove devono andare. Così come più si sarà capaci di distinguere quello che è il frutto dell'evento alluvionale dai problemi che erano preesistenti, più si avranno risorse per avvicinarsi a indennizzi che siano il più possibile alti con l'obiettivo del 100% - ha sottolineato Meloni -. Siccome le risorse non sono infinite, anzi, tutti siamo chiamati a un lavoro di grande accuratezza e responsabilità». LUNEDI' 19 GIUGNO «Il tema delle risorse e dei tempi delle coperture è cruciale, per mettere in sicurezza le comunità dal ripetersi di simili eventi. E abbiamo bisogno che la ricostruzione parta al più presto. Così come è cruciale il tema dei rimborsi, perché vanno garantite famiglie e imprese - sottolineò il presidente della Regione E-R Bonaccini -. Riteniamo occorra immediatamente individuare norme, governance e risorse che presiedono al percorso di emergenza e ripartenza. Non spetta a me dire se il Governo debba dare risposta in questo provvedimento o in un altro provvedimento di urgenza che potrà assumere. Mi corre l'obbligo di ricordare come tali risposte arrivarono con il decreto 74/2012, questa ascoltatela bene, a una settimana dai due drammatici terremoti da 12 miliardi di euro di danni. Penso che stesso dovrebbe avvenire oggi e, anzi, sarebbe già dovuto avvenire». MARTEDI' 27 GIUGNO Nel tardo pomeriggio di martedì 27 il Consiglio dei Ministri sciolse le riserve - a oltre 40 giorni dall'alluvione, una tempistica oltremodo dilatata, che aveva innescato dure polemiche nelle settimane precedenti -, nominando il generale Figliuolo come Commissario per la ricostruzione. Il nome arrivò a metà di una settimana complessa, partita dalla protesta dei rappresentanti degli enti locali emiliano-romagnoli, con il testa il presidente Stefano Bonaccini, in merito al fatto di essere stati convocati dal Governo una sola volta al tavolo sulle misure post alluvione. LUNEDI' 3 LUGLIO «Ho sorvolato con il presidente Bonaccini le aree colpite. Vedere questo territorio che porta ancora cicatrici, e in molte parti l'operosità dei concittadini emiliano-romagnoli ha messo a posto tanto, vederlo sfregiato e così lesionato mi provoca forti sentimenti emotivi». Lo disse il generale Francesco Figliuolo, neo Commissario all'alluvione, incontrando la stampa in Regione Emilia-Romagna, lunedì 3 luglio. «Il mio pensiero va a vittime e sfollati e a quanti ovviamente stanno soffrendo dal punto di vista morale e materiale per la tragedia. Ho deciso di venire subito in Emilia-Romagna, perché è la regione più colpita dall'ondata di maltempo dello scorso maggio - sottolineò ancora il generale Figliuolo -. Sono qui per ascoltare le necessità e mettermi a disposizione, con la volontà di lavorare insieme fin da subito. Il mio impegno è mettere a punto in tempi brevi un piano di lavoro. E questa non sarà una visita isolata, ma tornerò presto sul territorio per visitare le province coinvolte, perché ritengo sia giusto rendersi conto di persona della situazione». MERCOLEDI' 19 LUGLIO «Sulla base delle indicazioni ricevute dalla presidente Meloni e visto il quadro e le attività fatte con la Regione, ho dato l'indicazione che copriremo le spese sostenute e da sostenere per l'esecuzione dei lavori di somma urgenza». Il Commissario Figliuolo è tornato in Romagna, dopo la visita della scorsa settimana a Ravenna e provincia, mercoledì 19 a Forlì, per incontrare i sindaci del territorio. E nel fare il punto sulla ricostruzione, ha annunciato che presto verranno risarciti gli enti locali



<-- Segue

ANBI Emilia Romagna

per gli interventi sostenuti in somma urgenza, per una cifra stimata di 400-500 milioni di euro, dopodiché verranno calendarizzati gli altri interventi urgenti. MARTEDI 25 LUGLIO La Giunta regionale stanziò martedì 25 luglio 3 milioni di euro per cittadini e attività economiche danneggiati dal maltempo che sabato scorso ha colpito diverse aree dell'Emilia-Romagna, con vento superiore ai 100 chilometri orari insieme a violentissime piogge e grandinate. «Dopo lo stato di emergenza regionale - spiegarono il presidente Stefano Bonaccini e l'assessore regionale al Bilancio, Paolo Calvano, al termine della seduta di Giunta riunitasi a fine mattinata - chiederemo lo stato di emergenza nazionale, inviando la documentazione al Governo entro il fine settimana. Tante persone e imprese colpite di tutti i comparti, a partire da quello agricolo, si trovano nelle zone della Romagna già drammaticamente colpite dalle alluvioni di maggio». MARTEDI' 8 AGOSTO L'8 agosto fu il presidente Stefano Bonaccini ad inviare una lettera alla Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni in cui si segnalava che, nell'ultimo decreto varato dal Governo non vi erano né risposta sull'alluvione, né fondi per indennizzi a cittadini e imprese. Bonaccini aveva chiesto alla premier un «incontro urgente» con alcune proposte per la ricostruzione delle zone colpite dall'alluvione. La lettera era stata condivisa e firmata anche da Matteo Lepore, sindaco della Città Metropolitana di Bologna, Michele De Pascale, presidente della Provincia di Ravenna e Enzo Lattuca, Presidente della Provincia di Forlì-Cesena. SABATO 12 AGOSTO Arriva la risposta piccata della premier Meloni alla lettera di Bonaccini. «Il governo ha già stanziato 4,5 miliardi per la ricostruzione delle zone alluvionate e questa iniziativa non si esaurisce qui. Uno degli obiettivi dell'Esecutivo è anche quello, oltre alla messa in sicurezza e alla ricostruzione delle infrastrutture, di risarcire tutti i privati che hanno subito danni». Sono alcuni passaggi della lettera che la premier Giorgia Meloni ha inviato al governatore dell'Emilia Romagna e sub commissario alla ricostruzione Stefano Bonaccini. «Per questo motivo non sarebbe corretta - secondo Meloni - l'informazione secondo la quale non si sarebbe visto un euro». MERCOLEDI' 30 AGOSTO Gli interventi urgenti realizzati fino a questo momento furono pagati dalle amministrazioni locali e solo mercoledì 30 agosto il Governo sbloccò 289 milioni di euro per sostenere tali interventi, tramite un'ordinanza firmata dal commissario straordinario alla ricostruzione, il generale Francesco Paolo Figliuolo, lo stesso che aveva gestito la campagna vaccinale durante la pandemia. SABATO 16 SETTEMBRE In centinaia sabato 16 settembre a Ravenna, terreni Cab, per la manifestazione organizzata da Legacoop, con l'obiettivo di tenere alta l'attenzione sulla drammatica situazione che il territorio stava vivendo. Il sito scelto, nei pressi di via degli Zingari, era simbolico: proprio di fronte al punto in cui i soci della Cab Terra diedero il permesso di allagare i loro campi per salvare la città e i suoi monumenti millenari. In quei giorni, gesti simili videro protagoniste anche le altre sei cooperative braccianti della provincia: Agrisfera, Bagnacavallo e Faenza, Cervia, Campiano, Massari e Fusignano. In quei luoghi saranno affissi dei cartelli, come ricordo e monito per le future generazioni. Alla manifestazione hanno preso parte il presidente nazionale Simone Gamberini, quello presidente regionale Daniele Montroni e quello della Romagna Paolo Lucchi. Per le cooperative agricole braccianti interverranno Gabriele Tonnini (Cab Massari), Fabrizio Galavotti (Cab Terra) e Rudy Maiani (Agrisfera). Tra le autorità il presidente della Provincia di Ravenna, Michele de Pascale e tanti altri sindaci erano presenti. GIOVEDI' 12 OTTOBRE Dal 12 ottobre fu possibile chiedere il rimborso del bollo auto da parte di chi, nei territori colpiti dall'alluvione del maggio scorso, aveva dovuto rottamare la propria auto. Nella seduta di mercoledì 11 pomeriggio, la Giunta regionale, guidata dal presidente Stefano Bonaccini, approvò la delibera che, per l'anno di imposta 2023, fissò il rimborso della tassa automobilistica già pagata a partire dal 1º gennaio 2023. Operazione per la quale fu stato stanziato 1 milione di euro dal bilancio regionale. La delibera approvata dalla Giunta riguardò i territori dei Comuni (o frazioni di Comuni) ricompresi dal Governo nel Decreto 61, che prevedevano i provvedimenti di sospensione dei termini dei tributi. SABATO 14 OTTOBRE In quasi 3mila al corteo di sabato 14 ottobre partito da piazzale della Vittoria, a Forlì, fino a piazza Ordelaffi. Comitati dei cittadini, sindacati, associazioni e alcuni partiti politici, oltre che molto sindaci romagnoli, erano presenti al corteo, che ha fatto seguito al pubblico appello lanciato il 30 settembre. Per l'occasione si costituì il Comitato <-- Segue

Settesere



ANBI Emilia Romagna

promotore per la «Manifestazione Generale delle Terre Alluvionate» con le realtà di Appello per l'Appennino Romagnolo, Forlì Città Aperta, Associazione La Parola, Cgil Emilia-Romagna, Camere del Lavoro di Forlì Cesena, Ravenna, Imola e Bologna, il Comitato Unitario delle Vittime del Fango, Anpi, Arci e Libera. MERCOLEDI' 15 NOVEMBRE Da mercoledì 15 novembre, famiglie e imprese poterono richiedere il contributo per i danni causati dalle alluvioni che a maggio hanno colpito l'Emilia-Romagna. In quella data è stata infatti attivata la piattaforma informatica «Sfinge alluvione 2023», versione aggiornata di quella voluta e realizzata dalla Regione nel 2012 per i danni dovuti al sisma in Emilia. Fu infatti frutto della collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna e la Struttura commissariale per la Ricostruzione ed fu riconfigurata sulla base dei parametri e requisiti indicati nelle ordinanze firmate dal Commissario straordinario per l'alluvione, il generale Francesco Paolo Figliuolo, d'intesa col presidente Stefano Bonaccini che riveste il ruolo di subcommissario: la numero 11/2023 che indica le modalità da seguire per le domande provenienti alle attività produttive e la 14/2023 dedicata a quelle per cittadini e famiglie. SABATO 16 DICEMBRE «Uno spartiacque tra passato e futuro nel settore della difesa idraulica e idrogeologica del territorio». A maggio l'Emilia-Romagna è stata colpita da un evento che per portata, intensità e vastità del territorio interessato, «non ha precedenti nel passato», da quando cioè nel 1921 si sono iniziati a raccogliere i dati idrologici, con una «maggiore severità anche rispetto all'alluvione del 1939». È quanto è emerso dal corposo rapporto della Commissione tecnico-scientifica, che è stata incaricata dalla Regione - prima della nomina a commissario per la ricostruzione del generale Figliuolo - sugli eventi meteorologici estremi del mese di maggio 2023. Un dossier da quasi 150 pagine con un'approfondita analisi di quanto accaduto: 23 fiumi esondati contemporaneamente, per un volume di esondazione stimato in circa 350 milioni di metri cubi, pari a 11 volte la diga di Ridracoli. Una mole d'<mark>acqua</mark> che ha provocato allagamenti in pianura su circa 540 chilometri quadrati quadrati di territorio. Quasi 66mila le frane - scivolamenti rapidi in terra o detrito, colate di fango, scivolamenti in roccia - censite su un'area di 72,21 chilometri quadrati. Oltre 1.900 infrastrutture stradali coinvolte da dissesto. «Un evento senza precedenti nella storia osservata» hanno scritto gli esperti, con tempi di ritorno - una grandezza statistica che esprime la probabilità che un evento accada - «in alcuni casi molto superiori ai 500 anni dove le esondazioni sono state più significative». Ancora più alta, quasi inestimabile e nell'ordine di qualche migliaio di anni, la probabilità di accadimento dei due eventi come quello del 2-3 maggio e quello del 16-17 maggio. MERCOLEDI' 17 GENNAIO 2024 «È molto toccante essere di nuovo qui in Emilia Romagna dopo le devastazioni dell'alluvione. Quel che mi ricordo di più è questa enorme massa di fango e l'enorme solidarietà di uomini e donne che si aiutavano l'un con l'altro. La Ue è stata dalla vostra parte, questo è il messaggio, e continueremo ad esserlo. La cooperazione è stata eccezionale, abbiamo dedicato un miliardo e 200 milioni a questa regione. Vogliamo aiutarvi a rimettervi in piedi e ad essere più resilienti. Lo stiamo facendo e lo faremo ancora di più». Lo affermò la presidente della Commissione europea Ursula Von der Leyen, in occasione della visita alle zone colpite dall'alluvione, per la seconda volta dopo il maggio 2023, insieme alla premier Giorgia Meloni. «Quando sono venuta qui a maggio vi ho detto che dovevate rimanere forti e che l'Europa sarebbe stata a fianco a voi. Adesso voglio dirvi che continueremo a stare al vostro fianco per tutto il tempo necessario alla vostra ripresa. Tin bota, l'Europa rimane con voil», ha aggiunto. VENERDI 16 FEBBRAIO I numeri non sono completi ma parlano comunque chiarissimo: in un comprensorio duramente colpito dall'alluvione come quello bassoromagnolo (dove per lo meno nei comuni di Conselice, Sant'Agata sul Santerno, Lugo e Bagnacavallo si può tranquillamente parlare di «catastrofe»), allo stato attuale solo 27 cittadini hanno inoltrato una richiesta formale di risarcimento alla piattaforma Sfinge, quella creata dalla Struttura Commissariale del generale Figliuolo per ottemperare alla promessa dei risarcimenti al 100% per gli alluvionati dell'Emilia-Romagna. Nell'intero comprensorio faentino solo 14 famiglie 5 imprese hanno inoltrato formale domanda attraverso Sfinge. Parliamo di un territorio nel quale i Cis (Contributi di Immediato Sostegno) richiesti sono stati oltre 6.300 (3.888 da Faenza, ma sono significative anche le 1.208 richieste da Castel Bolognese e le 901 da Solarolo). Parliamo quindi del grosso del risorse che



<-- Segue

ANBI Emilia Romagna

dovrà stanziare il Governo, dunque non i fondi arrivati grazie alla solidarietà, alle campagne di sensibilizzazione o da enti privati o amministrativi (dal sistema delle Coop alle Camere di Commercio, per non fare che due esempi). MARTEDI' 5 MARZO Sportelli di assistenza per cittadini, tecnici e periti alle prese con le domande per i rimborsi per i danni subiti durante le alluvioni di quasi un anno fa: entreranno in funzione a Cesena, Faenza, Forlì e Ravenna-Lugo, saranno operativi tre giorni a settimana e forniranno supporto per la compilazione e la presentazione delle domande di contributi. Li ha disposti il Commissario alla ricostruzione, generale Francesco Figliuolo come ulteriore misura per velocizzare l'erogazione dei contributi per imprese e famiglie. Questo tipo di aiuto, spiegò la struttura commissariale, era un'esigenza fortemente sentita dai cittadini emersa dagli ultimi incontri sul territorio. Iniziativa, quest'ultima che sarà condotta anche nei comuni alluvionati di Toscana e Marche. La funzione principale di questi sportelli è quella di assistere e aiutare le persone per l'istruttoria di primo livello a favore dei responsabili unici del procedimento dei Comuni, per la redazione delle perizie asseverate a favore dei tecnici abilitati, utili per la compilazione e l'inoltro delle domande di contributi da parte di famiglie e imprese tramite la piattaforma informatica »Sfinge Alluvione 2023» della Regione Emilia-Romagna. Dietro gli sportelli c'è personale della struttura commissariale e tecnici di Invitalia, agenzia del Ministero dell'Economia deputata alla fase istruttoria di secondo livello. LUNEDI' 8 APRILE Dai primi interventi urgentissimi sugli argini dei fiumi ai lavori di consolidamento dei versanti in dissesto a ridosso degli abitati, fino al miglioramento delle condizioni di deflusso dei corsi d'acqua. Si continua a lavorare senza sosta nei territori colpiti dall'alluvione dello scorso maggio: nel complesso, sono 402 i cantieri in capo all'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile che interessano le province colpite di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini, Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia. Di questi, 130 sono già stati completati, 158 quelli in corso e 114 in progettazione. Il tutto per un investimento totale di circa 343 milioni di euro, tra somme urgenze, urgenze, programmazione regionale anticipata e programmazione da altre fonti. A poche settimane dal primo anniversario dai drammatici fatti del maggio 2023, in Regione è stato fatto il punto su undici mesi di lavoro non stop per la messa in sicurezza del territorio. VENERDI' 19 APRILE Faenza, a distanza di quasi un anno esatto dalla seconda alluvione che ha colpito il territorio, il centro della città e il Borgo Durbecco torneranno finalmente a essere collegati. Venerdì 19, alla presenza del Commissario Figliuolo e delle autorità locali, infatti, è stato aperto al traffico sia il ponte provvisorio del tipo Bailey recentemente realizzato, sia il Ponte delle Grazie, oggetto di un intervento di manutenzione straordinaria che ha portato a rinforzare la struttura gravemente indebolita dalle alluvioni. Era l'8 novembre 2023 quando sono partiti i lavori per la realizzazione del ponte Bailey. Prima la costruzione delle due rampe di accesso, poi è arrivato l'impalcato da montare sul posto e infine la realizzazione delle strade di immissione da entrambe le parti della struttura temporanea. Per la sua realizzazione sono stati investiti circa 800mila euro. Il ponte è stato realizzato dalla ditta Janson Bridging di Brescia ed è ungo 78 metri, a campata unica. Per quanto riguarda la ricostruzione del Ponte delle Grazie, questi lavori sono serviti solo per permettere un transito momentaneo perché la struttura dovrà comunque essere rifatta completamente con una spesa preventivata di almeno 4,5 milioni di euro. MARTEDI' 24 APRILE Dare più spazio ai fiumi, potenziando il contenimento delle piene a monte, «arretrando» le attuali arginature e rendendole resistenti alla tracimazione. Elaborare e attuare strategie innovative per i fenomeni di dissesto dei versanti, visto l'elevato numero delle frane (oltre 80mila), in gran parte di nuova attivazione in seguito agli eventi dello scorso maggio. Ancora: misure temporanee di salvaguardia per impedire l'aumento del carico urbanistico, escludendo nuove costruzioni nelle aree allagate, o a rischio frana, al di fuori del perimetro urbanizzato, in attesa dell'aggiornamento dei Piani di Bacino. Sono, in estrema sintesi, alcune delle linee di indirizzo contenute nel Piano speciale preliminare, documento previsto dal decreto per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali del maggio 2023, convertito nella legge 100/2023. La norma prevede la predisposizione di cinque Piani speciali, tematici; questo, relativo agli interventi sulle situazioni di dissesto idrogeologico, è il driver di tutti gli altri.

Gazzetta di Parma



Consorzi di Bonifica

Messa in sicurezza la strada Santa Giustina-Roncole

ff Bardi La Bonifica Parmense ha terminato i lavori di messa in sicurezza della strada di bonifica "Santa Giustina-Roncole", nel Comune di Bardi, grazie al finanziamento di 80 mila euro della Protezione Civile.

La strada "Santa Giustina - Roncole", in destra idraulica del bacino del torrente Lecca e lunga circa 2 chilometri, è un'arteria viaria strategica e di capillare importanza per il territorio montano poiché rappresenta l'unico collegamento alle case di Roncole. A causa degli eventi calamitosi dell'estate 2022 erano stati rilevati cedimenti e smottamenti alle scarpate di monte e di valle che, con il loro scivolamento, avevano occluso le cunette stradali e causato il cedimento del corpo stradale in diversi punti; il Consorzio è dunque intervenuto mediante la posa in opera a valle della strada di una struttura flessibile lunga 30 metri per la stabilizzazione dei versanti in frana ad elementi modulari a mono ancoraggio, dette ad "ombrello", costituite da due travi in acciaio. Successivamente è stata effettuata la formazione del cassonetto stradale e il ripristino dei cassonetti drenanti. r.c.



mi-lorenteggio.com



Consorzi di Bonifica

Tre eventi tematici promossi dal Parco del Ticino per celebrare i 50 anni dall'Istituzione

(mi-lorenteggio.com) Magenta, 14 maggio 2024 Nel 2024 ricorrono i 50 anni dall'Istituzione del Parco Lombardo della Valle del Ticino, primo Parco regionale italiano istituito il 9 gennaio del 1974. Per celebrare questa ricorrenza il Parco organizza un calendario di eventi a carattere culturale, scientifico e ricreativo. Una festa lunga un anno per raccontare e celebrare []

(mi-lorenteggio.com) Magenta, 14 maggio Nel 2024 ricorrono i 50 anni dall'Istituzione del Parco Lombardo della Valle del Ticino, primo Parco regionale italiano istituito il 9 gennaio del 1974. Per celebrare questa ricorrenza il Parco organizza un calendario di eventi a carattere culturale, scientifico e ricreativo. Una festa lunga un anno per raccontare e celebrare insieme la strada sin qui percorsa e disegnare gli scenari futuri a favore della tutela della natura e dello sviluppo sostenibile del territorio del Parco. Un territorio esteso su oltre 900 chilometri quadrati che comprende 47 comuni, nelle Province di Varese e Pavia e nella città metropolitana di Milano, al cui interno scorre il fiume Ticino e si sviluppa la sua Valle ricca di habitat naturali di straordinaria importanza, di vaste porzioni di territorio agricolo, centri urbani ed importanti realtà infrastrutturali di livello nazionale. Il Parco Lombardo della Valle del Ticino, insieme ad altri 2 Parchi regionali e ad un Parco nazionale, è oggi anche parte della Riserva della Biosfera MAB UNESCO 'Ticino Val grande Verbano'. Il programma degli eventi Domenica 19 maggio 2024 DISTACCAMENTI APERTI Ti aspettiamo domenica 19 maggio 2024 dalle 9:00 alle



12:00 e dalle 14:00 alle 18:00 . Scopri le attività dei volontari di Protezione civile, i loro mezzi e le attrezzature nelle sedi di: Sesto Calende, Via Bogni 1 Golasecca, Via Matteotti 18 Vergiate, Via Golasecca sn Somma Lombardo, Via Valle 5 Arsago Seprio, Via del Tornago, 6 Gallarate, Via degli Aceri 15 Cuggiono, Viale Roma 1 Turbigo, Via Don Minzoni 4 Magenta, Località Mainaga Motta Visconti, Via Ticino sn Vigevano, Strada dei Ronchi 5 Parasacco, Via Borgo San Siro sn Pavia, Via Brusca 78 Martedì 21 maggio 2024 Centro Parco La Fagiana' Pontevecchio di Magenta (MI) dalle 9.30 alle 17.30 La gestione di Rete NATURA 2000: risultati conseguiti e obiettivi per il futuro In occasione del 50esimo della sua istituzione, il Parco del Ticino organizza il 21 maggio l'evento La gestione di Rete NATURA

mi-lorenteggio.com



<-- Segue

Consorzi di Bonifica

2000: risultati conseguiti e obiettivi per il futuro nella Giornata Europea della Rete Natura 2000, il principale strumento dell'Unione per la conservazione della biodiversità. L'evento è dedicato alla scoperta dei siti Natura 2000 del Parco e dei molteplici progetti, presenti passati e futuri, destinati alla protezione e alla conservazione di habitat e specie rare o minacciate. L'attenzione non si concentrerà solo sulle iniziative promosse dal Parco, ma spazierà anche su esperienze realizzate a livello nazionale. L'evento si terrà presso il Centro Parco La Fagiana' a Pontevecchio di Magenta (MI), Via Valle snc, Parcheggio C.na Bullona dalle ore 9.30 alle ore 17.30 Programma Ore 9:30 Saluti istituzionali Francesca Monno Consigliere del Parco Lombardo della Valle del Ticino Moderatore: Prof. Giuseppe Bogliani PRESENTE, PASSATO E FUTURO DI RETE NATURA 2000 ore 10:00-12:45 Valentina Parco, Parco Lombardo della Valle del Ticino Rete Natura 2000 nel Parco del Ticino: vent'anni di gestione Silvia Assini, Università di Pavia L'importanza degli habitat aridi planiziali e le esperienze di restauro Giovanni Soldato, Coop. Eleade il ruolo delle aree umide e la loro conservazione Pausa caffè Laura Pettiti, Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica II futuro di RN2000 e la Strategia Nazionale della Biodiversità Iva Rossi, ELMEN EEIG - Timesis I progetti LIFE in Italia, esperienze pregresse e prospettive future ore 12:45 Dibattito ore 13:00 Conclusione lavori mattutini a cura di Claudio De Paola, Direttore Parco Lombardo della Valle del Ticino ore 13:15 Degustazione di prodotti a Marchio Parco Ticino Produzione Controllata PANORAMICA SUI PROGETTI LIFE IN ITALIA ore 14:30-17:00 Alessandra Norcini, Regione Lombardia LIFE NatConnect2030, Natural connections for Natura2000 in Northern Italy to 2030 Andrea Agapito Ludovici, WWF ITALIA URCA (URgent Conservation Actions pro Emys orbicularis in Italia e Slovenia) PROEMYS Willy Reggioni, Parco nazionale dell'Appennino toscoemiliano LIFE BEEadapt Un patto per l'adattamento degli impollinatori ai cambiamenti climatici Andrea Morsolin, Consorzio di Bonifica Renana: LIFE GreenForBlue, i canali artificiali come infrastrutture verdiblu Willy Reggioni, Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano LIFE agriCOlture: l'allevamento del bestiame contro i problemi del cambiamento climatico posti dal degrado del suolo nell'Appennino emiliano ore 17 dibattito e conclusioni Venerdì 31 maggio 2024 Centro Parco 'La Fagiana' Pontevecchio di Magenta (MI) La Fauna del Parco del Ticino: i primi 50 anni, il presente e il futuro delle specie animali che popolano il Parco La giornata è organizzata dal Parco Lombardo della Valle del Ticino nell'ambito dei festeggiamenti per i 50 anni dalla sua istituzione. Relazioni scientifiche, ma anche racconti, storie, immagini e giochi saranno dedicati alle specie animali che popolano l'Area Protetta. La giornata sarà scandita da diversi momenti: al mattino un convegno scientifico con la partecipazione di relatori che hanno collaborato e collaborano con il Parco nei progetti di conservazione della Fauna. Nel pomeriggio giochi didattici e visite guidate all'incubatoio ittico del Parco, al Centro Recupero Fauna Selvatica della LIPU e a mostre fotografiche tematiche. In serata, alle 21, appuntamento presso la Sede del Parco a Villa Castiglioni con lo Spettacolo 'In viaggio coi lupi: viaggio tra immagini, racconti e musica alla scoperta dei lupi' ideato e condotto dallo scrittore e divulgatore scientifico Giuseppe Festa. Programma 9.30 - Saluti istituzionali Francesca Lara Monno - Consigliere del Parco Lombardo della Valle del Ticino Modera: Franco Mari - Zoologo, consulente del Parco Lombardo della Valle del Ticino 10.00 La fauna del Parco del Ticino: gli ultimi 250 anni Giuseppe Bogliani -Zoologo, Università degli Studi di Pavia Sessione 1- I Mammiferi: storie di presenza nel Parco 10.30 - Dal Capriolo al Cinghiale: esempi di gestione faunistica Monica Di Francesco - Biologa, Responsabile Settore Fauna del Parco Lombardo della Valle del Ticino 10,50 Il ritorno del Lupo lungo il corridoio ecologico del Ticino Olivia Dondina -Zoologa, Università degli Studi di Milano Bicocca Coffee break Sessione 2- I Pesci: Lo Storione cobice il simbolo del fiume e le altre specie ittiche autoctone del Ticino 11,00 Le vasche di allevamento e l'incubatoio del Parco del Ticino per la conservazione della fauna ittica e le indagini sulla presenza dello Storione cobice lungo il fiume Cesare Puzzi - Ittiologo, GRAIA s.r.l. 11, 20 Strategie di allevamento e riproduzione dello Storione cobice e dello Storione ladano presso il Parco del Ticino Oliviero Mordenti -Professore, Università di Bologna 'Alma Mater Studiorum' Sessione 3 Gli uccelli: il popolo dell'aria nel Parco 11.40 - L' avifauna del Parco: monitoraggio e conservazione Fabio Casale - Ornitologo,

mi-lorenteggio.com



<-- Segue

Consorzi di Bonifica

Fondazione Lombardia per L'Ambiente 12,00 Dibattito 12,30 Conclusioni Claudio De Paola Direttore del Parco Lombardo della Valle del Ticino 13,00 Degustazione di prodotti a Marchio Parco Ticino Produzioni Controllata presso C.na Bullona Dalle 15.00 alle 18,00 VISITE GUIDATE E. GIOCHI FAUNISTICI IN COLLABORAZIONE CON LIFE WOLFALPS EU Visite guidate all'incubatoio ittico del Parco, al Centro Recupero Fauna Selvatica della LIPU e a mostre fotografiche tematiche. Giochi dedicati alla conoscenza del lupo e di altri animali con il contributo di Life Wolfalps EU Alle 21,00 Presso la sede di Villa Castiglioni a Pontevecchio di Magenta (MI) Spettacolo 'In viaggio coi lupi: viaggio tra immagini, racconti e musica alla scoperta dei lupi' ideato e condotto dallo scrittore e divulgatore scientifico Giuseppe Festa. CONSULTA TUTTI GLI AGGIORNAMENTI SULLE PAGINE SOCIAL DEL PARCO DEL TICINO E SULLA PAGINA WEB https://ente.parcoticino.it/ Eventi gratuiti, iscrizione obbligatoria al link https://linktr.ee/eventifagiana Redazione

Amministratore

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)



Consorzi di Bonifica

Verrà presentato il rapporto della Commissione regionale

Frane e allagamenti: la tragedia ai raggi x Venerdì un convegno a Palazzo Rasponi

Anche l'Università di Bologna ricorda, a Ravenna, l'alluvione che nel maggio scorso ha colpito duramente la Romagna. Il dipartimento di Scienze biologiche e il Centro interdipartimentale di ricerca sulle Scienze Ambientali, assieme a Comune, Fondazione Flaminia, Tecnopolo e Ordini degli ingegneri, degli architetti e dei dottori agronomi e forestali, organizzano una giornata, venerdì prossimo, per mantenere alta l'attenzione su quel drammatico evento e ragionare sui «devastanti effetti» del cambiamento climatico. Interverranno, spiega la Fondazione Flaminia, le istituzioni locali che hanno affrontato l'emergenza e il mondo accademico della ricerca che ha collaborato nella fase successiva con la stima dei danni e ha attivato misure per indagare cause e approfondire possibili scenari futuri.

Verranno inoltre presentati il rapporto della Commissione regionale per l'analisi degli eventi meteorologici estremi del mese di maggio 2023; focus sulle frane in Appennino, sui segni del post alluvione in fiumi, canali e

Frane e allagamenti: la tragedia ai raggi x

mare; e infine una tavola rotonda con Regione, Consorzio di bonifica, Comune di Ravenna e dipartimento di Scienze Biologiche detterà le prospettive future.

A Palazzo Rasponi voce, tra gli altri, ad Alberto Credi, prorettore alla Ricerca dell'Università di Bologna, al prefetto di Ravenna Castrese De Rosa, alla direttrice generale del Consorzio di bonifica della Romagna Lucia Capodagli.

Ravenna Today



Consorzi di Bonifica

'Fuori dal Fango', in tv il documentario sull'alluvione in Romagna - VIDEO

Con la partecipazione di Luciano Ligabue, Carlo Lucarelli, Milena Gabanelli, Cristiano Cavina, Carlo Cacciamani, Lucia Capodagli e la testimonianza civile della popolazione romagnola In occasione del primo anniversario delle alluvioni della Romagna del maggio 2023, Rai Documentari dedica al tema una prima serata speciale con "Fuori dal Fango", in onda il 16 maggio su Rai Tre alle ore 21.20. Un documentario di circa 85 minuti tratto da un'idea di Mario Tozzi, soggetto di Mario Tozzi e Riccardo Mazzon per la regia di Matteo Parisini e Riccardo Mazzon. coproduzione Ruvido Produzioni e Penned Pictures, in collaborazione con Rai Documentari e la partecipazione di Conad, con il supporto di Emilia-Romagna Film Commission e il patrocinio della Regione Emilia Romagna e del Comune di Faenza. Con il sostegno di Orogel e Alce Nero. Con la partecipazione di Luciano Ligabue, Carlo Lucarelli, Milena Gabanelli, Cristiano Cavina, Carlo Cacciamani, Lucia Capodagli e la testimonianza civile della popolazione romagnola. Per la diffusione dell'opera si ringraziano per il patrocinio Comune di Bologna, Comune di Ravenna - Assessorato alla Protezione Civile. Per il contributo alla



Con la partecipazione di Luciano Ligabue, Carlo Lucarelli, Milena Gabanelli, Cristiano Cavina, Carlo Cacciamani, Lucia Capodagli e la testimonianza civile della popolazione romagnola in occasione del primo anniversario delle alluvioni della Romagna del maggio 2023, Rai Documentari dedica al tema una prima serata speciale con "Fuori dal Fango", in onda il 16 maggio su Rai Tre alle ore 21.20. Un documentario di circa 85 minuti tratto da un'idea di Mario Tozzi, soggetto di Mario Tozzi e Riccardo Mazzon per la regia di Matteo Parisini e Riccardo Mazzon. Una coproduzione Ruvido Produzioni e Penned Pictures, in collaborazione con Rai Documentari e la partecipazione di Conad, con il supporto di Emilia-Romagna Film Commission e il patrocinio della Regione Emilia Romagna e del Comune di Faenza. Con il sostegno di Orogel e Alce Nero. Con la partecipazione di Luciano Ligabue, Carlo Lucarelli, Milena Gabanelli, Cristiano Cavina, Carlo Cacciamani, Capodagli e la testimonianza civile della popolazione romagnola. Per la diffusione dell'opera si ringraziano per il patrocinio Comune di Bologna, Comune di Ravenna -Assessorato alla Protezione Civile. Per il contributo alla diffusione si ringraziano Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna e Associazione Culturale Teatro Carcano II 16 maggio alle ore 17,00 a Ravenna, presso Palazzo Rasponi dalle Teste verrà presentato in anteprima il documentario alla presenza di Mario Tozzi e dei registi; la stessa sera alle 20,30, all'Oratorio San Filippo Neri di Bologna sarà possibile assistere alla proiezione integrale alla presenza di Mario Tozzi, dei registi e della produzione. Esiste un prima, un durante e un dopo la grande pioggia. Mario Tozzi, geologo, primo ricercatore del CNR, conduttore di Sapiens (Raitre), è sul campo nelle zone alluvionate della Romagna, ad un anno di distanza per affrontare le tante domande che aspettano ancora risposta: cosa è realmente accaduto dal punto di vista meteo? Perché i danni sono stati così ingenti? Perché nonostante l'Emilia Romagna sia una regione tra le più ricche d'Italia, la più monitorata in fatto di frane e gestione delle acque, è stata sorpresa dall'evento? È semplicemente caduta troppa acqua in poco tempo o ci sono stati errori umani? E nel caso, si tratta di errori storici nelle terre delle grandi bonifiche (sin dal tempo dei romani) o di errori compluti negli ultimi anni? O forse sono state proprio le vecchie opere, i vecchi argini, a salvare Ravenna? E ancora: si poteva prevedere? Si potrà ripetere? Quali sono le opere da fare e quelle da non fare? È davvero una grande occasione per diventare tutti più lucidi sul rapporto tra ricchezza, sfruttamento del territorio e cambiamento climatico? Esistono esempi virtuosi in questo senso in Italia e nel mondo? La riflessione tecnica e logica di Tozzi trae spunto dalle immagini di

diffusione si ringraziano Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna e Associazione Culturale Teatro Carcano II 16 maggio alle ore 17,00 a Ravenna, presso Palazzo Rasponi dalle Teste verrà presentato in anteprima il documentario alla presenza di Mario Tozzi e dei registi; la stessa sera alle 20,30, all'Oratorio San Filippo Neri di Bologna sarà possibile assistere alla proiezione integrale alla presenza di Mario Tozzi, dei registi e della produzione. Esiste un prima, un durante e un dopo la grande pioggia. Mario Tozzi, geologo, primo ricercatore del CNR, conduttore di Sapiens (Raitre), è sul campo nelle zone alluvionate della Romagna, ad un anno di distanza per affrontare le tante domande che aspettano ancora risposta: cosa è realmente accaduto dal punto di vista meteo? Perché i danni sono stati così ingenti? Perché nonostante l'Emilia Romagna sia una regione tra le più ricche d'Italia, la più monitorata in fatto di frane e gestione delle acque, è stata sorpresa dall'evento? È semplicemente caduta troppa acqua in poco tempo o ci sono stati errori umani? E nel caso, si tratta di errori storici nelle terre delle grandi bonifiche (sin dal tempo dei romani) o di errori compiuti negli ultimi anni? O forse sono state proprio le vecchie opere, i vecchi argini, a salvare Ravenna? E ancora: si poteva prevedere? Si potrà ripetere? Quali sono le opere da fare e quelle da non fare? È davvero una grande occasione per

Ravenna Today



<-- Segue

Consorzi di Bonifica

diventare tutti più lucidi sul rapporto tra ricchezza, sfruttamento del territorio e cambiamento climatico? Esistono esempi virtuosi in questo senso in Italia e nel mondo? La riflessione tecnica e logica di Tozzi trae spunto dalle immagini di repertorio e viene compiuta negli stessi luoghi protagonisti delle immagini impressionanti di quei giorni che tutti abbiamo ancora davanti agli occhi. Fiumi, argini, ponti, infrastrutture, quartieri costruiti sotto il livello degli argini, Tozzi racconta come si sono comportati durante l'alluvione e come sono oggi. La cronaca di quei giorni viene raccontata dai testimoni diretti, da chi era a lì a difendere la casa, il raccolto, il bestiame, la fabbrica, la scuola, l'ospedale, i libri, ogni cosa. Contadini, allevatori, imprenditori - giovani e anziani - ricordano il loro vissuto ripresi seduti davanti a casa, in strada, nei campi, sugli argini. La prima pioggia, gli allarmi meteo, l'acqua che sale e che non smette di salire, che tracima oltre gli argini, allaga le camere di espansione che sono lì da secoli e che questa volta non hanno retto, invade le città, i parcheggi, i capannoni. Allora non rimane che salire come sempre sui tetti, come nel 1636 e poi ancora nel 1939 a Ravenna. Già perché i precedenti ci sono, eccome. Li possiamo intuire persino dai canali disegnati da Leonardo da Vinci nella incredibile mappa di Imola del 1501. Il punto è capire quale sia oggi la percezione della realtà da parte di chi vive il territorio in prima persona, lo difende e lo cura, ma ne trae ricchezza sfruttandolo e trasformandolo come se fosse inesauribile. Per affrontare questi temi il documentario si avvale di testimoni speciali: Luciano Ligabue, impegnato da sempre in prima linea sul fronte dei cambiamenti climatici, ci darà la sua visione da "emiliano" cresciuto tra i fossi e gli argini della pianura; lo scrittore Carlo Lucarelli, testimone diretto dell'evento, racconterà la sua cronaca personale e di come il <mark>romagnolo</mark> abbia saputo affrontare con ironia e determinazione anche questa apocalisse; la giornalista Milena Gabanelli affronterà, dati alla mano, il tema della trasformazione del territorio della Romagna nell'ultimo secolo: urbanizzazione e frazionamento delle competenze territoriali, infrastrutture e ricchezza. Lo scrittore <mark>romagnolo</mark> Cristiano Cavina sarà la nostra memoria storica del cittadino comune e padre di famiglia. Il documentario si avvale anche della consulenza e delle analisi di due importanti tecnici: Carlo Cacciamani, climatologo di ItaliaMeteo, che ha seguito sin da subito le dinamiche dell'alluvione, minuto per minuto, e ha elaborato i dati, con grafici e animazioni per spiegare come sono andate le cose dal punto di vista strettamente meteorologico: quanto ha davvero piovuto, in quanto tempo e perché. Lucia Capodagli, direttrice generale del Consorzio di Bonifica della Romagna, ci ha spiegato il rapporto tra le grandi opere di bonifica di inizio '900, ancora perfettamente attive, e la realtà di oggi. Il racconto di Tozzi e dei testimoni si concentra nella provincia di Forlì e in particolare nel quartiere Romiti, microcosmo scelto come simbolo di quanto avvenuto: costruzioni moderne dove una volta vi erano solo coltivazioni, vicinanza al fiume, costruzioni sotto il livello degli argini. Ma saranno presenti anche Faenza e altre zone della Romagna attraverso l'utilizzo di riprese originali e materiale di terzi. Il repertorio - utilizzato a copertura e "live" - va dalle immagini più celebri a quelle personali dei testimoni e ad altre inedite che, analizzate dall'occhio esperto di Mario Tozzi, saranno in grado di svelare nuove sorprendenti interpretazioni.

Ravenna Notizie. it



Consorzi di Bonifica

Il 16 maggio a palazzo Rasponi di Ravenna la proiezione del documentario "Fuori dal Fango" di Mario Tozzi

di Redazione - 14 Maggio 2024 - 13:41 Commenta Stampa Invia notizia 3 min In occasione del primo anniversario delle alluvioni della Romagna del maggio 2023 Rai Documentari dedica al tema una prima serata speciale con "Fuori dal Fango", in onda il 16 maggio su Rai Tre alle 21.20. Un documentario di circa 85 minuti tratto da un'idea di Mario Tozzi, soggetto di Mario Tozzi e Riccardo Mazzon per la regia di Matteo Parisini e Riccardo Mazzon, con la partecipazione di Luciano Ligabue, Carlo Lucarelli, Milena Gabanelli, Cristiano Cavina, Carlo Cacciamani, Lucia Capodagli e la testimonianza civile della popolazione romagnola. Il 16 maggio alle 17 al Palazzo Rasponi dalle Teste di Ravenna verrà presentato in anteprima il documentario alla presenza di Mario Tozzi e dei registi; la stessa sera alle 20,30, all'Oratorio San Filippo Neri di Bologna sarà possibile assistere alla proiezione integrale alla presenza di Mario Tozzi, dei registi e della produzione. Esiste un prima, un durante e un dopo la grande pioggia. Mario Tozzi, geologo, primo ricercatore del CNR, conduttore di Sapiens (Raitre), è sul campo nelle zone alluvionate della Romagna, ad un anno di distanza per



di Redazione - 14 Maggio 2024 - 13:41 Commenta Stampa Invia notizia 3 min In occasione del primo anniversario delle alluvioni della Romagna del maggio 2023 Rai Documentari dedica al tema una prima serata speciale con "Fuori dal Fango", in onda il 16 maggio su Rai Tre alle 21.20. Un documentario di circa 85 minuti tratto da un'idea di Mario Tozzi, soggetto di Mario Tozzi e Riccardo Mazzon per la regia di Matteo Parisini e Riccardo Mazzon, con la partecipazione di Luciano Ligabue, Carlo Lucarelli, Milena Gabanelli, Cristiano Cavina, Carlo Cacciamani, Lucia Capodagli e la testimonianza civile della popolazione romagnola. Il 16 maggio alle 17 al Palazzo Rasponi dalle Teste di Ravenna verrà presentato in anteprima il documentario alla presenza di Mario Tozzi e dei registi; la stessa sera alle 20,30, all'Oratorio San Filippo Neri di Bologna sarà possibile assistere alla proiezione integrale alla presenza di Mario Tozzi, dei registi e della produzione. Esiste un prima, un durante e un dopo la grande pioggia. Mario Tozzi, geologo, primo ricercatore del CNR, conduttore di Sapiens (Raitre), è sul campo nelle zone alluvionate della Romagna, ad un anno di distanza per affrontare le tante domande che aspettano ancora risposta: cosa è realmente accaduto dal punto di vista meteo? Perché i danni sono stati così ingenti? Perché nonostante l'Emilia Romagna sia una regione tra le più ricche d'Italia, la più monitorata in fatto di frane e gestione delle acque, è stata sorpresa dall'evento? È semplicemente caduta troppa acqua in poco tempo o ci sono stati errori umani? E nel caso, si tratta di errori storici nelle terre delle grandi bonifiche (sin dal tempo del romani) o di errori compluti negli ultimi anni? O forse sono state proprio le vecchie opere i vecchi argini a salvare

affrontare le tante domande che aspettano ancora risposta: cosa è realmente accaduto dal punto di vista meteo? Perché i danni sono stati così ingenti? Perché nonostante l'Emilia Romagna sia una regione tra le più ricche d'Italia, la più monitorata in fatto di frane e gestione delle acque, è stata sorpresa dall'evento? È semplicemente caduta troppa acqua in poco tempo o ci sono stati errori umani? E nel caso, si tratta di errori storici nelle terre delle grandi bonifiche (sin dal tempo dei romani) o di errori compiuti negli ultimi anni? O forse sono state proprio le vecchie opere, i vecchi argini, a salvare Ravenna? E ancora: si poteva prevedere? Si potrà ripetere? Quali sono le opere da fare e quelle da non fare? È davvero una grande occasione per diventare tutti più lucidi sul rapporto tra ricchezza, sfruttamento del territorio e cambiamento climatico? Esistono esempi virtuosi in questo senso in Italia e nel mondo? La riflessione tecnica e logica di Tozzi trae spunto dalle immagini di repertorio e viene compiuta negli stessi luoghi protagonisti delle immagini impressionanti di quei giorni che tutti abbiamo ancora davanti agli occhi. Fiumi, argini, ponti, infrastrutture, quartieri costruiti sotto il livello degli argini,

Ravenna Notizie.it



<-- Segue

Consorzi di Bonifica

Tozzi racconta come si sono comportati durante l'alluvione e come sono oggi. La cronaca di quei giorni viene raccontata dai testimoni diretti, da chi era a lì a difendere la casa, il raccolto, il bestiame, la fabbrica, la scuola, l'ospedale, i libri, ogni cosa. Contadini, allevatori, imprenditori - giovani e anziani ricordano il loro vissuto ripresi seduti davanti a casa, in strada, nei campi, sugli argini. La prima pioggia, gli allarmi meteo, l'acqua che sale e che non smette di salire, che tracima oltre gli argini, allaga le camere di espansione che sono lì da secoli e che questa volta non hanno retto, invade le città, i parcheggi, i capannoni. Allora non rimane che salire come sempre sui tetti, come nel 1636 e poi ancora nel 1939 a Ravenna. Già perché i precedenti ci sono, eccome. Li possiamo intuire persino dai canali disegnati da Leonardo da Vinci nella incredibile mappa di Imola del 1501. Il punto è capire guale sia oggi la percezione della realtà da parte di chi vive il territorio in prima persona, lo difende e lo cura, ma ne trae ricchezza sfruttandolo e trasformandolo come se fosse inesauribile. Per affrontare questi temi il documentario si avvale di testimoni speciali: Luciano Ligabue, impegnato da sempre in prima linea sul fronte dei cambiamenti climatici, ci darà la sua visione da "<mark>emiliano</mark>" cresciuto tra i fossi e gli argini della pianura; lo scrittore Carlo Lucarelli, testimone diretto dell'evento, racconterà la sua cronaca personale e di come il romagnolo abbia saputo affrontare con ironia e determinazione anche questa apocalisse; la giornalista Milena Gabanelli affronterà, dati alla mano, il tema della trasformazione del territorio della Romagna nell'ultimo secolo: urbanizzazione e frazionamento delle competenze territoriali, infrastrutture e ricchezza. Lo scrittore romagnolo Cristiano Cavina sarà la nostra memoria storica del cittadino comune e padre di famiglia. Il documentario si avvale anche della consulenza e delle analisi di due importanti tecnici: Carlo Cacciamani, climatologo di ItaliaMeteo, che ha seguito sin da subito le dinamiche dell'alluvione, minuto per minuto, e ha elaborato i dati, con grafici e animazioni per spiegare come sono andate le cose dal punto di vista strettamente meteorologico: quanto ha davvero piovuto, in quanto tempo e perché. Lucia Capodagli, direttrice generale del Consorzio di Bonifica della Romagna, ci ha spiegato il rapporto tra le grandi opere di bonifica di inizio '900, ancora perfettamente attive, e la realtà di oggi. Il racconto di Tozzi e dei testimoni si concentra nella provincia di Forlì e in particolare nel quartiere Romiti, microcosmo scelto come simbolo di quanto avvenuto: costruzioni moderne dove una volta vi erano solo coltivazioni, vicinanza al fiume, costruzioni sotto il livello degli argini. Ma saranno presenti anche Faenza e altre zone della Romagna attraverso l'utilizzo di riprese originali e materiale di terzi. Il repertorio - utilizzato a copertura e "live" - va dalle immagini più celebri a quelle personali dei testimoni e ad altre inedite che, analizzate dall'occhio esperto di Mario Tozzi, saranno in grado di svelare nuove sorprendenti interpretazioni.

ravennawebtv.it



Consorzi di Bonifica

A palazzo Rasponi la proiezione del documentario "Fuori dal Fango"

In occasione del primo anniversario delle alluvioni della Romagna del maggio 2023 Rai Documentari dedica al tema una prima serata speciale con "Fuori dal Fango", in onda il 16 maggio su Rai Tre alle ore 21.20. Un documentario di circa 85 minuti tratto da un'idea di Mario Tozzi, soggetto di Mario Tozzi e Riccardo Mazzon per la regia di Matteo Parisini e Riccardo Mazzon. coproduzione Ruvido Produzioni e Penned Pictures, in collaborazione con Rai Documentari e la partecipazione di Conad, con il supporto di Emilia-Romagna Film Commission e il patrocinio della Regione Emilia Romagna e del Comune di Faenza. Con il sostegno di Orogel e Alce Nero Con la partecipazione di Luciano Ligabue Carlo Lucarelli Milena Gabanelli Cristiano Cavina Carlo Cacciamani Lucia Capodagli e la testimonianza civile della popolazione romagnola. Per la diffusione dell'opera si ringraziano per il patrocinio Comune di Bologna Comune di Ravenna - Assessorato alla Protezione Civile. Per il contributo alla diffusione si ringraziano Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna e Associazione Culturale Teatro Carcano II 16 maggio alle ore 17,00 a Ravenna, presso Palazzo Rasponi



In occasione del primo anniversario delle alluvioni della Romagna del maggio 2023 Rai Documentari dedica al tema una prima serata speciale con "Fuori dal Fango" in onda il 16 maggio su Rai Tre alle ore 21.20. Un documentario di circa 85 minuti tratto da un'idea di Mario Tozzi, soggetto di Mario Tozzi e Riccardo Mazzon per la regia di Matteo Parisini e Riccardo Mazzon. Una coproduzione Ruvido Produzioni e Penned Pictures , in collaborazione con Rai Documentari e la partecipazione di Conad , con il supporto di Emilia-Romagna Film Commission e il patrocinio della Regione Emilia Romagna e del Comune di Faenza. Con il sostegno di Orogel e Alce Nero Con la partecipazione di Luciano Ligabue Carlo Lucarelli Milena Gabanelli Cristiano Cavina Carlo Cacciamani Lucia Capodagli e la testimonianza civile della popolazione romagnola. Per la diffusione dell'opera si ringraziano per il patrocinio Comune di Bologna Comune di Ravenna - Assessorato alla Protezione Civile. Per il contributo alla diffusione si ringraziano Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna e Associazione Culturale Teatro Carcano II 16 maggio alle ore 17,00 a Ravenna presso Palazzo Rasponi dalle Teste verrà presentato in anteprima il documentario alla presenza di Mario Tozzi e dei registi; la stessa sera alle 20,30, all'Oratorio San Filippo Neri di Bologna sarà possibile assistere alla proiezione integrale alla presenza di Mario Tozzi, dei registi e della produzione. Esiste un prima, un durante e un dopo la grande pioggia. Mario Tozzi, geologo, primo ricercatore del CNR, conduttore di Sapiens (Raitre), è sul campo nelle zone alluvionate della Romagna, ad un anno di distanza per affrontare le tante domande

dalle Teste verrà presentato in anteprima il documentario alla presenza di Mario Tozzi e dei registi; la stessa sera alle 20,30, all'Oratorio San Filippo Neri di Bologna sarà possibile assistere alla proiezione integrale alla presenza di Mario Tozzi, dei registi e della produzione. Esiste un prima, un durante e un dopo la grande pioggia. Mario Tozzi, geologo, primo ricercatore del CNR, conduttore di Sapiens (Raitre), è sul campo nelle zone alluvionate della Romagna, ad un anno di distanza per affrontare le tante domande che aspettano ancora risposta: cosa è realmente accaduto dal punto di vista meteo? Perché i danni sono stati così ingenti? Perché nonostante l'Emilia Romagna sia una regione tra le più ricche d'Italia, la più monitorata in fatto di frane e gestione delle acque, è stata sorpresa dall'evento? È semplicemente caduta troppa acqua in poco tempo o ci sono stati errori umani? E nel caso, si tratta di errori storici nelle terre delle grandi bonifiche (sin dal tempo dei romani) o di errori compiuti negli ultimi anni? O forse sono state proprio le vecchie opere, i vecchi argini, a salvare Ravenna? E ancora: si poteva prevedere? Si potrà ripetere? Quali sono le opere da fare e quelle da non fare? È davvero una grande occasione per diventare tutti più lucidi sul rapporto tra ricchezza, sfruttamento del territorio e cambiamento climatico? Esistono esempi virtuosi in questo senso in Italia e nel mondo? La riflessione

ravennawebtv.it



<-- Segue

Consorzi di Bonifica

tecnica e logica di Tozzi trae spunto dalle immagini di repertorio e viene compiuta negli stessi luoghi protagonisti delle immagini impressionanti di quei giorni che tutti abbiamo ancora davanti agli occhi. Fiumi, argini, ponti, infrastrutture, quartieri costruiti sotto il livello degli argini, Tozzi racconta come si sono comportati durante l'alluvione e come sono oggi. La cronaca di quei giorni viene raccontata dai testimoni diretti, da chi era a lì a difendere la casa, il raccolto, il bestiame, la fabbrica, la scuola, l'ospedale, i libri, ogni cosa. Contadini, allevatori, imprenditori - giovani e anziani - ricordano il loro vissuto ripresi seduti davanti a casa, in strada, nei campi, sugli argini. La prima pioggia, gli allarmi meteo, l'acqua che sale e che non smette di salire, che tracima oltre gli argini, allaga le camere di espansione che sono lì da secoli e che questa volta non hanno retto, invade le città, i parcheggi, i capannoni. Allora non rimane che salire come sempre sui tetti, come nel 1636 e poi ancora nel 1939 a Ravenna. Già perché i precedenti ci sono, eccome. Li possiamo intuire persino dai canali disegnati da Leonardo da Vinci nella incredibile mappa di Imola del 1501. Il punto è capire quale sia oggi la percezione della realtà da parte di chi vive il territorio in prima persona, lo difende e lo cura, ma ne trae ricchezza sfruttandolo e trasformandolo come se fosse inesauribile. Per affrontare questi temi il documentario si avvale di testimoni speciali: Luciano Ligabue, impegnato da sempre in prima linea sul fronte dei cambiamenti climatici, ci darà la sua visione da "emiliano" cresciuto tra i fossi e gli argini della pianura; lo scrittore Carlo Lucarelli, testimone diretto dell'evento, racconterà la sua cronaca personale e di come il romagnolo abbia saputo affrontare con ironia e determinazione anche questa apocalisse; la giornalista Milena Gabanelli affronterà, dati alla mano, il tema della trasformazione del territorio della Romagna nell'ultimo secolo: urbanizzazione e frazionamento delle competenze territoriali, infrastrutture e ricchezza. Lo scrittore romagnolo Cristiano Cavina sarà la nostra memoria storica del cittadino comune e padre di famiglia. Il documentario si avvale anche della consulenza e delle analisi di due importanti tecnici: Carlo Cacciamani, climatologo di ItaliaMeteo, che ha seguito sin da subito le dinamiche dell'alluvione, minuto per minuto, e ha elaborato i dati, con grafici e animazioni per spiegare come sono andate le cose dal punto di vista strettamente meteorologico: quanto ha davvero piovuto, in quanto tempo e perché. Lucia Capodagli, direttrice generale del Consorzio di Bonifica della Romagna, ci ha spiegato il rapporto tra le grandi opere di bonifica di inizio '900, ancora perfettamente attive, e la realtà di oggi. Il racconto di Tozzi e dei testimoni si concentra nella provincia di Forlì e in particolare nel quartiere Romiti, microcosmo scelto come simbolo di quanto avvenuto: costruzioni moderne dove una volta vi erano solo coltivazioni, vicinanza al fiume, costruzioni sotto il livello degli argini. Ma saranno presenti anche Faenza e altre zone della Romagna attraverso l'utilizzo di riprese originali e materiale di terzi. Il repertorio - utilizzato a copertura e "live" - va dalle immagini più celebri a quelle personali dei testimoni e ad altre inedite che, analizzate dall'occhio esperto di Mario Tozzi, saranno in grado di svelare nuove sorprendenti interpretazioni.

II Resto del Carlino (ed. 🙈 Forlì)



Consorzi di Bonifica

C'è vita oltre il fango La rinascita dei Romiti: «Siamo ancora qui» Ma le paure restano

Viaggio nel guartiere più dilaniato dal disastro d'acqua di un anno fa Molto è stato fatto e rifatto, anche se permangono in alcune aree i segni dell'inferno di quella notte tragica. Diversi i negozi chiusi

di Sofia Nardi Un anno fa la pioggia batteva incessante sulla città. In molti ancora non lo sapevano, altri già lo temevano: mancava appena una manciata di ore, poi tutti i fiumi, insieme, sarebbero letteralmente esplosi, uscendo dagli argini con il loro devastante carico di acqua e fango.

Chi in quei giorni ha percorso le strade familiari dei Romiti o di San Benedetto è stato costretto a confrontarsi con un mondo nuovo, con una geografia cittadina sovvertita. Ora, a un anno dall'alluvione, siamo tornati al quartiere Romiti, il cuore della tragedia, per vedere cosa è cambiato, cosa è stato fatto e cosa ancora è da fare.

Il viaggio è cominciato da via Locchi, la cosiddetta 'via dei crateri'. Qui, all'angolo con via Nervesa, l'acqua ha spaccato le tubature e scavato sotto l'asfalto, fino a creparlo. Oggi i crateri sono riempiti e l'asfalto rifatto.

Nessuno, se non lo sapesse, potrebbe immaginare che le file di villette ordinate siano state teatro dell'orrore. In via Locchi c'è anche il condominio che, nelle ore successive



all'alluvione, fu evacuato: quella notte dodici famiglie che avevano resistito alla furia del Montone dovettero lasciare le loro case, nella prospettiva, forse, di non rivederla più: un tubo che passa sotto le fondamenta metteva a repentaglio la struttura.

Tutte quelle famiglie ora sono rientrate: una donna innaffia i fiori sul balcone, un uomo se ne sta seduto al sole, in cortile e al nostro passaggio agita una mano per salutare: «Visto? Noi le bandierine abbiamo voluto metterle in anticipo». Si riferisce a una decina di bandierine di plastica bianca e rossa che garriscono nella brezza. L'indicazione generale, scritta anche nel programma istituzionale, è quella di fissare dei nastri con i colori della città ai cancelli e ai balconi: l'idea è quella di farlo il 16, giorno esatto dell'anniversario, ma c'è chi non ha voluto attendere e ha già esposto i suoi vessilli.

Non distante da via Locchi c'è via Martiri delle Foibe, posizionata in linea d'aria alle spalle del Mc Donald's. Qui ha lo studio l'artista Delio Piccioni che ha visto molte delle sue opere devastate dall'acqua. Ora è chino al suo tavolo di lavoro, intento in una nuova realizzazione e quello che lo circonda è un caos artistico, ben diverso da quello, angoscioso, di un anno fa: «Ho cominciato a lavorare qua sopra e ho rimosso tutto il fango che si trovava al <mark>piano</mark> interrato. Di sotto manca ancora la

<-- Segue

II Resto del Carlino (ed. 🙈 Forli)



Consorzi di Bonifica

luce e molto è da fare: procederò pian piano, secondo le mie disponibilità». A pochi civici di distanza c'è - o meglio c'era - il centro polifunzionale dei Romiti: una grande sala con biblioteca annessa dove venivano organizzate tante attività, dai corsi di computer per anziani, fino ai laboratori per i bambini. Oggi la stanza è vuota, sulle pareti restano i segni lasciati dall'acqua, che ha superato i due metri di altezza. A terra, sul pavimento ancora ingrigito dai residui di fango ormai polverizzato, ci sono i calcinacci che si staccano dalle pareti fradice. Una porta a vetri sul lato est è scardinata, le ante sono piegate verso l'interno: a forzarla è stato il fiume che ha spinto con tutta la sua forza prima di irrompere. «Qui è tutto da rifare - commenta Valmori, rappresentante del quartiere Romiti -, ma sono arrivate importanti donazioni e sappiamo che ci sono ottime prospettive. Ci vorrà ancora un po' di tempo, ma abbiamo fiducia».

Il nostro viaggio ai Romiti non può che terminare dove tutto è iniziato, sull'argine del Montone. «Questa indica Valmori - è la seconda chiusa, quella che si è rotta e ha lasciato passare l'acqua. La conosco bene, ci venivo a giocare con gli amici da ragazzino. Qui c'era un tubo sporgente». Valmori parla del 'famoso' tubo confitto nel terreno appena sopra la chiusa, quello che ha fatto da leva all'acqua che si è scavata un'apertura verso la città. Ora il tubo non c'è più, al suo posto, appena sopra la rottura del muro antico, ci sono dei massi ciclopici: li ha posizionati il Consorzio di bonifica che ha la competenza sulla

«Questo lavoro - prosegue Valmori - non ci fa stare tranquilli.

Vorremmo più garanzie per andare avanti nella ricostruzione con animo sereno. Però, dobbiamo ammetterlo, è stato fatto molto e davvero oggi possiamo dire che i Romiti sono sopravvissuti al peggio, sono vivi e non è una zona fantasma come tanti temevano».

È vero. I Romiti oggi sono vivi, contro ogni previsione. Anche le aree verdi e i frutteti sono tornati a vivere: le piante hanno scongiurato il marciume radicale e sono cariche di foglie nuove e l'erba - chi mai avrebbe potuto immaginarlo un anno fa?

- è riuscita a forare lo strato di argilla riportando il verde là dove c'era solo un cretto grigio di limo secco. Il rovescio della medaglia? In parte si vede bene e sta nelle vetrine vuote di chi ha dovuto chiudere la sua attività, sta nei cumuli di rifiuti ancora abbandonati nelle vie secondarie, nell'impronta di due mani infangate ancora impressa in quello che era l'archivio generale di via Asiago; in parte invece è sommerso, come sommerso è stato il quartiere, e per vederlo si dovrebbe entrare casa per casa, ascoltare le storie di ciascuno, raccoglierne difficoltà, paure e tutte quelle immagini che lo inseguono quando, la notte, il sonno tarda ad arrivare.



Chiamami Citta



Consorzi di Bonifica

Santarcangelo: manutenzione straordinaria per le vie Ortomaggio e Soardi

Nel corso del 2024 circa 500 metri di via Soardi e 50 metri di via Ortomaggio saranno oggetto di un intervento di manutenzione straordinaria: è quanto approvato nei giorni scorsi dall'Amministrazione comunale d'intesa con il Consorzio di Bonifica della Romagna. I lavori saranno infatti realizzati nell'ambito dell'accordo triennale per la programmazione e il finanziamento dei lavori di manutenzione straordinaria delle strade vicinali a uso pubblico: circa 21 mila euro il costo dell'intervento, finanziato per 19mila euro dal Consorzio di Bonifica - che si è fatto carico anche della progettazione e dell'affidamento dei lavori - e per il restante 10% dal Comune di Santarcangelo. Nel dettaglio, per il tratto di circa 50 metri di via Ortomaggio ricadente nel territorio comunale è prevista la realizzazione della superficie di fondamenta e la successiva riasfaltatura del manto stradale, mentre in via Soardi - interessata da un aumento del traffico per i lavori di realizzazione della rotatoria tra via Tosi, via Antica Emilia e la SP136 - è prevista la stesura della fondazione in misto cementato e del manto in ghiaia per un tratto di circa 500 metri.



Nel corso del 2024 circa 500 metri di via Soardi e 50 metri di via Ortomaggio saranno oggetto di un intervento di manutenzione straordinaria: è quanto approvato nei giorni scorsi dall'Amministrazione comunale d'intesa con il Consorzio di Bonifica della Romagna. I lavori saranno infatti realizzati nell'ambito dell'accordo triennale per la programmazione e il finanziamento dei lavori di manutenzione straordinaria delle strade vicinali a uso pubblico: circa 21mila euro il costo dell'intervento, finanziato per 19mila euro dal Consorzio di Bonifica – che si è fatto carico anche della progettazione e dell'affidamento dei lavori – e per il restante 10% dal Comune di Santarcangelo. Nel dettaglio, per il tratto di circa 50 metri di via Ortomaggio ricadente nel territorio comunale è prevista la realizzazione della superficie di fondamenta e la successiva riasfaltatura del manto stradale, mentre in via Soardi – interessata da un aumento del traffico per i lavori di realizzazione della rotatoria tra via Tosi, via Antica Emilia e la SP136 – è prevista la stesura della fondazione in misto cementato e del manto in ghiaia per un tratto di circa 500 metri

Teleromagna



Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

Bagnacavall: "Alluvioni, un anno dopo". cnvegno cn tecnici e cittadini

Servizio video



filomagazine.it



Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

FES.TA FESTIVAL TERRE ANFIBIE

FES.TA Festival TERRE ANFIBIE è promosso da C.D.S. Cultura OdV, in collaborazione con Ferrara Sostenibile 2030, LSU (Laboratorio Studi Urbani) e Centro Documentazione Studi e Ricerche Cinema Ferrarese. Si pregia

Circolo dei Negozianti Corso Giovecca 147 15 Maggio FES.TA FESTIVAL TERRE ANFIBIE FES.TA Festival TERRE ANFIBIE è promosso da C.D.S. Cultura OdV, in collaborazione con Ferrara Sostenibile 2030, LSU (Laboratorio Studi Urbani) e Centro Documentazione Studi e Ricerche Cinema Ferrarese. Si pregia del patrocinio del Comune di Ferrara e dell'Arcidiocesi di Ferrara e Comacchio e rientra nel calendario del Festival dello Sviluppo Sostenibile 2024 di ASviS. Il Festival delle Terre Anfibie, di cui l'iniziativa del 15 maggio costituisce una prima tappa, propone un insolito excursus in cui storia e geografia, geologia, clima e ambiente, psicologia e antropologia, si fondono, si compenetrano e definiscono i tratti delle genti 'anfibie', un curioso popolo forgiato a sopravvivere in un territorio in bilico tra terra e acqua, tanto infido e critico, quanto unico, prezioso, fragile e bellissimo, da proteggere e valorizzare per la sua peculiarità e da difendere e conservare per il patrimonio monumentale e abitativo di cui è custode. Intervengono Paola Zanardi, docente e saggista, Marilena Martinucci, geologo, Alessandro Bratti, Segretario Generale AdBPo, Carla Di Francesco, Presidente Fai Emilia-Romagna con il



geografia, geologia, clima e ambiente, psicologia e antropologia, si fondono, si compenetrano e definiscono i tratti delle genti "anfibie", un curioso popolo fongiato a sopravvivere in un territorio in bilico tra terra e acqua, tanto infido e critico, quanto unico

monumentale e abitativo di cui è custode. Intervengono Paola Zanardi, docente e saggista, Marilena Martinucci, geologo, Alessandro

Bratti, Segretario Generale AdBPo, Caria Di Francesco, Presidente Fai Emilia-Romagna con il coordinamento di Giuseppe Scandu

prezioso, fragile e bellissimo, da proteggere e valorizzare per la sua peculiarità e da difendere e con

Antropologo, Docente di UniFe

coordinamento di Giuseppe Scandurra, Antropologo, Docente di UniFe.

emiliaromagnanews.it



Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

All'Università di Parma su il sipario sul Festival dello Sviluppo Sostenibile ASviS Parma 2024

Da ieri sei giorni di incontri, convegni, film, workshop su temi ambientali, economici e sociali, sempre tenendo come filo rosso la sostenibilità e l'Agenda 2030 ONU PARMA -Su il sipario sul Festival dello Sviluppo Sostenibile ASviS Parma: fino al 18 maggio, sei giorni di appuntamenti su temi ambientali, economici e sociali, sempre tenendo come filo rosso la sostenibilità e l'Agenda 2030 ONU, il piano d'azione sottoscritto nel 2015 da 193 paesi delle Nazioni Unite tra cui l'Italia. A Parma il Festival è organizzato da Università di Parma, Comune di Parma e On/Off APS, con la collaborazione e il supporto di numerosi Ieri mattina nell'Aula Magna dell'Università di Parma l'apertura ufficiale con il Rettore Paolo Martelli, l'Assessore alla Sostenibilità Ambientale, Energetica e alla Mobilità del Comune di Parma Gianluca Borghi e Pierluigi Stefanini, Presidente dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), promotrice del Festival nazionale. A introdurre i contenuti delle sei giornate di iniziative sono stati Ximena Malaga Palacio, manager di Sostenibilità, Progetti e Finanza di On/Off APS, e Alessio Malcevschi, organizzatore del Festival per l'Ateneo. In programma una trentina di eventi per

emiliaromagnanews.it All'Università di Parma su il sipario sul Festival dello Sviluppo Sostenibile ASviS Parma 2024 05/14/2024 07:34 Roberto Di Biase

Da ieri sei giorni di incontri, convegni, film, workshop su temi ambientali, economici e sociali, sempre tenendo come filo rosso la sostenibilità e l'Agenda 2030 ONU PARMA - Su il sipario sul Festival dello Sviluppo Sostenibile ASviS Parma : fino al 18 maggio, sei giorni di appuntamenti su temi ambientali, economici e sociali, sempre tenendo come filo rosso la sostenibilità e l'Agenda 2030 ONU, il piano d'azione sottoscritto nel 2015 da 193 paesi delle Nazioni Unite tra cui l'Italia. A Parma il Festival è organizzato da Università di Parma, Comune di Parma e On/Off APS, con la collaborazione e il supporto di numerosi partner. leri mattina nell'Aula Magna dell'Università di Parma l'apertura ufficiale con il Rettore Paolo Martelli l'Assessore alla Sostenibilità Ambientale, Energetica e alla Mobilità del Comune di Parma Gianluca Borghi e Pierluigi Stefanini , Presidente dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), promotrice del Festival nazionale. A introdurre i contenuti delle sei giornate di iniziative sono stati Ximena Malaga Palacio, manager di Sostenibilità, Progetti e Finanza di On/Off APS, e Alessio Malcevschi , organizzatore del Festival per l'Ateneo. In programma una trentina di eventi per ragionare sul futuro della sostenibilità, in un'Europa alla soglia delle elezioni e in un mondo pericolosamente vicino a un conflitto esteso: dai convegni alle proiezioni di film, dai seminari ai laboratori, e poi incontri con studentesse e studenti delle scuole superiori, presentazioni di installazioni artistiche, escursioni nei boschi, presentazioni di libri, aperitivi sostenibili e molto altro ancora. Come mettere in moto la sostenibilità: il principio di azione e relazione il claim scelto quest'anno per il festival cittadino, per sottolineare il fatto che per guardare a un futuro davvero sostenibile occorre avere una visione condivisa basata sulla fiducia reciproca e la pace: l'unica in grado di sviluppare non solo nuove politiche e differenti modelli di sviluppo ma anche una nuova cultura della sostenibilità che non può essere

ragionare sul futuro della sostenibilità, in un'Europa alla soglia delle elezioni e in un mondo pericolosamente vicino a un conflitto esteso: dai convegni alle proiezioni di film, dai seminari ai laboratori, e poi incontri con studentesse e studenti delle scuole superiori, presentazioni di installazioni artistiche, escursioni nei boschi, presentazioni di libri, aperitivi sostenibili e molto altro ancora. Come mettere in moto la sostenibilità: il principio di azione e relazione il claim scelto quest'anno per il festival cittadino, per sottolineare il fatto che per guardare a un futuro davvero sostenibile occorre avere una visione condivisa basata sulla fiducia reciproca e la pace: l'unica in grado di sviluppare non solo nuove politiche e differenti modelli di sviluppo ma anche una nuova cultura della sostenibilità che non può essere disgiunta da un' etica della sostenibilità, attenta a non lasciare indietro nessuna e nessuno. Con il suo ricco programma di eventi il Festival di Parma vuole essere un'occasione di confronto e di approfondimento diffuso su tematiche la cui urgenza è evidente, non solo per il futuro ma per il presente. Obiettivo ultimo è quello di incoraggiare sempre più processi partecipativi basati su un senso di responsabilità comune per affrontare, insieme, le sfide di un mondo in profonda trasformazione a livello non solo ambientale ma anche economico e sociale. Tutti gli eventi sono gratuiti Il programma

emiliaromagnanews.it



<-- Segue

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

completo è disponibile all'indirizzo https://www.festivalsvilupposostenibile-parma.it/ Festival dello Sviluppo Sostenibile ASviS Parma Organizzatori Università di Parma, Comune di Parma e On/Off APS Partner IREN, EmilBanca Collaborazioni e patrocini ADA - Associazione donne ambientaliste, APE Parma Museo, ARPAE Emilia-Romagna, Associazione Officina, Associazione Next, Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po, Biblioteca Archivio Emilio Sereni, Cittaslow International, CNA - Confederazione Nazionale Artigianato e piccola e media impresa, Confartigianato Imprese Parma, Consorzio Forestale KilometroVerdeParma, Federmanager, Fondazione Banco Alimentare Emilia-Romagna, Fondazione MonteParma, Fondazione Pistoletto Cittàdellarte - Terzo Paradiso, Fondazione Symbola, Gruppo Giovani dell'industria di Parma, Istituto Alcide Cervi, ITS Tech&Food Academy, Legambiente, RUS - Rete delle Università per lo sviluppo sostenibile, TUTTI Europa ventitrenta, UCB - Centro Universitario di Bioetica, WWF.

emiliaromagnanews.it



Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

Convegno FES.TA Festival TERRE ANFIBIE il 15 maggio a Ferrara

FES.TA Festival TERRE ANFIBIE promosso da C.D.S. Cultura OdV, in collaborazione con Ferrara Sostenibile 2030, LSU (Laboratorio Studi Urbani) e Centro Documentazione Studi e Ricerche Cinema Ferrarese. Si pregia del patrocinio del Comune di Ferrara e dell'Arcidiocesi di Ferrara e Comacchio e rientra nel calendario del Festival dello Sviluppo Sostenibile 2024 di ASviS. Il Festival delle Terre Anfibie, di cui l'iniziativa costituisce una prima tappa, propone un insolito excursus in cui storia e geografia, geologia, clima e ambiente, psicologia e antropologia, si fondono, si compenetrano e definiscono i tratti delle genti "anfibie", un curioso popolo forgiato a sopravvivere in un territorio in bilico tra terra e acqua, tanto infido e critico, quanto unico, prezioso, fragile e bellissimo, da proteggere e valorizzare per la sua peculiarità e da difendere e conservare per il patrimonio monumentale e abitativo di cui è custode. Dopo una breve presentazione di FES.TA e del Festival di ASviS 2024 da parte della presidente di CDS Cinzia Bracci e del presidente di Ferrara Sostenibile 2030 Carlo Zanotti, seguono le relazioni di: Paola Zanardi , docente e saggista, Marilena Martinucci, Alessandro Bratti, Segretario geologo,



FES.TA Festival TERRE ANFIBIE promosso da C.D.S. Cultura OdV, in collaborazione con Ferrara Sostenibile 2030, LSU (Laboratorio Studi Urbani) e Centro Documentazione Studi e Ricerche Cinema Ferrarese. Si pregia del patrocinio del Comune di Ferrara e dell'Arcidiocesi di Ferrara e Comacchio e rientra nel calendario del Festival dello Sviluppo Sostenibile 2024 di ASviS. Il Festival delle Terre Anfibie, di cui l'iniziativa costituisce una prima tappa, propone un insolito excursus in cui storia e geografia, geologia, clima e ambiente, psicologia e antropologia, si fondono, si compenetrano e definiscono i tratti delle genti "anfibie", un curioso popolo forgiato a sopravvivere in un territorio in bilico tra terra e acqua, tanto infido e critico, quanto unico, prezioso, fragile e bellissimo, da proteggere e valorizzare per la sua peculiarità e da difendere e conservare per il patrimonio monumentale e abitativo di cui è custode. Dopo una breve presentazione di FES.TA e del Festival di ASviS 2024 da parte della presidente di CDS Cinzia Bracci e del presidente di Ferrara Sostenibile 2030 Carlo Zanotti, seguono le relazioni di: Paola Zanardi , docente e saggista, Marilena Martinucci , geologo, Alessandro Bratti , Segretario Generale AdBPo, Carla Di Francesco , Presidente Fai Emilia-Romagna con il coordinamento di Giuseppe Scandurra , Antropologo, Docente di UniFe. Paolo Micalizzi, Direttore del Centro Documentazione Studi e Ricerche Cinema Ferrarese presenterà alcuni filmati per raccontare di Ferrara e della sua "gente anfibia". Il convegno è aperto alla cittadinanza che è invitata a partecipare. Si ringrazia il Circolo dei Negozianti per la gentile concessione della prestigiosa sede.

Generale AdBPo, Carla Di Francesco, Presidente Fai Emilia-Romagna con il coordinamento di Giuseppe Scandurra, Antropologo, Docente di UniFe. Paolo Micalizzi, Direttore del Centro Documentazione Studi e Ricerche Cinema Ferrarese presenterà alcuni filmati per raccontare di Ferrara e della sua "gente anfibia". Il convegno è aperto alla cittadinanza che è invitata a partecipare. Si ringrazia il Circolo dei Negozianti per la gentile concessione della prestigiosa sede.

II Resto del Carlino (ed. 🙈 Rimini)



Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

Per contrastare il cambiamento climatico, l'Asvis punta sul ripristino della natura e della biodiversità in ambito urbano

Infrastrutture verdi, rivoluzione in città

BOLOGNA In un mondo ormai funestato dalle conseguenze della crisi climatica diventa sempre più necessario costruire un modello economico sostenibile e per farlo bisogna partire dalle città, dove occorre puntare sul ripristino della natura e della biodiversità, investendo in infrastrutture verdi e soluzioni ecosostenibili nell'ambito di politiche volte a rigenerare lo spazio urbano, aumentare la qualità della vita e il benessere delle persone. A questo tema è stato dedicato il convegno «Il ripristino della natura e le politiche climatiche nelle città», organizzato dall'Alleanza italiana per lo Sviluppo sostenibile (ASviS) all'auditorium Enzo Biagi della Sala Borsa, con cui si è aperta ieri la tappa bolognese del Festival dello Sviluppo sostenibile 2024.

Moderato dal condirettore di QN-Quotidiano nazionale Piero Fachin, al convegno hanno preso parte professionisti, esperti e docenti. Tra gli altri, Rossella Muroni, Andrea Filpa, Carlo Cacciamani, Alessandro Bratti, Barbara Nappini, Michele Munafò, Enrico Giovannini (direttore scientifico ASvis), Anna Lisa Boni,



Francesca Rizzo, Gianluga Borghi e Valerio Barberis. Tra gli argomenti, la Nature restoration law europea e la Missione Ue per le cento città (nove italiane) che si impegnano a raggiungere la neutralità climatica entro il 2030. La tappa di Bologna del Festival dello Sviluppo sostenibile, di cui sono tutor Camst, Cefla, Emilbanca, Fondazione Del Monte, Gruppo Hera, Ima e Nomisma, prosegue oggi alle 17 con un incontro al MAST. Auditorium, dove Giovannini, Romano Prodi e il cardinale Zuppi dialogheranno sull'etica dello sviluppo sostenibile.

ilrestodelcarlino.it



Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

Infrastrutture verdi, rivoluzione in città

Il convegno a Bologna sul ripristino della natura nelle città evidenzia l'importanza di politiche climatiche e infrastrutture verdi per uno sviluppo sostenibile. Evento organizzato da ASviS nel contesto del Festival dello Sviluppo sostenibile 2024. In un mondo ormai funestato dalle conseguenze della crisi climatica diventa sempre più necessario costruire un modello economico sostenibile e per farlo bisogna partire dalle città, dove occorre puntare sul ripristino della natura e della biodiversità, investendo in infrastrutture verdi e soluzioni ecosostenibili nell'ambito di politiche volte a rigenerare lo spazio urbano, aumentare la qualità della vita e il benessere delle persone. A questo tema è stato dedicato il convegno "Il ripristino della natura e le politiche climatiche nelle città", organizzato dall'Alleanza italiana per lo Sviluppo sostenibile (ASviS) all'auditorium Enzo Biagi della Sala Borsa, con cui si è aperta ieri la tappa bolognese del Festival dello Sviluppo sostenibile 2024. Moderato dal condirettore di QN-Quotidiano nazionale Piero Fachin, al convegno hanno preso parte professionisti, esperti e docenti. Tra gli altri, Rossella Muroni, Andrea Filpa, Carlo Cacciamani, Alessandro Bratti, Barbara Nappini, Michele Munafò,



Il convegno a Bologna sul ripristino della natura nelle città evidenzia l'importanza di politiche climatiche e infrastrutture verdi per uno sviluppo sostenibile. Evento organizzato da ASviS nel contesto del Festival dello Sviluppo sostenibile 2024. In un mondo ormai funestato dalle conseguenze della crisi climatica diventa sempre più necessario costruire un modello economico sostenibile e per farlo bisogna partire dalle città, dove occorre puntare sul ripristino della natura e della biodiversità, investendo in infrastrutture verdi e soluzioni ecosostenibili nell'ambito di politiche volte a rigenerare lo spazio urbano, aumentare la qualità della vita e il benessere delle persone. A questo tema è stato dedicato il convegno "Il ripristino della natura e le politiche climatiche nelle città", organizzato dall'Alleanza italiana per lo Sviluppo sostenibile (ASviS) all'auditorium Enzo Biagi della Sala Borsa, con cui si è aperta ieri la tappa bolognese del Festival dello Sviluppo sostenibile 2024. Moderato dal condirettore di QN-Quotidiano nazionale Piero Fachin, al convegno hanno preso parte professionisti, esperti e docenti. Tra gli altri, Rossella Muroni, Andrea Filpa, Carlo Cacciamani, Alessandro Bratti, Barbara Nappini, Michele Munafò, Enrico Giovannini (direttore scientifico ASvis), Anna Lisa Boni, Francesca Rizzo, Gianluga Borghi e Valerio Barberis. Tra gli argomenti, la Nature restoration law europea e la Missione Ue per le cento città (nove italiane) che si impegnano a raggiungere la neutralità climatica entro il 2030. La tappa di Bologna del Festival dello Sviluppo sostenibile, di cui sono tutor Camst, Cefla, Emilbanca, Fondazione Del Monte, Gruppo Hera, Ima e Nomisma, prosegue oggi alle 17 con un incontro al MAST, Auditorium, dove Giovannini, Romano Prodi e il cardinale Zuppi dialogheranno sull'etica dello sviluppo sostenibile, è arrivato su WhatsApp Per

Enrico Giovannini (direttore scientifico ASvis), Anna Lisa Boni, Francesca Rizzo, Gianluga Borghi e Valerio Barberis. Tra gli argomenti, la Nature restoration law europea e la Missione Ue per le cento città (nove italiane) che si impegnano a raggiungere la neutralità climatica entro il 2030. La tappa di Bologna del Festival dello Sviluppo sostenibile, di cui sono tutor Camst, Cefla, Emilbanca, Fondazione Del Monte, Gruppo Hera, Ima e Nomisma, prosegue oggi alle 17 con un incontro al MAST.Auditorium, dove Giovannini, Romano Prodi e il cardinale Zuppi dialogheranno sull'etica dello sviluppo sostenibile. è arrivato su WhatsApp Per ricevere le notizie selezionate dalla redazione in modo semplice e sicuro.

Libertà



Acqua Ambiente Fiumi

Bandiere Blu, l'Italia è al top per i suoi lidi: 485 nel 2024

L'ambitissimo vessillo sventola su sempre più spiagge e zone costiere del Belpaese tra acque cristalline e servizi più inclusivi

Stefania De Francesco Salgono a 236 le località costiere che potranno fregiarsi del riconoscimento Bandiera Blu 2024, dieci in più dell'anno scorso. Vessillo sempre più ambito dai Comuni anche per attrarre turisti e che quest'anno, per la 38/a edizione, sventolerà su 485 spiagge che hanno mostrato di avere mare eccellente per 4 anni consecutivi (sono 27 in più rispetto al 2023). Sui laghi le Bandiere Blu aumentano a 23 (+2) mentre sono 81 gli approdi premiati (erano 84 nel 2023). Sul podio svetta la Liguria che segna 2 nuovi ingressi ma perde due Bandiere, confermando quindi 34 località; la Puglia sale a 24 con 3 nuovi Comuni e un'uscita mentre seguono a pari merito con 20 Bandiere la Campania e la Calabria, con un riconoscimento in più ciascuna. In totale ci sono 14 nuovi ingressi, da nord a sud, mentre 4 Comuni non hanno visto riconfermata la Bandiera dalla Fee Italia, che fa capo alla ong internazionale Foundation for Environmental Education e che assegna il riconoscimento sulla base di 32 criteri, dalla limpidezza delle acque di balneazione, all'efficienza della depurazione e della gestione dei rifiuti, dalle aree pedonali alle piste ciclabili, all'arredo urbano, alle aree verdi, all'abbattimento delle



barriere architettoniche. Nell'elenco dei Comuni 'virtuosì le Marche hanno 19 Bandiere, la Toscana 18, la Sardegna e l'Abruzzo 15, la Sicilia 14, il Trentino Alto Adige 12, il Lazio 10, l'Emilia Romagna e il Veneto 9, la Basilicata e il Piemonte 5, la Lombardia 3, il Friuli Venezia Giulia e il Molise 2. I 14 nuovi ingressi sono: Ortona (Abruzzo), Parghelia (Calabria), Cellole (Campania), Borgio Verezzi (Liguria), Recco (Liguria), Porto Sant'Elpidio (Marche), Lecce (Puglia), Manduria (Puglia), Patù (Puglia), Letojanni (Sicilia), Scicli (Sicilia), Taormina (Sicilia), Tenno (Trentino Alto Adige), Vallelaghi (Trentino Alto Adige). I comuni non riconfermati: Ameglia (Liguria), Taggia (Liguria), Margherita di Savoia (Puglia) e Marciana Marina (Toscana). Aumenta il numero delle bandiere, «ma a crescere è soprattutto la sensibilità e la consapevolezza dei cittadini, ai quali va il merito di questo riconoscimento - ha commentato il presidente della Fee Italia Claudio Mazza - Ogni Amministrazione Bandiera Blu sa bene che una gestione virtuosa del territorio passa necessariamente anche dalla formazione e dal coinvolgimento dei

Libertà



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

singoli, delle scuole, delle associazioni, di tutti gli operatori». Resta tuttavia un neo, ha rilevato Mazza, e sono gli impianti di depurazione non sempre adeguati. A parlare di Mediterraneo che «chiede aiuto perché ha un alto tasso di inquinamento» mentre le coste sono in futuro «a rischio erosione» è stato il ministro della Protezione civile e le Politiche del Mare, Nello Musumeci, che ha esortato i sindaci presenti alla cerimonia nella sede del Cnr di Roma a una svolta ricordando che la Protezione civile ha messo a disposizione delle Regioni 800 milioni del Pnrr a inizio del 2023 «per opere che vanno completate entro il 2026, e per cui molti Comuni potrebbero essere indicati come soggetti attuatori». «La nostra Italia è sempre più blu» ha affermato la ministra del Turismo Daniela Santanchè nel rilevare che «l'eccellenza del mare è un alleato in più nell'accrescere la competitività, la visibilità e la reputazione delle strutture e del brand Italia».

≪.

Gazzetta di Reggio



Acqua Ambiente Fiumi

Bandiera Blu per nove spiagge da Comacchio fino a Misano

La nostra regione conferma il riconoscimento assegnato ai litorali

Bologna L'Emilia-Romagna conferma le sue nove spiagge Bandiera Blu, il riconoscimento assegnato dalla Foundation for Environmental Education (Fee) ai Comuni rivieraschi e agli approdi turistici, annunciati ieri mattina nel corso della cerimonia di premiazione che si è svolta a Roma nella sede del Cnr, per la 38esima edizione.

Da Ferrara a Rimini ecco le nove spiagge col riconoscimento: Comacchio (Lido degli Estensi, Lido Volano/Nazioni/Pomposa/Scacchi/Garibaldi, Lido Spina), Ravenna (Marina Romea/Porto Corsini, Marina di Ravenna/Punta Marina Terme/Lido Adriano, Lido di Savio, Lido di Dante/Lido di Classe, Casalborsetti), Cervia (Milano Marittima, Cervia-Pinarella-Tagliata), Cesenatico, Gatteo Mare, San Mauro Pascoli (San Mauro Mare), Bellaria Igea Marina, Riccione, Misano Adriatico (Parco Mare Nord, Misano Centro, Porto Verde, Brasile). Sono 32 i criteri con i quali viene assegnata la Bandiera, che attesta la qualità delle coste per la valutazione di spiagge di mari, laghi e fiumi. Possono ottenere la Bandiera Blu solo le località che rispondono a severi requisiti relativi a pulizia, organizzazione, informazione,



<mark>sicurezza</mark> di bagnanti e consapevolezza ambientale delle spiagge. Oltre alla qualità dell'acqua, che deve anche risultare priva di residui di acque reflue industriali e urbane, viene valutata la presenza di personale e attrezzature di salvataggio, equipaggiamento di primo soccorso, misure di <mark>sicurezza</mark> per la tutela dei bagnanti, accesso e <mark>servizi</mark> per disabili e una fonte di acqua potabile in spiaggia. Non mancano poi misure atte alla tutela ambientale, tra cui la presenza di cestini per i rifiuti, che devono essere regolarmente mantenuti in ordine, una pulizia continua e regolare delle spiagge e il monitoraggio degli habitat marini e lacustri circostanti.

Complessivamente, l'edizione 2024 vede un trend di crescita delle località Bandiera Blu rispetto al precedente anno: i 236 Comuni e 485 spiagge certificate che hanno ottenuto il riconoscimento sono 10 in più rispetto allo scorso anno, con 14 nuovi ingressi e 4 Comuni non confermati. A livello <mark>regionale</mark>, la classifica vede due nuovi ingressi in Liguria, che però perde altrettante bandiere, confermando comunque 34 località; la Puglia sale a 24 riconoscimenti con 3 nuovi Comuni e un'uscita. Seguono con 20 Bandiere la Campania e la Calabria, che ottengono entrambe un riconoscimento in più. L'Emilia

Gazzetta di Reggio



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

Romagna, con le nove bandiere, è a pari merito con il Veneto.

«Questo successo - commentano gli imprenditori balneari, insieme ad Assobalneari Italia Aderenti a Federturismo Confindustria e La Base Balneare con Donnedamare - che premia il turismo non solo marittimo, ma anche lacustre e fluviale, non sarebbe possibile senza il costante e serio operato dei balneari, veri custodi delle nostre spiagge. La qualità delle coste italiane nasce dall'impegno che dedichiamo nella gestione e nella manutenzione dei nostri stabilimenti, nel rispetto di elevati standard di pulizia, sicurezza e qualità dei servizi offerti ai clienti.

Grazie al nostro lavoro, abbiamo trasformato i litorali italiani in una delle mete più ambite per i turisti provenienti da tutto il mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Gazzetta di Modena



Acqua Ambiente Fiumi

Bandiera Blu per nove spiagge da Comacchio fino a Misano

La nostra regione conferma il riconoscimento assegnato ai litorali

Bologna L'Emilia-Romagna conferma le sue nove spiagge Bandiera Blu, il riconoscimento assegnato dalla Foundation for Environmental Education (Fee) ai Comuni rivieraschi e agli approdi turistici, annunciati ieri mattina nel corso della cerimonia di premiazione che si è svolta a Roma nella sede del Cnr, per la 38esima edizione.

Da Ferrara a Rimini ecco le nove spiagge col riconoscimento: Comacchio (Lido degli Estensi, Lido Volano/Nazioni/Pomposa/Scacchi/Garibaldi, Lido Spina), Ravenna (Marina Romea/Porto Corsini, Marina di Ravenna/Punta Marina Terme/Lido Adriano, Lido di Savio, Lido di Dante/Lido di Classe, Casalborsetti), Cervia (Milano Marittima, Cervia-Pinarella-Tagliata), Cesenatico, Gatteo Mare, San Mauro Pascoli (San Mauro Mare), Bellaria Igea Marina, Riccione, Misano Adriatico (Parco Mare Nord, Misano Centro, Porto Verde, Brasile). Sono 32 i criteri con i quali viene assegnata la Bandiera, che attesta la qualità delle coste per la valutazione di spiagge di mari, laghi e fiumi. Possono ottenere la Bandiera Blu solo le località che rispondono a severi requisiti relativi a pulizia, organizzazione, informazione,



sicurezza di bagnanti e consapevolezza ambientale delle spiagge. Oltre alla qualità dell'acqua, che deve anche risultare priva di residui di acque reflue industriali e urbane, viene valutata la presenza di personale e attrezzature di salvataggio, equipaggiamento di primo soccorso, misure di sicurezza per la tutela dei bagnanti, accesso e servizi per disabili e una fonte di acqua potabile in spiaggia. Non mancano poi misure atte alla tutela ambientale, tra cui la presenza di cestini per i rifiuti, che devono essere regolarmente mantenuti in ordine, una pulizia continua e regolare delle spiagge e il monitoraggio degli habitat marini e lacustri circostanti.

Complessivamente, l'edizione 2024 vede un trend di crescita delle località Bandiera Blu rispetto al precedente anno: i 236 Comuni e 485 spiagge certificate che hanno ottenuto il riconoscimento sono 10 in più rispetto allo scorso anno, con 14 nuovi ingressi e 4 Comuni non confermati. A livello regionale, la classifica vede due nuovi ingressi in Liguria, che però perde altrettante bandiere, confermando comunque 34 località; la Puglia sale a 24 riconoscimenti con 3 nuovi Comuni e un'uscita. Seguono con 20 Bandiere la Campania e la Calabria, che ottengono entrambe un riconoscimento in più. L'Emilia

Gazzetta di Modena



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

Romagna, con le nove bandiere, è a pari merito con il Veneto.

«Questo successo - commentano gli imprenditori balneari, insieme ad Assobalneari Italia Aderenti a Federturismo Confindustria e La Base Balneare con Donnedamare - che premia il turismo non solo marittimo, ma anche lacustre e fluviale, non sarebbe possibile senza il costante e serio operato dei balneari, veri custodi delle nostre spiagge. La qualità delle coste italiane nasce dall'impegno che dedichiamo nella gestione e nella manutenzione dei nostri stabilimenti, nel rispetto di elevati standard di pulizia, sicurezza e qualità dei servizi offerti ai clienti.

Grazie al nostro lavoro, abbiamo trasformato i litorali italiani in una delle mete più ambite per i turisti provenienti da tutto il mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

gazzettadireggio.it



Acqua Ambiente Fiumi

Bandiera Blu per nove spiagge dell'Emilia Romagna: ecco quali sono

Da Comacchio fino a Misano confermati i riconoscimenti assegnati ai litorali

Bologna L'Emilia-Romagna conferma le sue nove spiagge Bandiera Blu , il riconoscimento assegnato dalla Foundation for Environmental Education (Fee) ai Comuni rivieraschi e agli approdi turistici, annunciati martedì mattina nel corso della cerimonia di premiazione che si è svolta a Roma nella sede del Cnr. per la 38esima edizione. Quali sono Da Ferrara a Rimini ecco le nove spiagge col riconoscimento: Comacchio (Lido degli Estensi, Lido Volano/Nazioni/Pomposa/Scacchi/Garibaldi, Lido Spina), Ravenna (Marina Romea/Porto Corsini, Marina di Ravenna/Punta Marina Terme/Lido Adriano, Lido di Savio, Lido di Dante/Lido di Classe, Casalborsetti), Cervia (Milano Marittima, Cervia-Pinarella-Tagliata), Cesenatico, Gatteo Mare, San Mauro Pascoli (San Mauro Mare), Bellaria Igea Marina, Riccione, Misano Adriatico (Parco Mare Nord, Misano Centro, Porto Verde, Brasile). I criteri Sono 32 i criteri con i quali viene assegnata la Bandiera, che attesta la qualità delle coste per la valutazione di spiagge di mari, laghi e fiumi. Possono ottenere la Bandiera Blu solo le località che rispondono a severi requisiti relativi a pulizia, organizzazione, informazione, sicurezza di bagnanti e consapevolezza

gazzettadireggio.it

Bandiera Blu per nove spiagge dell'Emilia Romagna: ecco quali sono

Da Comacchio fino a Misano confermati i riconoscimenti assegnati ai litorali 05/15/2024 07:01

Bologna L'Emilia-Romagna conferma le sue nove spiagge Bandiera Blu riconoscimento assegnato dalla Foundation for Environmental Education (Fee) ai Comuni rivieraschi e agli approdi turistici, annunciati martedi mattina nel corso della cerimonia di premiazione che si è svolta a Roma nella sede del Cnr, per la 38esima edizione. Quali sono Da Ferrara a Rimini ecco le nove spiagge col riconoscimento: Comacchio (Lido deali Estensi. Lido Volano/Nazioni/Pomposa/Scacchi/Garibaldi, Lido Spina), Ravenna (Marina Romea/Porto Corsini, Marina di Ravenna/Punta Marina Terme/Lido Adriano, Lido di Savio, Lido di Dante/Lido di Classe, Casalborsetti), Cervia (Milano Marittima, Cervia-Pinarella-Tagliata), Cesenatico, Gatteo Mare, San Mauro Pascoli (San Mauro Mare), Bellaria Igea Marina, Riccione, Misano Adriatico (Parco Mare Nord, Misano Centro, Porto Verde, Brasile). I criteri Sono 32 i criteri con I quali viene assegnata la Bandiera, che attesta la qualità delle coste per la valutazione di spiagge di mari, lachi e fiumi. Possono ottenere la Bandiera Blu solo le località che rispondono a severi requisiti relativi a pulizia, organizzazione, informazione, sicurezza di bagnanti e consapevolezza ambientale delle spiagge. Oltre alla qualità dell'acqua, che deve anche risultare priva di residui di acque reflue industriali e urbane, viene valutata la presenza di personale e attrezzature di salvataggio, equipaggiamento di primo soccorso, misure di sicurezza per la tutela dei bagnanti, accesso e servizi per disabili e una fonte di acqua potabile in spiaggia. Non mancano poi misure atte alla tutela ambientale , tra cui la presenza di cestini per i rifiuti, che devono essere regolarmente mantenuti in ordine, una pulizia continua e regolare delle spiagge e il monitoraggio degli habitat marini e lacustri circostanti. Complessivamente, l'edizione 2024 vede un trend di crescita delle località Bandiera Blu rispetto al precedente anno: i 236 Comuni e 485 spiagge certificate che hanno ottenuto il riconoscimento sono 10 in più rispetto allo scorso anno, con 14 nuovi ingressi e 4 Comuni non confermati. A livello regionale, la classifica vede due nuovi ingressi in Liguria, che però perde altrettante bandiere, confermando comunque 34 località; la Puglia sale a 24 riconoscimenti con 3 nuovi Comuni e un'uscita. Seguono con 20 Bandiere la Campania e la Calabria, che ottengono entrambe un riconoscimento in più. L'Emilia Romagna, con le nove bandiere, è a pari merito con il Veneto. «Questo successo - commentano gli imprenditori balneari, insieme ad Assobalneari Italia Aderenti a Federturismo Confindustria e La Base Balneare con Donnedamare - che premia il turismo non solo marittimo, ma anche lacustre e fluviale, non sarebbe possibile senza il costante e serio operato dei balneari, veri custodi delle nostre spiagge. La qualità delle coste italiane nasce dall'impegno che dedichiamo nella gestione e nella manutenzione dei nostri stabilimenti, nel rispetto di elevati standard

ambientale delle spiagge. Oltre alla qualità dell'acqua, che deve anche risultare priva di residui di acque reflue industriali e urbane, viene valutata la presenza di personale e attrezzature di salvataggio, equipaggiamento di primo soccorso, misure di sicurezza per la tutela dei bagnanti, accesso e servizi per disabili e una fonte di acqua potabile in spiaggia. Non mancano poi misure atte alla tutela ambientale, tra cui la presenza di cestini per i rifiuti, che devono essere regolarmente mantenuti in ordine, una pulizia continua e regolare delle spiagge e il monitoraggio degli habitat marini e lacustri circostanti. Complessivamente, l'edizione 2024 vede un trend di crescita delle località Bandiera Blu rispetto al precedente anno: i 236 Comuni e 485 spiagge certificate che hanno ottenuto il riconoscimento sono 10 in più rispetto allo scorso anno, con 14 nuovi ingressi e 4 Comuni non confermati. A livello regionale, la classifica vede due nuovi ingressi in Liguria, che però perde altrettante bandiere, confermando comunque 34 località; la Puglia sale a 24 riconoscimenti con 3 nuovi Comuni e un'uscita. Seguono con 20 Bandiere la Campania e la Calabria, che ottengono entrambe un riconoscimento in più.

gazzettadireggio.it



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

L'Emilia Romagna, con le nove bandiere, è a pari merito con il Veneto. «Questo successo commentano gli imprenditori balneari, insieme ad Assobalneari Italia Aderenti a Federturismo Confindustria e La Base Balneare con Donnedamare - che premia il turismo non solo marittimo, ma anche lacustre e fluviale, non sarebbe possibile senza il costante e serio operato dei balneari, veri custodi delle nostre spiagge. La qualità delle coste italiane nasce dall'impegno che dedichiamo nella gestione e nella manutenzione dei nostri stabilimenti, nel rispetto di elevati standard di pulizia, sicurezza e qualità dei servizi offerti ai clienti. Grazie al nostro lavoro, abbiamo trasformato i litorali italiani in una delle mete più ambite per i turisti provenienti da tutto il mondo». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Acqua Ambiente Fiumi

Bandiera Blu per nove spiagge da Comacchio fino a Misano

La nostra regione conferma il riconoscimento assegnato ai litorali

Bologna L'Emilia-Romagna conferma le sue nove spiagge Bandiera Blu, il riconoscimento assegnato dalla Foundation for Environmental Education (Fee) ai Comuni rivieraschi e agli approdi turistici, annunciati ieri mattina nel corso della cerimonia di premiazione che si è svolta a Roma nella sede del Cnr, per la 38esima edizione.

Da Ferrara a Rimini ecco le nove spiagge col riconoscimento: Comacchio (Lido degli Estensi, Lido Volano/Nazioni/Pomposa/Scacchi/Garibaldi, Lido Spina), Ravenna (Marina Romea/Porto Corsini, Marina di Ravenna/Punta Marina Terme/Lido Adriano, Lido di Savio, Lido di Dante/Lido di Classe, Casalborsetti), Cervia (Milano Marittima, Cervia-Pinarella-Tagliata), Cesenatico, Gatteo Mare, San Mauro Pascoli (San Mauro Mare), Bellaria Igea Marina, Riccione, Misano Adriatico (Parco Mare Nord, Misano Centro, Porto Verde, Brasile). Sono 32 i criteri con i quali viene assegnata la Bandiera, che attesta la qualità delle coste per la valutazione di spiagge di mari, laghi e fiumi. Possono ottenere la Bandiera Blu solo le località che rispondono a severi requisiti relativi a pulizia, organizzazione, informazione,



sicurezza di bagnanti e consapevolezza ambientale delle spiagge. Oltre alla qualità dell'acqua, che deve anche risultare priva di residui di acque reflue industriali e urbane, viene valutata la presenza di personale e attrezzature di salvataggio, equipaggiamento di primo soccorso, misure di sicurezza per la tutela dei bagnanti, accesso e servizi per disabili e una fonte di acqua potabile in spiaggia. Non mancano poi misure atte alla tutela ambientale, tra cui la presenza di cestini per i rifiuti, che devono essere regolarmente mantenuti in ordine, una pulizia continua e regolare delle spiagge e il monitoraggio degli habitat marini e lacustri circostanti.

Complessivamente, l'edizione 2024 vede un trend di crescita delle località Bandiera Blu rispetto al precedente anno: i 236 Comuni e 485 spiagge certificate che hanno ottenuto il riconoscimento sono 10 in più rispetto allo scorso anno, con 14 nuovi ingressi e 4 Comuni non confermati. A livello regionale, la classifica vede due nuovi ingressi in Liguria, che però perde altrettante bandiere, confermando comunque 34 località; la Puglia sale a 24 riconoscimenti con 3 nuovi Comuni e un'uscita. Seguono con 20 Bandiere la Campania e la Calabria, che ottengono entrambe un riconoscimento in più. L'Emilia



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

Romagna, con le nove bandiere, è a pari merito con il Veneto.

«Questo successo - commentano gli imprenditori balneari, insieme ad Assobalneari Italia Aderenti a Federturismo Confindustria e La Base Balneare con Donnedamare - che premia il turismo non solo marittimo, ma anche lacustre e fluviale, non sarebbe possibile senza il costante e serio operato dei balneari, veri custodi delle nostre spiagge. La qualità delle coste italiane nasce dall'impegno che dedichiamo nella gestione e nella manutenzione dei nostri stabilimenti, nel rispetto di elevati standard di pulizia, sicurezza e qualità dei servizi offerti ai clienti.

Grazie al nostro lavoro, abbiamo trasformato i litorali italiani in una delle mete più ambite per i turisti provenienti da tutto il mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Acqua Ambiente Fiumi

Nella fabbrica dell'acqua Il valore di ogni goccia

Visita all'impianto di depurazione Hera di Pontelagoscuro Una giornata speciale per gli allievi del Vergani-Navarra

Oggi più che mai, in un mondo che sta affrontando gli effetti del cambiamento climatico, l'acqua rappresenta per la nostra società una risorsa imprescindibile.

La disponibilità dell'acqua nelle nostre case ci sembra oggi scontata, eppure non è sempre stato così. L'inaugurazione del primo acquedotto ferrarese, infatti, risale al 1890 e il trasporto delle acque in città (e solo in seguito nei territori rurali), si è concluso solo durante gli anni '80 del secolo scorso, per arrivare fino all'evoluzione tecnologica dei giorni nostri.

Il problema dell'approvvigionamento delle acque è solo uno degli aspetti trattati durante la visita avvenuta il giorno 27 marzo all'impianto di depurazione e distribuzione delle acque di Pontelagoscuro, nella quale alcuni alunni delle classi 1AM e 3EM dell'Istituto Vergani-Navarra hanno potuto esplorare l'impianto di captazione e depurazione delle acque di Pontelagoscuro, gestito dal Gruppo Hera.

L'impianto di potabilizzazione di Pontelagoscuro si pone come esempio di innovazione e sostenibilità nell'ambito della qualità dell'acqua destinata al consumo umano.



La captazione dell'acqua del fiume Po avviene da diversi punti, dai quali viene poi inviata, dopo una fase di sedimentazione primaria, in tre bacini di lagunaggio dove, seppur scorrendo, permane per tre giorni così da permettere tutte quelle reazioni biologiche naturali che la depurano ulteriormente. A questo punto l'acqua ritorna all'impianto per trattamenti successivi. In impianto, l'acqua viene trattata con tecniche di chiarificazione, filtrazione, ozonizzazione e disinfezione finale per garantire la salubrità e la pulizia, per renderla potabile.

L'impianto, gestito da Hera, controlla tutte le fasi necessarie a rendere l'acqua disponibile all'uso e al consumo domestico: dal prelievo alla potabilizzazione, fino alla distribuzione agli utenti. La multiutility si occupa anche della gestione dei sistemi fognari e della restituzione delle acque all'ambiente.

Per essere potabile l'acqua deve avere determinate caratteristiche, deve essere limpida, inodore, incolore, insapore e soprattutto priva di microrganismi patogeni e sostanze chimiche nocive per l'uomo. I processi di potabilizzazione consentono di migliorarne le proprietà e di garantirne le condizioni igieniche.

Nell'impianto di Pontelagoscuro l'acqua viene infatti sottoposta a trattamenti che sono multilinea e



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

telecontrollati e agiscono su più livelli: un livello fisico con sedimentazione; uno fisico-chimico con la flocculazione e filtrazione; uno chimico di disinfezione mediante ozonizzazione e clorazione, che viene realizzata attraverso l'immissione di biossido di cloro per proteggere l'acqua da eventuali contaminazioni indesiderate durante il suo viaggio fino alle case.

L'impianto di potabilizzazione di Pontelagoscuro, inoltre, ha sperimentato un sistema all'avanguardia perché permette l'abbattimento delle alghe nelle acque da potabilizzare senza l'uso di prodotti chimici ma attraverso gli ultrasuoni.

Questo si può osservare in particolare nei bacini di lagunaggio, dove sono stati installati dei trasmettitori di ultrasuoni grazie ai quali vengono monitorati i parametri chimici e fisici dell'acqua che entra ed esce dalle vasche. Quando l'onda ultrasonica a bassa potenza entra in azione limita la capacità delle alghe di risalire in superficie e ricevere così la luce solare necessaria per riprodursi. L'intero sistema permette di gestire la frequenza e la potenza dell'emissione di ultrasuoni in base alle necessità e alle misurazioni effettuate. L'applicazione della tecnologia a ultrasuoni per il contenimento della proliferazione delle alghe in acque di superficie del fiume Po è un progetto a cui Hera partecipa a livello europeo e in gestione, con progetti pilota, con Libano, Egitto e Giordania.

Tutti i dati rilevati vengono inoltre trasmessi in tempo reale a un portale per il monitoraggio continuo. Da notare che tutto il sistema è autonomo ed ecosostenibile dal punto di vista energetico perché è alimentato da pannelli fotovoltaici.

Inoltre, di recente, è stato anche presentato anche il progetto Water Living Lab, attraverso la realizzazione dell'omonimo impianto nato dalla collaborazione tra il Gruppo Hera, Medica Spa, leader nella produzione di apparecchiature biomedicali, e il Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr).

Questo nuovissimo impianto è in grado di rimuovere i microinquinanti emergenti potenzialmente presenti nelle acque da trattare per la potabilizzazione, che già oggi vengono monitorati efficacemente e rimossi attraverso la tecnologia a carboni attivi. Ciò è possibile grazie all'utilizzo di granuli polimerici contenenti grafene, derivati dalla lavorazione di membrane inutilizzate dell'industria biomedicale e inseriti in appositi serbatoi filtranti in cui viene fatta confluire l'acqua: questi granuli sono in grado di trattenere ed eliminare eventuali microinquinanti e, allo stesso modo un materiale di scarto viene valorizzato e riutilizzato nel ciclo di potabilizzazione, diventando risorsa ed esempio virtuoso di economia circolare.

I test di laboratorio effettuati presso il Cnr-Isof di Bologna sui nuovi materiali hanno dimostrato una maggiore efficacia nella rimozione di microinquinanti come i composti chimici industriali Pfas, farmaci, cosmetici e antiparassitari e, attraverso la deviazione di una piccola parte di acqua trattata dal potabilizzatore, allo stato naturale o alterata ad hoc per il progetto, la nuova strumentazione sarà quindi in grado di studiare il processo di rimozione degli inquinanti in ambiente reale.

Fabrizio Querzoli classe 3EM Vergani-Navarra © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Telestense



Acqua Ambiente Fiumi

Mare e ambiente, bandiere blu confermata per i lidi di Comacchio

Anche per il 2024 i lidi di Comacchio si aggiudicano la bandiera blu per la qualità delle acque di balneazione. Il litorale quindi rientra nelle 236 località rivierasche a cui si aggiungono 81 approdi turistici che hanno ottenuto il riconoscimento Bandiera Blu 2024 in Italia. La Liguria guida la speciale classifica davanti alla Puglia, alla Campania e alla Calabria. In Emilia-Romagna, oltre ai lidi comacchiesi, hanno ottenuto il riconoscimento diversi lidi ravennati, da Porto Corsini a Cervia, oltre a Cesenatico, Gatteo, San Mauro Pascoli nel forlivese cesenate e, nel riminese, Igea Marina, Riccione e Misano. Nove in tutto, come il Veneto. Tutte riconferme per la il territorio emiliano romagnolo, mentre in Italia tra le 14 new entry Porto Sant'Elpidio nelle Marche, Lecce e Taormina in Sicilia. Le Bandiere Blu 2024 sono state assegnate martedì a Roma dalla fondazione per l'educazione allo sviluppo ambientale e i criteri per l'assegnazione sono tra i più svariati, esistenza e funzionalità degli impianti di depurazione, gestione rifiuti, l'accessibilità, sicurezza dei bagnanti, cura dell'arredo urbano, la mobilità sostenibile, valorizzazione delle aree naturalistiche. Il trend che si registra a livello italiano, è stato detto, è di un



Mare e ambiente, bandiere blu confermata per i lidi di Comacchio Anche per il 2024 i lidi di Comacchio si aggiudicano la bandiera blu per la qualità delle acque di balneazione. Il litorale quindi rientra nelle 236 località rivierasche a cui si aggiungono 81 approdi turistici che hanno ottenuto il riconoscimento Bandiera Blu 2024 in Italia. La Liguria guida la speciale classifica davanti alla Puglia, alla Campania e alla Calabria. In Emilia-Romagna, oltre ai lidi comacchiesi, hanno ottenuto Il riconoscimento diversi lidi ravennati, da Porto Corsini a Cervia, oltre a Cesenatico, Gatteo, San Mauro Pascoli nel forlivese cesenate e, nel riminese, Igea Marina, Riccione e Misano. Nove in tutto, come il Veneto. Tutte riconferme per la il territorio emiliano romagnolo, mentre in Italia tra le 14 new entry Porto Sant'Elpidio nelle Marche, Lecce e Taormina in Sicilia. Le Bandiere Blu 2024 sono state assegnate martedi a Roma dalla fondazione per l'educazione allo sviluppo ambientale e i criteri per l'assegnazione sono tra i più svariati, esistenza e funzionalità degli impianti di depurazione, gestione rifiuti, l'accessibilità, sicurezza dei bagnanti, cura dell'arredo urbano, la mobilità sostenibile, valorizzazione delle aree naturalistiche. Il trend che si registra a livello italiano, è stato detto, è di un incremento dei Comuni che hanno ottenuto il riconoscimento della Bandiera Blu. Share Share Post Mail Copy Share

incremento dei Comuni che hanno ottenuto il riconoscimento della Bandiera Blu. Share Share Share Post Mail Copy Share.

RavennaNotizie.it



Acqua Ambiente Fiumi

Bandiera Blu 2024 a Cervia, Milano Marittima, Pinarella e Tagliata. È la 29^a

di Redazione - 14 Maggio 2024 - 11:10 Commenta Stampa Invia notizia 1 min Questa mattina, 14 maggio, Cervia ha conseguito la Bandiera Blu 2024. È la ventinovesima Bandiera Blu per la città, che dal 1999 conquista il prestigioso riconoscimento per ventisei anni consecutivi. Le altre tre bandiere blu Cervia le ha conseguite nel 1991, nel 1996 e nel 1997. A ritirare la Bandiera Blu a Roma si è recato l'Assessore alla Cultura Cesare Zavatta. Il premio è stato istituito nel 1987 assegnato dalla FEE Foundation for "L'assegnazione Environmental Education. della Bandiera Blu avviene dopo una rigorosa e accurata selezione, attraverso l'esame comparato dei dati acquisiti ed elaborati direttamente dalla Fee-Italia relativi a qualità delle acque, qualità della costa, qualità dei servizi e misure di sicurezza, educazione ambientale" spiegano dal comune. Quest'anno sono 236 i Comuni italiani che hanno conseguito la bandiera, per complessive 485 spiagge, mentre l' Emilia Romagna ottiene 9 vessilli per i comuni di: Cervia, Cesenatico, Comacchio, Bellaria-Igea Marina, Gatteo, Misano Adriatico, Ravenna, Riccione e San Mauro Pascoli. "La Bandiera Blu 2024 ancora una volta premia la città di Cervia-Milano



di Redazione - 14 Maggio 2024 - 11:10 Commenta Stampa Invia notizia 1 min Questa mattina, 14 maggio, Cervia ha conseguito la Bandiera Blu 2024. É la ventinovesima Bandiera Blu per la città, che dal 1999 conquista il prestigioso riconoscimento per ventisei anni consecutivi. Le altre tre bandiere blu Cervia le ha conseguite nel 1991, nel 1996 e nel 1997. A ritirare la Bandiera Biu a Roma si è recato l'Assessore alla Cultura Cesare Zavatta. Il premio è stato istituito nel 1987 assegnato dalla FEE Foundation for Environmental Education. "L'assegnazione della Bandiera Blu avviene dopo una rigorosa e accurata selezione, attraverso l'esame comparato dei dati acquisiti ed elaborati direttamente dalla Fee-Italia relativi a qualità delle acque, qualità della costa, qualità dei servizi e misure di sicurezza, educazione ambientale" spiegano dal comune. Quest'anno sono 236 i Comuni italiani che hanno conseguito la bandiera, per complessive 485 spiagge, mentre l' Emilia Romagna ottiene 9 vessilli per i comuni di: Cervia, Cesenatico, Comacchio, Bellaria-Igea Marina, Gatteo, Misano Adriatico, Ravenna, Riccione e San Mauro Pascoli. "La Bandiera Blu 2024 ancora una volta premia la città di Cervia-Milano Marittima-Pinarella-Tagliata, località ai vertici del panorama nazionale, per la capacità di coniugare qualità ambientale e sviluppo del territorio, per l'impegno nella salvaguardia e la tutela dell'ambiente e della natura, nonché per l'innalzamento della qualità dei servizi delle strutture turistiche - proseguono dal comune -. Infatti tra i criteri di giudizio per l'assegnazione della Bandiera Blu sono prioritari: la qualità delle acque di balneazione, l'informazione e l'educazione ambientale la destione ambientale i servizi e la sicurezza. Tra di indicatori

Marittima-Pinarella-Tagliata, località ai vertici del panorama nazionale, per la capacità di coniugare qualità ambientale e sviluppo del territorio, per l'impegno nella salvaguardia e la tutela dell'ambiente e della natura, nonché per l'innalzamento della qualità dei servizi delle strutture turistiche - proseguono dal comune -. Infatti tra i criteri di giudizio per l'assegnazione della Bandiera Blu sono prioritari: la qualità delle acque di balneazione, l'informazione e l'educazione ambientale, la gestione ambientale, i servizi e la sicurezza. Tra gli indicatori figurano impianti di depurazione funzionanti; gestione dei rifiuti con particolare riguardo alla riduzione della produzione, alla raccolta differenziata e alla gestione dei rifiuti pericolosi; la cura dell'arredo urbano e delle spiagge; la possibilità di accesso al mare per tutti i fruitori senza limitazioni".

ravennawebtv.it



Acqua Ambiente Fiumi

Ravenna e Cervia "Bandiere Blu" anche per il 2024

Come stanno i nostri litorali? A giudicare dalle nuove assegnazioni delle Bandiere Blu 2024, non male. Sono 236 infatti i comuni che hanno ottenuto questo riconoscimento questa mattina durante una cerimonia a Roma. Sono 14 in più rispetto allo scorso anno e rappresentano l'11,5% delle spiagge premiate a livello mondiale. In Emilia Romagna sono state ì premiate 9 località: Comacchio, Ravenna, Cervia, Cesenatico, Gatteo, San Mauro Pascoli, Bellaria Igea Marina, Riccione, Misano Per Cervia questa è la ventinovesima Bandiera Blu, che dal 1999 conquista il prestigioso riconoscimento per venti sei anni consecutivi. Le altre tre bandiere blu Cervia le ha conseguite nel 1991, nel 1996 e nel 1997. Il premio è stato istituito nel 1987 assegnato dalla FEE Foundation for Environmental Education. L'assegnazione della Bandiera Blu avviene dopo una rigorosa e accurata selezione, attraverso l'esame comparato dei dati acquisiti ed elaborati direttamente dalla Fee-Italia relativi a qualità delle acque, qualità della costa, qualità dei servizi e misure di sicurezza, educazione ambientale. Infatti tra i criteri di giudizio per l'assegnazione della Bandiera Blu sono prioritari: la qualità delle acque di balneazione,



Come stanno i nostri litorali? A giudicare dalle nuove assegnazioni delle Bandiere Blu 2024, non male. Sono 236 infatti i comuni che hanno ottenuto questo riconoscimento questa mattina durante una cerimonia a Roma. Sono 14 in più rispetto allo scorso anno e rappresentano l'11,5% delle spiagge premiate a livello mondiale. In Emilia Romagna sono state i premiate 9 località: Comacchio, Ravenna, Cervia, Cesenatico, Gatteo, San Mauro Pascoli, Bellaria Igea Marina, Riccione, Misano Adriatico. Per Cervia questa è la ventinovesima Bandiera Blu, che dal 1999 conquista il prestigioso riconoscimento per venti sei anni consecutivi. Le altre tre bandiere blu Cervia le ha conseguite nel 1991, nel 1996 e nel 1997. Il premio è stato istituito nel 1987 assegnato dalla FEE Foundation for Environmental Education. L'assegnazione della Bandiera Blu avviene dopo una rigorosa e accurata selezione, attraverso l'esame comparato dei dati acquisiti ed elaborati direttamente dalla Fee-Italia relativi a qualità delle acque, qualità della costa, qualità dei servizi e misure di sicurezza, educazione ambientale. Infatti tra i criteri di giudizio per l'assegnazione della Bandiera Blu sono prioritari: la qualità delle acque di balneazione, l'informazione e l'educazione ambientale, la gestione ambientale, i servizi e la sicurezza. Tra gli indicatori figurano impianti di depurazione funzionanti; gestione dei rifiuti con particolare riguardo alla riduzione della produzione, alla raccolta differenziata e alla gestione dei rifiuti pericolosi; la cura dell'arredo urbano e delle spiagge; la possibilità di accesso al mare per tutti i fruitori senza limitazioni.

l'informazione e l'educazione ambientale, la gestione ambientale, i servizi e la sicurezza. Tra gli indicatori figurano impianti di depurazione funzionanti; gestione dei rifiuti con particolare riguardo alla riduzione della produzione, alla raccolta differenziata e alla gestione dei rifiuti pericolosi; la cura dell'arredo urbano e delle spiagge; la possibilità di accesso al mare per tutti i fruitori senza limitazioni.

ilrestodelcarlino.it



Acqua Ambiente Fiumi

Frane e allagamenti: la tragedia ai raggi x. Venerdì un convegno a Palazzo Rasponi

L'Università di Bologna e istituzioni locali a Ravenna organizzano evento per discutere gli effetti dell'alluvione del maggio scorso e il cambiamento climatico. Interverranno esperti e verranno presentati studi e prospettive future. Anche l'Università di Bologna ricorda, a Ravenna, l'alluvione che nel maggio scorso ha colpito duramente la Romagna. Il dipartimento di Scienze biologiche e il Centro interdipartimentale di ricerca sulle Scienze Ambientali, assieme a Comune, Fondazione Flaminia, Tecnopolo e Ordini degli ingegneri, degli architetti e dei dottori agronomi e forestali, organizzano una giornata, venerdì prossimo, per mantenere alta l'attenzione su quel drammatico evento e ragionare sui "devastanti effetti" del cambiamento climatico. Interverranno, spiega la Fondazione Flaminia, le istituzioni locali che hanno affrontato l'emergenza e il mondo accademico della ricerca che ha collaborato nella fase successiva con la stima dei danni e ha attivato misure per indagare cause e approfondire possibili scenari futuri. Verranno inoltre presentati il rapporto della Commissione regionale per l'analisi degli eventi meteorologici estremi del mese di maggio 2023; focus sulle frane in Appennino, sui segni



L'Università di Bologna e istituzioni locali a Ravenna organizzano evento per discutere gli effetti dell'alluvione del maggio scorso e il cambiamento climatico. Interverranno esperti e verranno presentati studi e prospettive future. Anche l'Università di Bologna ricorda, a Ravenna, l'alluvione che nel maggio scorso ha colpito duramente la Romagna. Il dipartimento di Scienze biologiche e il Centro interdipartimentale di ricerca sulle Scienze Ambientali, assieme a Comune, Fondazione Flaminia, Tecnopolo e Ordini degli ingegneri, degli architetti e dei dottori agronomi e forestali, organizzano una giornata, venerdi prossimo, per mantenere alta l'attenzione su quel drammatico evento e ragionare sui "devastanti effetti" del cambiamento climatico. Interverranno, spiega la Fondazione Flaminia, le istituzioni locali che hanno affrontato l'emergenza e il mondo accademico della ricerca che ha collaborato nella fase successiva con la stima dei danni e ha attivato misure per indagare cause e approfondire possibili scenari futuri. Verranno inoltre presentati il rapporto della Commissione regionale per l'analisi degli eventi meteorologici estremi del mese di maggio 2023; focus sulle frane in Appennino, sui segni del post alluvione in flumi, canali e mare; e infine una tavola rotonda con Regione, Consorzio di bonifica, Comune di Ravenna e dipartimento di Scienze Biologiche detterà le prospettive future. A Palazzo Rasponi voce, tra gli altri, ad Alberto Credi, prorettore alla Ricerca dell'Università di Bologna, al prefetto di Ravenna Castrese De Rosa, alla direttrice generale del Consorzio di bonifica della Romagna Lucia Capodagli.

del post alluvione in fiumi, canali e mare; e infine una tavola rotonda con Regione, Consorzio di bonifica, Comune di Ravenna e dipartimento di Scienze Biologiche detterà le prospettive future. A Palazzo Rasponi voce, tra gli altri, ad Alberto Credi, prorettore alla Ricerca dell'Università di Bologna, al prefetto di Ravenna Castrese De Rosa, alla direttrice generale del Consorzio di bonifica della Romagna Lucia Capodagli.

Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)



Acqua Ambiente Fiumi

RICONOSCIMENTO AMBIENTALE

Bandiere Blu confermate: Cesenatico è a quota 33

Ieri è avvenuta la consegna a Roma e sono stati premiati anche i Comuni di San Mauro e di Gatteo

ANTONIO LOMBARDI Ennesima riconferma per il 2024: Cesenatico guida l'Emilia Romagna per numero di Bandiere Blu, quella di quest'anno è la 33a, ottenuta da quando nel 1988 le Fee, la Fondazione per l'Educazione Ambientale, la istituì a simbolo e riconoscimento di controlli e qualità del mare, dell'ambiente, dei servizi turistici-balneari.

Tre Comuni in provincia Quest'anno sono 236 i Comuni italiani che hanno conseguito la Bandiera Blu, per complessive 485 spiagge. CEmilia Romagna torna ad avere 9 vessilli per i comuni di: Cesenatico, con 33 Bandiere Blu all'attivo, Cervia a quota 29 e poi ancora Comacchio, Bellaria-Igea Marina, Gatteo, Misano Adriatico, Ravenna, Riccione, San Mauro Pascoli. Cosicché lungo i circa 9 chilometri di spiaggia della provincia di Forlì-Cesena sono tre i comuni a potersi fregiale del prestigioso vessillo. La consegna delle Bandiere blu è avvenuta ieri a Roma, dove per il Comune di Cesenatico era presente la vicesindaca Lorena Fantozzi, mentre per San Mauro c'erano la sindaca Luciana Garbuglia e l'assessora Stefania Presti, mentre Gatteo era rappresentata dal sindaco Roberto Pari. A Cesenatico la Bandiera Blu 20234 potrà sventolare potrà sventolare sui 7,2 chilometri



di spiagge cittadine di Zadina, Ponente, Levante, Valverde e Villamarina. Così come nelle frazioni rivierasche di San Mauro e di Gatteo.

I alteri II vessillo viene assegnato alle località turistiche balneari che rispettano i criteri relativi alla gestione sostenibile del territorio, allo scopo di indirizzare la gestione delle località partecipanti verso un processo di sostenibilità ambientale. Numerosi sono i parametri per l'assegnazione del riconoscimento; si parte dalla qualità delle acque di balneazione e dai regolari campionamenti effettuati nel corso della stagione estiva.

Se questi criteri sono stati rispettati si passa alle verifiche sull'efficienza della depurazione delle acque reflue e della rete fognaria, la raccolta differenziata e la corretta gestione dei rifiuti pericolosi, la presenza di vaste aree pedonali, piste ciclabili, arredo urbano curato, aree verdi, servizi delle spiagge compreso personale addetto al salvamento e l'accessibilità per tutti. Viene inoltre valutato l'ampio spazio dedicato ai corsi d'educazione ambientale, rivolti in particolare alle scuole e ai giovani, ai turisti e



<-- Segue

Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)



Acqua Ambiente Fiumi

residenti, la pesca professionale e la diffusione dell'informazione sulla Bandiera Blu. Solo le località le cui acque sono risultate eccellenti nella stagione precedente possono presentare la candidatura. Vengono valutati anche l'ottenimento da parte dei Comuni di finanziamenti europei vo1Li alla mobilità sostenibile e con finalità ambientali come l'istituzione di aree ciclabili, bicibus e piedibus, e nuovi servizi per i trasporti pubblici. Nel corso della stagione estiva tutte le località insignite della Bandiera Blu sono soggette a visite di controllo. La Bandiera Blu viene assegnala ogni anno in 49 paesi, con il supporto del tlnep (programma delle Nazioni Unite per l'ambiente) e Unwto (Organizzazione Mondiale del Turismo) con cui la Fee ha sottoscritto un protocollo di partnership globale ed è riconosciuta dall'Unesco come leader mondiale per l'educazione ambientale e l'educazione allo sviluppo sostenibile.

Le Regioni premiate Sono 236 i comuni italiani a ottenere il riconoscimento, con il risultato di 485 località premiate, rappresentando circa l'II%/a delle spiagge premiate a livello mondiale. I dati per Regione confermaLa Liguria è prima in classifica con 34 comuni, poi la Puglia con 22, Campania e Calabria con 20 ciascuna, le Marche con 19, la Toscana con 18, la Sardegna e l'Abruzzo con 15, la Sicilia con 14, il Lazio con 10, EmiliaRomagna e Veneto con 9 ciascuna.

II Resto del Carlino (ed. 🙈 Cesena)



Acqua Ambiente Fiumi

Con la Bandiera Blu Cesenatico dice 33

Il riconscimento per il mare e le spiagge anche a Gatteo e San Mauro A ritirare il premio Lorena Fantozzi, Roberto Pari e Luciana Garbuglia

Il mare e la spiagge di Cesenatico, Gatteo e San Mauro Pascoli, festeggiano ancora. Anche quest'anno la Bandiera Blu sventolerà infatti sulle spiagge delle tre località balneari della provincia di Forlì-Cesena. Per il 33esimo anno al Comune di Cesenatico è stato riconosciuto questo prestigioso vessillo, che ieri è stato ritirato a Roma dalla vicesindaca Lorena Fantozzi. Per il comune di Gatteo c'era il sindaco Roberto Pari, mentre la spiaggia di San Mauro Mare era rappresentata dal sindaco Luciana Garbuglia e dall'assessore Stefania Presti. La Bandiera Blu viene assegnata alle località turistiche balneari che rispettano determinati criteri di conduzione del territorio, allo scopo di indirizzare la gestione delle località verso un processo di sostenibilità ambientale. L'organizzazione non premia soltanto le località, ma anche le spiagge, questo significa che a Cesenatico ad esempio la bandiera sventolerà a Zadina, Ponente, Cesenatico Centro Levante, Valverde e Villamarina. Per conquistare il vessillo non è sufficiente avere delle acque che rientrano nei



parametri relativi ad alcuni valori. Sono infatti numerosi i termini di raffronto per l'assegnazione di questo riconoscimento, come ad esempio le verifiche sull'efficienza della depurazione delle acque reflue e della rete fognaria, la raccolta differenziata e la corretta gestione dei rifiuti pericolosi, la presenza di vaste aree pedonali, piste ciclabili, arredo urbano curato, aree verdi, i servizi delle spiagge compreso il personale addetto al salvamento e l'accessibilità per tutti. Viene inoltre valutato lo spazio dedicato ai corsi d'educazione ambientale, rivolti in particolare alle scuole e ai giovani, ai turisti e residenti, il turismo e gli stabilimenti balneari, la pesca professionale e la diffusione delle informazioni sulla stessa Bandiera Blu. Soltanto le località le cui acque sono risultate eccellenti nella stagione precedente possono presentare la candidatura e vengono valutati anche l'ottenimento da parte dei Comuni di finanziamenti europei finalizzati alla mobilità sostenibile e con obiettivi di livello ambientale, come l'istituzione di aree ciclabili, bici bus, piedibus e nuovi <mark>servizi</mark> per i trasporti pubblici.

Nel corso della stagione estiva tutte le località insignite della Bandiera Blu sono soggette a visite di controllo, al fine di verificare la conformità ai criteri stabiliti dal Programma. Ricordiamo che la Bandiera Blu è un importante riconoscimento internazionale, istituito nel 1987, anno europeo dell'Ambiente. Viene assegnata ogni anno in 49 paesi, con il supporto dell'Unep. I balneari sono ovviamente soddisfatti, a partire da Simone Battistoni, presidente della Cooperativa stabilimenti balneari di Cesenatico, da Massimo Bondi del Gatteo Mare Summer Village e anche dagli operatori turistici sammauresi.

Il Resto del Carlino (ed. Cesena)

<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

Giacomo Mascellani.



Forli Today



Acqua Ambiente Fiumi

Fiumi Ronco e Montone, indagine socio-idrica ad un anno dall'alluvione: seminario al Campus

esondazione infatti ha avuto "La loro consequenze diverse sul tessuto urbano. industriale e agricolo del forlivese. Ciò è dipeso dalla loro morfologia, senza dubbio, ma non solo - viene aggiunto -. Fattori culturali, sociali e organizzativi hanno pesato nel diverso impatto alluvionale dei due fiumi sui territori sia a monte, sia nella zona mediana (via Emilia) sia a valle. Il seminario si propone di iniziare a dipanare l'intreccio socioidrico dei due fiumi in modo da far emergere sia i ruoli di componenti esperte e profane sia alcune prospettive di azione futura nell'ipotesi che anche letture sociologiche del territorio possano avere una rilevanza nelle decisioni degli attori deputati alla sicurezza idraulica". Il seminario si terrà sia in presenza sia da remoto.



'La loro esondazione infatti ha avuto conseguenze diverse sul tessuto urbano, industriale e agricolo del forlivese. Ciò è dipeso dalla loro morfologia, senza dubbio, ma non solo - viene aggiunto -. Fattori culturali, sociali e organizzativi hanno pesato nel diverso impatto alluvionale dei due fiumi sui territori sia a monte, sia nella zona mediana (via Emilia) sia a valle. Il seminario si propone di iniziare a dipanare l'intreccio socio-idrico dei due fiumi in modo da far emergere sia i ruoli di componenti esperte e profane sia alcune prospettive di azione futura nell'ipotesi che anche letture sociologiche del territorio possano avere una rilevanza nelle decisioni degli attori deputati alla sicurezza idraulica'. Il seminario si terrà sia in presenza sia da remoto

Corriere di Romagna



Acqua Ambiente Fiumi

ASSEGNATA ANCHE QUEST'ANNO L'AGOGNATA BANDIERA

Il mare di Riccione e Misano è sempre più dipinto di

Le due città della costa ricevono il riconoscimento per l'impegno nella salvaguardia dell'ambiente

RICCIONE MARY CIANCIARUSO II mare di Riccione è sempre più blu: la città ha ricevuto anche quest'anno il prestigioso riconoscimento di Bandiera Blu per il 2024. Eannuncio è stato fatto durante una cerimonia alla sede del Cnr a Roma. Ad accettare il riconoscimento a nome della città è stato l'assessore all'Ambiente Christian Andruccioli, il quale ha sottolineato l'impegno costante della comunità locale nella salvaguardia dell'ambiente marino e nella promozione di pratiche turistiche sostenibili. «Eattestato è frutto del lavoro, della cura e della diffusione di una cultura ambientale che abbraccia il sistema città nel suo complesso spiega -.

Dall'amministrazione comunale ai cittadini, dagli operatori turistici agli operatori di spiaggia che contribuiscono a garantire un elevato standard della nostra offerta turistica». Il titolo di Bandiera Blu viene assegnato alle località balneari che si distinguono per l'eccellenza ambientale e la qualità dei servizi offerti. In questo processo, istituzioni come la Regione Emilia-Romagna, Arpae, Ausl ed Hera svolgono un ruolo fondamentale, fornendo supporto tecnico e scientifico per garantire il rispetto dei rigorosi standard ambientali.

Riccione si conferma quindi tra le destinazioni più sostenibili e accoglienti sul litorale italiano.

Il mare di Riccione e Misano è sempre più dipinto di Blu Le due città della costa ricevono l riconoscimento per l'impegno nella salvagi jardia dell'ambiente

«Eimpegno dell'amministrazione comunale e degli altri Enti coinvolti andrà nella direzione di preservare l'alto livello qualitativo delle nostre <mark>acque</mark> attraverso anche il monitoraggio dell'attività di <mark>depurazione</mark> e degli scarichi reflui», conclude Andruccioli.

Anche Misano è blu Anche Misano può gioire per il mantenimento del prestigioso riconoscimento della Bandiera Blu lungo tutto il suo litorale, estendendosi dal confine con Riccione fino a Portoverde, che include il Parco Mare Nord, Misano Centro, Misano Brasile e Portoverde stesso. Un ulteriore motivo di vanto è appunto rappresentato dall'approdo di Portoverde, gestito da una società privata, che si conferma come l'unico approdo in Emilia-Romagna ad aver ottenuto questo prestigioso riconoscimento.

15 maggio 2024 Pagina 26

Corriere di Romagna



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

Si tratta del «risultato di anni di impegno costante da parte delle amministrazioni locali, con particolare enfasi sullo sviluppo e la manutenzione delle infrastrutture idriche, inclusa la significativa opera di sdoppiamento delle reti fognarie - fanno sapere dall'amministrazione -. Negli ultimi anni sono stati introdotti ulteriori criteri di valutazione, a cui Misano è riuscita a rispondere positivamente grazie alla collaborazione attiva degli imprenditori turistici e di tutta la comunità locale». Come da tradizione, l'alzabandiera della Bandiera Blu avverrà nella spiaggia antistante Piazzale Roma all'inizio del mese di giugno, in una cerimonia che vedrà la partecipazione di turisti, residenti e autorità locali. RIRRO DUZI ONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. 💒 Rimini)



Acqua Ambiente Fiumi

Il riconoscimento a Riccione, Bellaria e Misano

Sventolano le bandiere blu sulle nostre spiagge

Un mare blu, come le bandiere che tornano a sventolare sul litorale da Bellaria a Misano passando per Riccione. Ieri si è tenuta la cerimonia di conferimento delle Bandiere blu a Roma, nella sede del Cnr. A ottenerla sono state Riccione, per l'intero litorale, Bellaria e Misano che oltre alla spiaggia aggiunge la Bandiera blu per il suo approdo turistico, Portoverde. Anche quest'anno non l'ha ottenuta Cattolica, che è uscita dalla lista dei Comuni 'blu' lo scorso anno, e Rimini, che storicamente non partecipa all'iniziativa.

La Bandiera blu viene rilasciata dalla Foundation for environmental education con l'intento di premiare le località impegnate nella gestione delle tematiche ambientali, con particolare riferimento alla salvaguardia dell'ecosistema marino. Il riconoscimento tiene conto di più criteri di valutazione. Tra questi c'è ovviamente la qualità delle acque d i balneazione, che devono essere eccellenti, ma anche le attività che le città mettono in campo nella gestione ambientale, nell'organizzazione dei servizi e della sicurezza delle spiagge e nell'educazione ecologica.



Ai territori viene chiesto di dimostrare nei fatti la gestione sostenibile delle risorse con tanto di certificazione ambientale, depurazione delle acque reflue, raccolta differenziata dei rifiuti, iniziative ambientali e quelle legate al turismo e alla pesca.

«È con grande orgoglio che Riccione si conferma anche quest'anno Bandiera blu - dice l'assessore all'ambiente di Riccione e Christian Andruccioli - L'attestato è frutto del lavoro, della cura e della diffusione di una cultura ambientale che abbraccia il sistema città nel suo complesso». Soddisfazione anche a Bellaria e Misano, che si confermano tra le 9 località in regione che possono fregiarsi della bandiera. Per la città di Panzini è il 16esimo riconoscimento consecutivo. Misano conferma la qualità del mare e non solo, lungo tutto il suo litorale. La cerimonia delle Bandiere blu nella capitale ha conferito il riconoscimento a 236 comuni per un totale di 485 spiagge. Era presente alla cerimonia il ministro Nello Musumeci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.